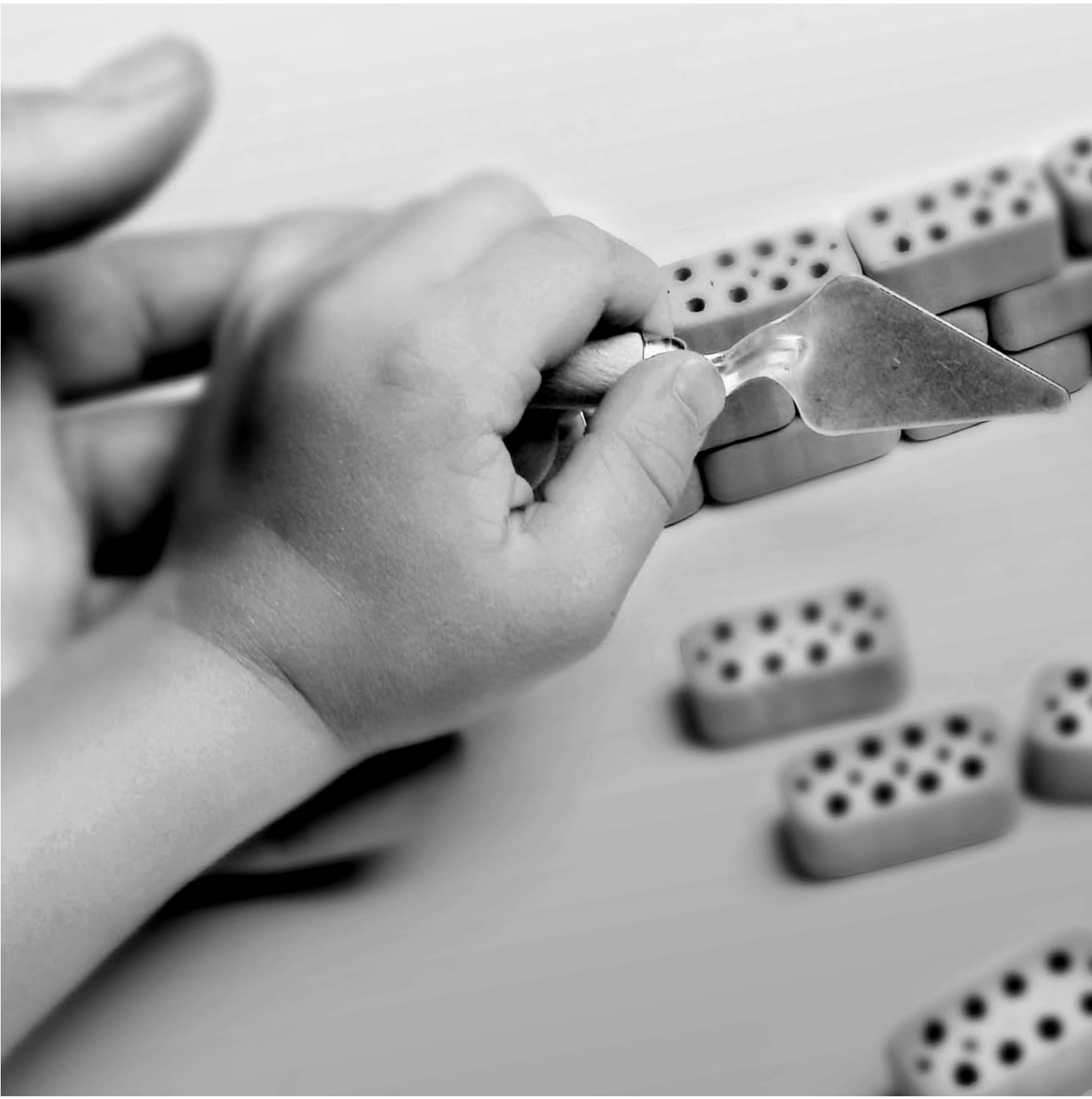


Un futuro a misura d'uomo

Rapporto di Sostenibilità 2007



Il mondo
sarà giudicato
dai ragazzini.

GEORGES BERNANOS

■ Rapporto di Sostenibilità 2007

Sommario

Introduzione	1	V. Performance Ambientale	49
Obiettivi del rapporto	1	› Materie prime	52
Impostazione metodologica e contenuti del Rapporto	1	› Consumi energetici	53
Perimetro di rendicontazione	3	› Consumi idrici	57
Contatti	3	› Interazioni con la biodiversità e il paesaggio	58
		› Emissioni di gas climalteranti	58
		› Altre emissioni in atmosfera	60
Lettera agli Stakeholder	5	› Scarichi idrici	62
		› Produzione di rifiuti	63
I. Profilo dell'organizzazione	9	› Sversamenti accidentali	64
II. Strategia di Colacem per lo Sviluppo Sostenibile	15	› Attività di trasporto	65
II.1 Strategia e gestione degli impatti significativi	15	› Conformità e investimenti ambientali	66
II.2 Principali sfide per la sostenibilità	20	› Gestione dell'attività estrattiva	67
› Le tendenze del sistema economico	20	VI. Performance Sociale	73
› Le tendenze in tema di sostenibilità	23	VI.1 Valorizzazione dei lavoratori e tutela dei diritti umani	73
II.3 Obiettivi di miglioramento	26	› Profilo dei lavoratori	74
III. Governance e relazioni con gli Stakeholder	29	› Salute e sicurezza dei lavoratori	77
III.1 Governance	29	› Formazione	79
III.2 Coinvolgimento degli stakeholder	31	› Rispetto delle persone	80
IV. Performance Economica	37	VI.2 Società	81
› Valore economico generato e distribuito	37	› Comportamento sul mercato	81
› Impatto finanziario del Protocollo di Kyoto	40	› Gestione degli impianti sulla collettività	81
› Finanziamenti dalla pubblica amministrazione	40	VI.3 Responsabilità di prodotto	83
› Acquisti e personale locali	41	› Qualità dei prodotti	84
› Sostegno alle comunità locali	43	› Conformità dei prodotti	85
› L'impegno di Colacem per le comunità locali d'insediamento	44	› Centralità dei clienti	85
		› Tutela della privacy	89
		VII. Attestato di conformità	93
		VIII. Tavola di corrispondenza GRI	95
		IX. Glossario	99

■ Obiettivi del Rapporto

Con il presente documento Colacem presenta il suo primo Rapporto di Sostenibilità, realizzato con l'obiettivo di rendicontare ai propri stakeholder, interni ed esterni, le strategie e gli impegni che caratterizzano la responsabilità economica, sociale e ambientale della Società e ne determinano la performance rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile. Il periodo di riferimento preso in esame per questa edizione è il triennio 2005-2007.

Il Rapporto contribuirà, insieme ad altri strumenti, ad intensificare il dialogo continuo con gli stakeholder e a misurare i risultati raggiunti.

Impostazione metodologica e contenuti del Rapporto

Colacem ha deciso di realizzare il proprio Rapporto di Sostenibilità sulla base delle Linee Guida "G3" del GRI (Global Reporting Iniziative), il protocollo più diffuso a livello internazionale tra i report di sostenibilità, diventato un punto di riferimento metodologico per oltre 700 organizzazioni appartenenti a diversi settori di attività. Conformemente a quanto richiesto dal GRI, nella nuova versione "G3", i contenuti del Rapporto rispecchiano i seguenti principi:

- **Materialità:** le informazioni contenute nel Rapporto e il relativo livello di approfondimento prendono in considerazione tutti gli impatti significativi economici, ambientali e sociali, o comunque tutti gli aspetti che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.
- **Inclusività:** il Rapporto si rivolge a tutti gli stakeholder, interni ed esterni, che sono coinvolti o possono essere coinvolti dalle attività di Colacem. Per ogni gruppo di stakeholder si esplicitano nel Rapporto l'approccio e gli strumenti adottati da Colacem per promuovere il dialogo e il confronto e rispondere alle loro ragionevoli aspettative e ai loro interessi.
- **Contesto di sostenibilità:** il Rapporto descrive la performance di Colacem rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile tenendo conto sia delle condizioni poste da impatti significativi di livello globale (come il cambiamento climatico) sia delle caratteristiche specifiche dei contesti territoriali in cui si esercitano gli impatti significativi delle attività industriali.
- **Completezza:** il Rapporto descrive la performance ambientale, economica e sociale di Colacem utilizzando un sistema di indicatori che descrive tutti i principali impatti delle attività svolte in Italia, tenendo conto di tutte le entità soggette al controllo o all'influenza significativa di Colacem, ed evidenziandone l'evoluzione nel periodo 2005-2007.



- **Equilibrio:** il Rapporto descrive sia gli aspetti positivi sia gli aspetti negativi della performance ambientale, sociale ed economica di Colacem, riportando sia informazioni qualitative sia dati quantitativi che consentono al lettore di formulare un giudizio autonomo ed equilibrato sulla performance dell'organizzazione.
- **Comparabilità:** gli indicatori sviluppati nel Rapporto seguono le metodologie di calcolo indicate dai Protocolli delle Linee Guida GRI, rendendo in tal modo possibile la comparazione tra la performance di Colacem e altre realtà industriali, oltre che di valutarne l'evoluzione nel periodo di rendicontazione (2005-2007).
- **Accuratezza:** ogni indicatore sviluppato nel Rapporto è elaborato secondo uno schema omogeneo, riportando i dati numerici in tabelle, accompagnandoli con rappresentazioni grafiche esplicative e illustrando con un testo sintetico le principali evidenze riscontrate. Nelle tabelle e nei grafici sono evidenziate con chiarezza le unità di misura utilizzate.
- **Tempestività:** questo primo Rapporto riporta dati e informazioni relative al periodo 2005-2007, offrendo in tal modo agli stakeholder informazioni aggiornate all'ultima annualità completa per valutare la performance economica, ambientale e sociale di Colacem.
- **Chiarezza:** il Rapporto è elaborato utilizzando un linguaggio semplice, evitando di riportare informazioni tecniche di eccessivo dettaglio e descrivendo tutti i termini tecnici utilizzati in un apposito glossario. La strutturazione chiara dell'indice e la tavola di corrispondenza con l'indice GRI aiutano gli stakeholder ad individuare con facilità nel Rapporto i temi di loro specifico interesse. Le elaborazioni grafiche facilitano la comprensione dei dati più tecnici.
- **Affidabilità:** i dati tecnici ed economici riportati nel Rapporto sono desunti da documenti validati da enti di certificazione esterni o da elaborazioni sviluppate secondo linee guida di settore.



Le linee guida del GRI per la redazione dei Rapporti di Sostenibilità

Nel 1997, nell'ambito di un progetto UNEP (Programma delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo), nasce il GRI (Global Reporting Initiative) quale iniziativa o, come indicato dallo stesso GRI, quale luogo di incontro per la convergenza ed il raggiungimento congiunto di una maggiore trasparenza, responsabilità d'impresa e sviluppo sostenibile.

Il GRI rappresenta una vasta rete di stakeholder, che coinvolge migliaia di esperti, di esponenti di associazioni di categoria e di istituzioni governative, provenienti da diversi paesi di tutto il mondo; è principalmente volto alla predisposizione e divulgazione di linee guida, utilizzabili da organizzazioni di qualsiasi dimensione, settore o paese, per la stesura dei rapporti di sostenibilità intesi come strumenti per descrivere la performance dell'organizzazione rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile. Dopo la redazione di una prima versione delle linee guida, nel 2000, e di una seconda, nel 2002, nel 2006 è stata pubblicata una nuova edizione (Linee Guida G3), che rinnova le Linee Guida 2002 valorizzando quanto appreso in questi anni di sperimentazione e di applicazione a organizzazioni di diversa natura e localizzazione.

Per approfondimenti: <http://www.globalreporting.org>

Perimetro di rendicontazione

Il Rapporto di Sostenibilità è relativo alle attività di Colacem in Italia. In particolare, gli indicatori di performance ambientale, economica e sociale si riferiscono alle attività di produzione del cemento di Colacem a livello aggregato nazionale (con qualche approfondimento a livello territoriale in riferimento ad alcuni aspetti specifici). L'analisi della performance ambientale include anche informazioni quali-quantitative relative alle attività estrattive dei fornitori di Colacem, sviluppate tenendo conto degli approfondimenti richiesti dal Supplemento di settore Mining&Metals della GRI. La descrizione della strategia e del profilo aziendale e delle modalità di gestione includono anche informazioni generali sulla controllante Financo e sulle attività relative alla produzione del cemento delle controllate Colacem.

Contatti

Giuliano Traversini

Immagine e Comunicazione
Via della Vittorina, 60
06024 Gubbio PG Italy
Tel +39.075.9240.273
Fax +39.075.9240.471
svilupposostenibile@colacem.com
www.colacem.it

- Nel nostro crescente impegno volto a coniugare gli obiettivi industriali di sviluppo con una attenta e concreta responsabilità ambientale e sociale in tutte le nostre attività, vi presentiamo il primo Rapporto di Sostenibilità di Colacem in Italia: uno strumento imparziale e verificato per la lettura del nostro modo di affrontare lo sviluppo sostenibile e per dar conto dei risultati che abbiamo raggiunto.

Il Rapporto di Sostenibilità, oltre a stabilire una collaborazione trasparente e un dialogo corretto sia all'interno che all'esterno della Società, testimonia la volontà di svolgere con impegno, professionalità ed efficienza il nostro lavoro, con particolare attenzione alle problematiche ambientali, sociali ed economiche.

L'impegno di Colacem per lo sviluppo sostenibile si traduce in particolare in una costante attenzione ai territori di insediamento delle unità produttive: sia per i potenziali effetti ambientali della produzione, sia per le potenzialità di sviluppo locale correlate alla nostra presenza sul territorio. Una scelta che risponde alla ferma volontà di Colacem di rappresentare, per le comunità locali d'insediamento, un alleato per lo sviluppo anche sul piano culturale e sociale, oltre che su quello dell'occupazione, della formazione, delle condizioni di lavoro.

Questa attenzione comporta la ricerca costante del dialogo e il confronto con le istituzioni e gli altri stakeholder locali, premessa per instaurare solidi rapporti di proficua collaborazione. Come comporta la capacità di investire ingenti risorse per l'adozione

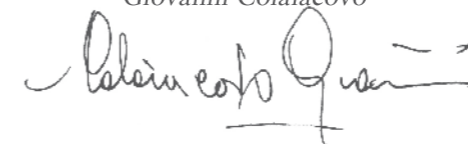
delle più moderne tecnologie, anticipando l'evoluzione delle normative in termini di scelte industriali e privilegiando sempre soluzioni a salvaguardia dell'ambiente.

Sempre mirate e razionali, tali applicazioni hanno permesso un approccio risolutivo a numerosi aspetti problematici della produzione del cemento: l'abbattimento delle emissioni, il contenimento del rumore, il recupero e riuso del territorio.

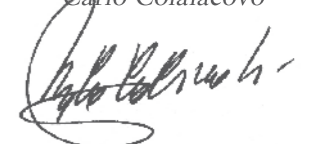
Nel nostro Gruppo, il concetto di cittadinanza e il riconoscimento degli stakeholder comportano un continuo impegno all'integrità nella gestione dei rapporti, per anticipare le risposte ai dubbi sui potenziali impatti ambientali, sociali ed economici dovuti alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'impresa. Il Rapporto di sostenibilità è un ulteriore passo in questa direzione, e permette, al tempo stesso, di fornire alla comunità le necessarie informazioni sulle nostre prestazioni economiche, ambientali e sociali e sugli impegni assunti in questo ambito per il futuro.

Siamo infatti convinti che l'urgenza e l'ampiezza delle insidie alla nostra sostenibilità collettiva, così come l'aumento delle possibilità di scelta e delle opportunità per i singoli, rendano la trasparenza sugli impatti sociali, ambientali ed economici una componente fondamentale nella gestione di relazioni efficaci con gli stakeholder, ma anche nelle decisioni di investimento e nelle altre relazioni di mercato caratteristiche della nostra identità d'impresa.

il Presidente
Giovanni Colaiacovo



Amministratore Delegato
Carlo Colaiacovo



In tutte le cose della natura
c'è qualcosa di meraviglioso.



I. Profilo della organizzazione



- Colacem, principale società del gruppo Financo, operante nel settore del cemento, è una realtà industriale italiana dinamica e innovativa, nata dallo slancio di una cultura e di una filosofia d'impresa sempre moderna e anticipatrice.

L'attività di Colacem si avvia già nel dopoguerra, quando la famiglia Colaiacovo inizia la produzione di mattonelle per pavimentazioni. Carmela, alla scomparsa del marito Giuseppe, gestisce la fabbrica e realizza - appena fuori Gubbio - un piccolo complesso industriale con l'aiuto dei quattro figli: Pasquale, Giovanni, Franco e Carlo. Con gli anni '60 la "Carmela Colaiacovo & Figli" diventa "Fratelli Colaiacovo s.n.c." ed acquisisce un vecchio impianto per la produzione di cemento a Ghigiano, a poca distanza da Gubbio. La Società, denominata frattanto "Colacem", si espande sia per volume d'affari sia per dimensione: una forte crescita possibile anche grazie ad un contesto nazionale altamente ricettivo. Il continuo aggiornamento tecnologico, la ricerca di nuovi spazi di mercato, la qualità del prodotto e la competitività commerciale ne fanno ben presto una protagonista dell'industria del cemento.

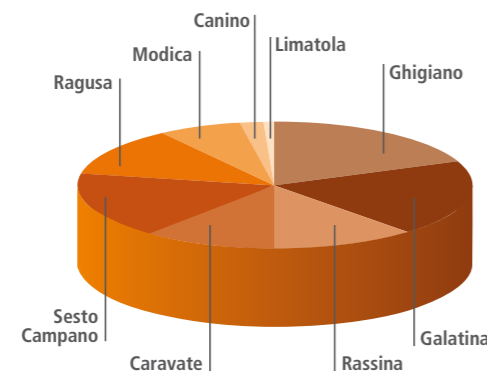


Con un fatturato 2007 di 493,3 milioni di Euro, un incremento del 2,2% sul 2006, una produzione nazionale di cemento di 6,6 milioni di tonnellate e oltre 1.100 unità occupate, Colacem ha conquistato una quota del 13,9% della produzione nazionale, posizionandosi al terzo posto nel mercato italiano.

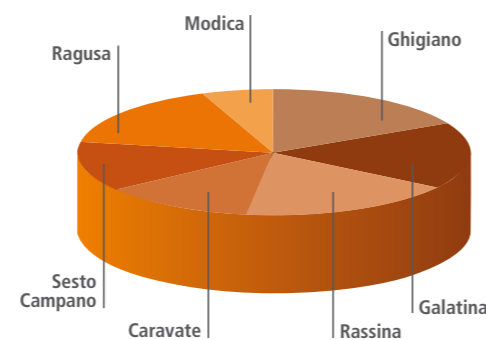
Produzione di clinker e cemento negli stabilimenti Colacem in Italia (t/anno)

	2005	2006	2007
Produzione di clinker	5.472.374	5.478.107	5.550.477
Produzione di cemento	6.727.215	6.817.119	6.600.728

Produzione di cemento nelle unità produttive di Colacem in Italia 2007



Produzione di clinker nelle unità produttive di Colacem in Italia 2007



Colacem produce e commercializza cementi bianchi e grigi di diverse tipologie e resistenze rispondenti alla normativa vigente EN 197-1:2000/A1:2004/A3:2007, oltre a predosati per l'edilizia (già pronti per l'uso con la sola aggiunta di acqua), calce idrata e leganti idraulici. Il cemento da solo rappresenta circa il 90% del fatturato complessivo Colacem del 2007, dato che evidenzia l'assoluta centralità di questo prodotto nel business aziendale.



estrazione



frantumazione



macinazione crudo



cottura



macinazione



stoccaggio e spedizione

Processo produttivo del cemento

La materia prima, costituita da calcare e argilla o marna da cemento, viene portata nello stabilimento di produzione (cementeria) con camion o nastri trasportatori. Qui un frantoio tritura le pietre riducendole a dimensioni non superiori a 50/60 millimetri. La roccia frantumata viene immagazzinata in un capannone o nei silos di stoccaggio. Dai depositi il minerale viene ripreso ed avviato all'impianto di macinazione, detto del "crudo" in quanto tratta materiale che non è ancora passato attraverso il forno di cottura. Prima di entrare nel molino, il materiale viene analizzato per verificarne le caratteristiche.

Per la macinazione vengono utilizzati o molini cilindrici riempiti di sfere metalliche (corpi macinanti) o molini detti a "pista e rulli". I primi, con l'asse disposto orizzontalmente, ruotano sollevando le sfere che ricadendo sul minerale introdotto, proveniente dallo stoccaggio, lo riducono in polvere finissima (farina). I secondi raggiungono lo stesso risultato grazie a pesanti rulli in acciaio che ruotano sopra una pista circolare coperta di minerale, schiacciandolo.

La farina prodotta viene immessa in un silo di omogeneizzazione e da questo prelevata e avviata alla successiva fase di cottura. La cottura della farina si ottiene normalmente con un impianto costituito da una torre di preriscaldamento e da un forno cilindrico ruotante disposto con l'asse leggermente inclinato sul piano orizzontale.

Nella torre la farina viene riscaldata progressivamente fino a circa 900-950 gradi centigradi, temperatura alla quale avviene la calcinazione.

A questo punto il materiale viene introdotto nel forno dove, alla temperatura di circa 1450 gradi centigradi, avviene la cottura che dà origine alle reazioni di clinkerizzazione. Dal forno il materiale incandescente viene introdotto in una macchina (griglia di raffreddamento) che provvede ad abbassarne la temperatura rapidamente (tempra) per evitare che si perdano i benefici delle reazioni chimiche avvenute in fase di cottura.

Il materiale ricavato dalle suddette fasi del processo lavorativo si chiama clinker e costituisce il semilavorato dal quale, con opportune aggiunte, si ricava il cemento. Il clinker viene immagazzinato in appositi silos.

Per produrre il cemento all'interno di molini a sfere, del tutto simili a quelli utilizzati per la farina, vengono immessi i seguenti costituenti: il clinker, che è il principale, il gesso, il calcare, la loppa, la pozzolana, le ceneri volanti ed eventuali additivi che favoriscono la macinazione, in percentuali diverse a seconda del tipo di cemento che si vuole ottenere. Il cemento prodotto viene poi stoccato in silos dai quali viene prelevato per essere insaccato o avviato al consumo tramite autosili.



Oggi Colacem è presente in gran parte del territorio italiano con dieci unità produttive, di cui sette a ciclo completo: Ghigiano ed Acquasparta in Umbria, Rassina in Toscana, Sesto Campano nel Molise, Galatina in Puglia, Salone nel Lazio, Caravate in Lombardia, Limatola in Campania, Modica e Ragusa in Sicilia; tre terminal portuali a Savona, Mestre e Ravenna; la sede legale e la Direzione generale a Gubbio, in Umbria.

L'unità produttiva a Tunisi (Tunisia), la recente cementeria a Sabana Grande di Palenque (Repubblica Dominicana), i terminal import di Cartagena ed Alicante (Spagna) e di Zelenika (Montenegro), e l'acquisizione del controllo del sito produttivo di Kilmar (Canada) completano lo scacchiere internazionale.

Colacem S.p.A. è una società controllata dalla Financo S.r.l.

In un'ottica di utilizzo razionale delle sinergie esistenti nell'ambito del Gruppo Financo, Colacem fornisce alla controllante e alle altre società soggette al comune controllo alcuni importanti servizi e prestazioni per lo sviluppo dell'attività aziendale, nonché per la gestione del personale, avvalendosi di una struttura organizzata nei diversi settori tecnico, assicurativo, finanziario, amministrativo-legale e della comunicazione. Con la controllante Financo S.r.l. vengono intrattenuti, prevalentemente, rapporti di natura finanziaria. Colacem è commissionaria in esclusiva dei leganti idraulici prodotti dalla consociata Nuova Ital-Leganti S.r.l., mentre con la consociata Colabeton S.p.A., operante nel settore del calcestruzzo preconfezionato, intrattiene consolidati rapporti di fornitura di cemento. Alla controllata estera Cementos Colacem Espana S.L. garantisce le forniture di cemento. Le consociate Tra.Cem S.p.A. e In.Ba. S.p.A. forniscono principalmente a Colacem servizi di trasporto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti. Alle controllate estere Domicem S.A., CAT S.A. e Colacem Canada Inc., quest'ultima impegnata nella fase di start up, è stata fornita una continua attività di assistenza tecnica, commerciale, amministrativo-fiscale e finanziaria anche attraverso il distacco diretto di dipendenti; questo ha permesso di trasferire al personale locale delle società controllate le esperienze e le conoscenze relative al processo di produzione, all'organizzazione commerciale e amministrativa, necessarie per procedere nella gestione futura in maniera autonoma.

PRESENZA DI COLACEM IN ITALIA E NEL MONDO

Nazione	Località	Descrizione	Prodotto
Italia	Gubbio - Umbria	Direzione generale	-
Italia	Ghigiano - Umbria	Stab.to ciclo completo	Cemento
Italia	Sesto Campano-Molise	Stab.to ciclo completo	Cemento
Italia	Rassina - Toscana	Stab.to ciclo completo	Cemento - LIC
Italia	Ragusa - Sicilia	Stab.to ciclo completo	Cemento
Italia	Limatola - Campania	Centro di macinazione	Cemento
Italia	Galatina - Puglia	Stab.to ciclo completo	Cemento
Italia	Caravate - Lombardia	Stab.to ciclo completo	Cemento-LIC -Predosati
Italia	Modica - Sicilia	Stab.to ciclo completo	Cemento
Italia	Acquasparta - Umbria	Stabilimento produzione	Calce Idrata
Italia	Salone - Lazio	Stabilimento produzione	Predosati
Italia	Ravenna	Deposito e terminale	-
Italia	Mestre	Terminale	Cemento
Italia	Savona	Terminale	Cemento
Italia	Ancona	Deposito	-
Italia	Ascoli Piceno	Deposito	-
Italia	Gallipoli	Punto esportativo	Cemento
Italia	Otranto	Punto esportativo	Cemento
Italia	Pozzallo	Punto esportativo	Cemento
Spagna	Cartagena	Terminale	Cemento
Spagna	Alicante	Terminale	Cemento
Montenegro	Zelenika	Terminale	Cemento
Tunisia	Tunisi	Stab.to ciclo completo	Cemento-Calce Idraulica
Rep.Dominicana	Palenque	Stab.to ciclo completo	Cemento
Rep.Dominicana	Haina	Punto esportativo	Cemento
Rep.Dominicana	Sans Souci	Punto esportativo	Cemento
Canada	Kilmar, Grenville-sur-la-Rouge	Stab.to ciclo completo	Cemento



Financo è la holding delle famiglie di Pasquale, Giovanni, Franco e Carlo Colaiacovo che, con un fatturato consolidato di 866 milioni di euro nel 2007 (+39 milioni rispetto al 2006) si conferma una delle realtà industriali italiane maggiormente in crescita sia sul mercato nazionale che su quelli internazionali. Il core business Financo è rappresentato dalla produzione del cemento e del calcestruzzo (Colacem, CAT, Domicem, Colacem Canada, Colabeton); inoltre la holding ha consolidato la propria presenza anche in altri settori, portando avanti con decisione una politica di diversificazione delle attività controllate: le società Tracem e Inba, attive nel settore dei trasporti; il circuito automobilistico "Misano World Circuit" Santamonica di Misano Adriatico; il Park Hotel Ai Cappuccini di Gubbio; la tenuta di Poggiovalle a Città della Pieve. Il Gruppo è presente anche nel campo dei media, con RadioGubbio e Il Giornale dell'Umbria; del brokeraggio assicurativo, con Grifo Insurance Broker e nel settore del credito.

Cemento	Calcestruzzo	Trasporti	Settori diversificati
Colacem Cat Cementos Colacem Espana Domicem Nuova Ital-Leganti Colacem Canada Colacem Albania	Colabeton Beton Granulati Calcestruzzi Gubbio Luciani Nuova Beton Toce Cava di Cusago Cava Carlone Calcestruzzi Coriano	Tracem Inba Cat Transport TMM MT Management Marine Company	Tourist Poggiovalle Santamonica Gruppo Editoriale Umbria Radio Gubbio Umbria TV Grifo Insurance Broker UniCredit

Per approfondimenti: www.financo.it

II. Strategia di Colacem per lo sviluppo sostenibile



II.1 Strategia e gestione degli impatti significativi

- La strategia aziendale di Colacem individua nello sviluppo sostenibile il suo punto di forza. Le dimensioni raggiunte in termini di fatturato, produzione ed occupazione, sono il risultato dell'applicazione costante di valori d'impresa che si esprimono in tecnologia innovativa, eccellenza qualitativa, alto livello dei servizi, rispetto dell'uomo, radicamento sul territorio, attenzione per l'ambiente.

Nell'ambito di questa filosofia aziendale, Colacem gestisce con grande attenzione e responsabilità gli impatti significativi delle proprie attività, adottando un approccio mirato a migliorare costantemente le proprie performance nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

La localizzazione degli impianti e le soluzioni tecnologiche

La scelta di localizzazioni sempre più prossime ai bacini di utilizzazione del cemento e alle materie prime è già una scelta orientata all'ambiente, alla sostenibilità e alla responsabilità verso le comunità d'insediamento. Comporta infatti minori emissioni e, più in generale, la riduzione dei disagi legati ai trasporti, nonché la creazione di opportunità occupazionali per le comunità di nuovo insediamento.

Le unità produttive sono dotate di impianti tra i più moderni del comparto, interamente progettati e realizzati da una struttura dedicata di Colacem.

Nella progettazione sono sempre state scelte con successo le soluzioni tecniche ed impiantistiche di contenuto tecnologico più avanzato.

Inoltre, anche nel caso di acquisizione di impianti esistenti, l'azienda prevede sempre *revamping* mirati all'applicazione delle "best practice" secondo gli standard consolidati nel Gruppo.

Con la sua struttura di progettazione ed attraverso un continuo flusso informativo di ritorno dalla produzione, Colacem assicura il puntuale ammodernamento



degli impianti, la costanza in termini di qualità dei prodotti ed il progressivo miglioramento del bilancio energetico.

Nelle unità produttive del Gruppo, cementerie e centri di macinazione, sono state progressivamente adottate soluzioni tecnologiche che consentono la riduzione dei consumi specifici di energia termica ed elettrica in ogni fase del processo produttivo.

La gestione delle attività estrattive

Colacem ha attivato nei propri siti estrattivi sistemi avanzati per limitare il disturbo dovuto all'impiego di esplosivo, riducendo la consistenza delle cariche e ricorrendo all'impiego dei cosiddetti "micro ritardi" nella predisposizione delle volate. A Galatina, Colacem utilizza da diversi anni un escavatore con motore ad alimentazione elettrica, grazie al quale è possibile ridurre ai minimi termini l'inquinamento atmosferico e acustico a livello locale.

Nel trasporto del materiale dai siti estrattivi alle cementerie sono applicate specifiche misure atte a contenere l'emissione di polveri in atmosfera (depolverizzazione delle strade di accesso e di uscita dalle cave e miniere, pulizia degli automezzi, utilizzo di nastri trasportatori) e a garantire una corretta manutenzione delle sedi stradali percorse.



Il rimodellamento delle superfici coltivate

Nella coltivazione dei siti minerari, Colacem, oltre a garantire il pieno rispetto delle prescrizioni di carattere ambientale e minerario stabilite dalle autorità competenti, è da sempre orientata a privilegiare le soluzioni progettuali più adatte al recupero ed al riuso del territorio, rimodellando le porzioni di superficie coltivata in piena armonia con il paesaggio.

Il recupero ambientale dei siti estrattivi viene realizzato in due fasi operative distinte:

- recupero morfologico: mano a mano che la coltivazione del giacimento procede dall'alto verso il basso, vengono modellate le scarpate e le pedate dei gradoni. I gradoni vengono profilati secondo criteri che tengono conto sia della stabilità del nuovo versante artificiale che viene a crearsi, sia della corretta regimazione



delle acque meteoriche, nonché della necessità di ottenere un profilo finale del "fronte" di cava con caratteristiche simili, nella conformazione, al territorio circostante;

- recupero vegetazionale: sulle pedate e sulle scarpate non più interessate dall'attività estrattiva viene realizzata, su terreno vegetale riportato, la semina di graminacee ed essenze pioniere, per preparare la strada alla successiva forestazione, ottenuta tramite la messa a dimora di specie arboree autoctone. In tale modo si ottiene nel tempo un definitivo reinserimento dell'area interessata dalla coltivazione nell'ambiente circostante.

Insedimenti produttivi e ambiente naturale

Nella progettazione dei propri impianti, Colacem dedica una particolare cura all'integrazione delle strutture nell'ambiente circostante, adottando soluzioni di architettura industriale il più possibile in armonia con il contesto naturale. Abitabilità, isolamento termo-acustico, luminosità, sistemazioni a verde degli spazi aperti sono alcune tra le caratteristiche su cui si fondano le scelte progettuali, costruttive e del design architettonico. L'esperienza tangibile dei numerosi insediamenti industriali realizzati è la base per intervenire anche nelle cementerie di più recente acquisizione con diverse migliorie già portate a termine e altre predisposte o in via di definizione. Tutto questo, nel pieno rispetto dei vincoli paesaggistici che permettono la valorizzazione delle risorse locali.

L'abbattimento delle emissioni acustiche

Con una impostazione progettuale corretta, Colacem riesce a contenere il rumore alla fonte, prevedendo, ove necessario, l'impiego di elementi fonoassorbenti e fonoimpedenti, per controllare la propagazione delle emissioni sonore e delle vibrazioni. Negli stabilimenti Colacem sono inoltre adottate rigorosamente tutte le indicazioni fornite al riguardo dalle recenti normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, con l'attivazione di corsi di formazione finalizzati a sensibilizzare le maestranze all'utilizzo degli appropriati dispositivi di protezione, a sottoporsi a controlli sanitari e al rispetto delle disposizioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dal personale preposto.





Il contenimento delle emissioni in atmosfera

Colacem dispone di un sistema di controllo computerizzato che, grazie alle tecnologie più avanzate e alla competenza di gestione del proprio personale nella conduzione degli impianti, garantisce la massima efficienza del processo produttivo verificandone "on line" ogni fase.

Tutte le unità produttive sono dotate di sistemi estremamente efficaci di abbattimento degli inquinanti. Per la depolverizzazione dell'intera linea di produzione del clinker (macinazione materia prima, cottura e raffreddamento) la struttura di progettazione di Colacem ha concepito e realizzato un sistema standard costituito dal trattamento dei gas tramite un unico grande filtro che, oltre a garantire la massima efficienza, semplifica la gestione ed il controllo di tutto l'impianto, rendendone più sicuro l'esercizio.

L'innovazione tecnologica

La filosofia e la forte motivazione del management Colacem hanno permesso di effettuare considerevoli investimenti e hanno reso disponibili risorse tecniche per la ricerca e la sperimentazione di sistemi industriali in continua evoluzione, a garanzia di un attento rispetto dell'uomo che lavora, dell'ambiente e della sicurezza. L'automazione degli impianti, nata e cresciuta nelle strutture di progettazione del Gruppo, è il fiore all'occhiello della tecnologia e del know-how Colacem e si qualifica come punto di forza nella ricerca della qualità del processo e della produzione. Dopo la rete *Wide Area Network* (WAN), che ha collegato in rete tutti gli impianti del Gruppo quando le reti informatiche erano ancora agli albori, l'ultima innovazione è la realizzazione di un sistema di controllo in rete che, utilizzando tecnologie di intelligenza artificiale, consente di controllare, regolare e visionare tutti i processi automatizzati della produzione.

Ricerca e sviluppo, qualità, ambiente e sicurezza

Lo scopo principale delle attività svolte da Colacem in questo ambito è sempre stato quello di adeguare i propri comportamenti, gli impianti ed i prodotti alla normativa vigente.

L'impiantistica dei diversi siti produttivi, tuttavia, oltre ad essere soggetta, quando necessario, a modifiche sostanziali per l'applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT – Best Available Techniques), è costantemente sottoposta a piccoli adeguamenti tecnologici per migliorarne le prestazioni anche sotto l'aspetto ambientale. Questo processo di ottimizzazione è reso possibile da uno scambio continuo di informazioni tra personale tecnico impiegato presso i siti produttivi, che vive giorno per giorno le problematiche legate alla conduzione degli impianti, ed il personale della direzione tecnica centrale, alla continua ricerca di soluzioni migliorative che possano rendere più agevole l'attività di chi opera sul campo. E', questa descritta, un'attività di ricerca e sviluppo che ha dato e continua a dare risultati particolarmente brillanti, grazie anche al supporto del Laboratorio Tecnologico Centrale di Gubbio (PG), dove materiali e prodotti



sono analizzati con sofisticate apparecchiature. Importanti ricerche vengono eseguite, anche con la collaborazione di consulenti esterni, per valutare l'eventuale impatto aggiuntivo, sia in termini di qualità del prodotto sia in termini di effetti sull'ambiente, derivante da modifiche del processo produttivo, quali ad esempio il recupero di rifiuti come materia prima e come combustibile. Sempre con l'obiettivo di ottimizzare la performance ambientale dei propri impianti, superando un approccio gestionale di mero adeguamento alla normativa ambientale, Colacem ha inoltre avviato un percorso che dovrebbe portare alla certificazione ambientale ISO 14001 di tutti i siti produttivi a ciclo completo (cementerie). Nel 2007 è stata conseguita la certificazione della Cementeria di Ghigiano (Gubbio – PG) e attualmente è in fase di conclusione l'iter tecnico-amministrativo per la certificazione della cementeria di Ragusa. Per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori, Colacem ha aderito "all'Accordo di dialogo sociale sulla silice cristallina respirabile", di cui si darà ampia illustrazione nelle pagine successive.



I temi d'interesse collettivo

Colacem ha collaborato fattivamente all'approfondimento di tematiche di interesse collettivo quali:

- studi idrogeologici sulle falde acquifere,
- studi geomorfologici su tratti rocciosi limitrofi a insediamenti abitativi ed industriali,
- controllo dell'intensità delle precipitazioni attraverso l'installazione di pluviometri,
- elaborazioni di progetti di viabilità sul territorio e realizzazione di tratti stradali,
- studio di aspetti problematici su proposta di Enti territoriali, per la ricerca delle più opportune soluzioni a favore della collettività.

Questi servizi rispondono ad una cultura aziendale proiettata verso la costruzione di rapporti di collaborazione e dialogo con la collettività e orientata a contribuire fattivamente alla crescita sociale ed economica delle comunità di insediamento. Attraverso le sue iniziative dedicate al sistema scolastico, inoltre, Colacem è impegnata ad affermare anche sul piano educativo e culturale i valori di un ambientalismo moderno e consapevole.



II.2 Principali sfide per la sostenibilità

- Le scelte strategiche di Colacem per uno sviluppo sostenibile devono necessariamente confrontarsi, oltre che con l'andamento del sistema economico, anche con i rischi e le opportunità derivanti da alcune tendenze in tema di sostenibilità di particolare interesse per il mercato del cemento: il cambiamento climatico, il recupero di rifiuti come materia prima e come combustibile, il deficit da colmare nel sistema infrastrutturale italiano.

Le tendenze del sistema economico

Il quadro economico internazionale e nazionale

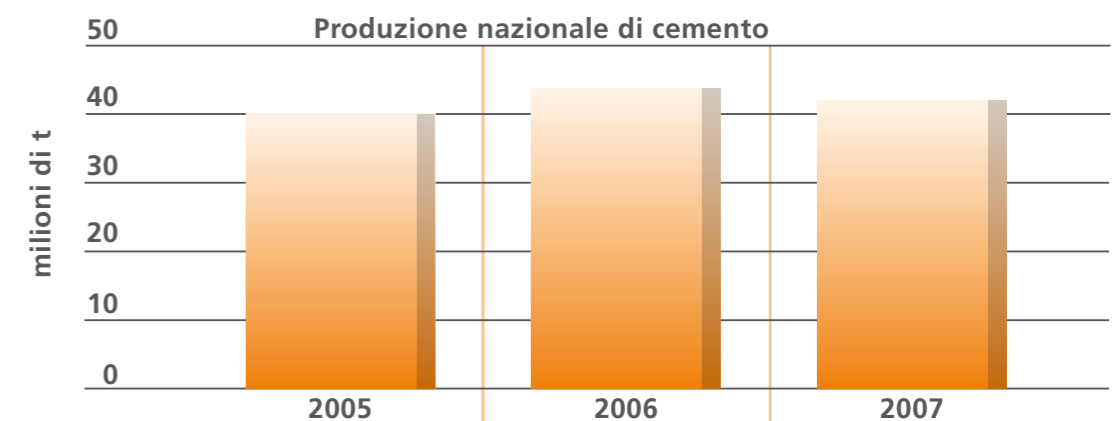
Nel 2007 l'economia mondiale ha registrato un tasso di crescita ancora sostenuto (+4,9%), in linea con la performance dell'anno precedente. Alla buona evoluzione economica, che continua a contrassegnare le aree emergenti, sospinte dai tassi di sviluppo persistentemente elevati dei paesi asiatici (Cina +11,4%; India + 9,2%) e alla dinamica molto positiva delle economie produttrici di materie prime (Russia, Paesi Opec, economie latino-americane), si contrappone la decisa decelerazione manifestatasi nel secondo semestre nei maggiori sistemi industriali. Nella seconda parte dell'anno lo scenario economico internazionale è stato turbato dalla crisi dei mutui sub-prime statunitensi, con ricadute importanti nel mercato immobiliare, avviando un'ampia crisi finanziaria, ancor più aggravata dall'incremento del prezzo dei prodotti energetici ed alimentari. L'economia Usa ha segnato una brusca frenata (+2,2%), con un'attesa peggiore per il nuovo anno (+0,5%). Nell'area dell'Euro il 2007 si è chiuso con una crescita del 2,6%, in linea rispetto all'anno precedente, nonostante il deciso rallentamento nel quarto trimestre. La crescita è stata sostenuta dagli investimenti fissi, con condizioni di accesso al credito ancora favorevoli, e dalle esportazioni, nonostante l'apprezzamento dell'Euro; meno dinamici si sono mostrati i consumi privati, soprattutto nella seconda metà dell'anno, quando hanno scontato un aumento dell'inflazione ed un generalizzato peggioramento delle aspettative.



Nel 2007 il sistema economico italiano ha attraversato fin dall'inizio una fase di rallentamento registrando una crescita pari a +1,5% (contro l'1,8% del 2006), con una decisa contrazione nell'ultimo trimestre, risentendo più degli altri paesi dell'incertezza dell'economia internazionale e in particolare del mercato finanziario. Il rallentamento ha origine da un progressivo indebolimento dei consumi interni, che, sebbene in lieve crescita, risentono del peggioramento del clima di fiducia, della forte accelerazione dei prezzi (energetici ed alimentari) nella seconda parte dell'anno e dell'aggravamento delle condizioni creditizie e finanziarie. Il risultato complessivo del 2007, inferiore alle attese, è legato anche al forte rallentamento degli investimenti industriali, in particolar modo in macchinari, solo in parte bilanciato dal miglior contributo delle esportazioni nette, che seppur in lieve flessione per l'apprezzamento dell'Euro, determinano un dimezzamento del deficit commerciale rispetto all'anno passato. La produzione industriale ha segnato una riduzione dello 0,2%, soprattutto nell'ultimo trimestre.

Il mercato nazionale del cemento

Anche nel 2007 il settore delle costruzioni rappresenta uno dei settori portanti dell'economia nazionale. Gli investimenti in costruzioni sono ancora molto sostenuti, in linea con la fase espansiva registrata da ben nove anni. Tuttavia, nel 2007 si registrano i primi importanti segnali di cambiamento, risentendo fisiologicamente dell'andamento economico internazionale e nazionale. Se da un lato prosegue il trend positivo del recupero edilizio abitativo e dell'edilizia non residenziale, dall'altro si è avvertito un rallentamento degli investimenti in nuove abitazioni ed una allarmante caduta del comparto delle opere pubbliche. [fonte ANCE; ISTAT, Aitec] Rispetto al dato "record" registrato nel 2006, il settore cementiero italiano ha fatto rilevare nel 2007 una lieve contrazione produttiva dello 0,7%, pari ad una produzione interna di 47,54 milioni di tonnellate di cemento. L'analisi del mercato evidenzia nei primi nove mesi dell'anno una sostanziale stabilità rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (+1%), mentre il IV trimestre mostra una decisa flessione del mercato (-6%) rispetto allo stesso intervallo dello scorso anno, portando così ad un risultato complessivo inferiore in confronto al 2006.





Il quadro economico internazionale e nazionale di fine anno ha determinato un peggioramento dell'indice di fiducia dei consumatori, con un conseguente aumento dei tempi medi di vendita delle abitazioni, che si aggiunge alla diminuzione dei bandi pubblici, sempre più condizionati a vincoli di finanza pubblica in chiave europea, con il conseguente effetto negativo sul mercato cementiero. Il trend dei consumi, calato del 1,1%, è sostanzialmente in linea con il quadro sopra descritto. Le consegne interne di cemento hanno seguito il medesimo andamento ed hanno registrato una flessione dello 0,5% (+2,8% nel 2006), per un totale di 44,91 milioni di tonnellate. In controtendenza il dato del centro italia che segna un +0,4% mentre più marcato è il calo del meridione (-0,9%) e delle isole (-2,7%). Le giacenze di cemento si sono assestate a 1,39 milioni di tonnellate, in calo dell'1,2% rispetto al 2006, mentre le scorte di clinker si sono incrementate del 27,7%, raggiungendo i 2,89 milioni di tonnellate. Prosegue il trend positivo delle esportazioni, in crescita per il quarto anno consecutivo, raggiungendo la quota di 2,64 milioni di tonnellate, con un lieve incremento dello 0,1% rispetto all'anno passato.

Si incrementa l'export nell'area del nord ed isole, mentre è in calo nelle regioni meridionali. Rallenta significativamente il dato dell'import di cemento, in diminuzione del 17,2% rispetto all'anno 2006, assestandosi a 1,45 milioni di tonnellate. Indicativo per il suo valore assoluto, è il calo dell'area settentrionale con un -22,5%. In questo contesto di tenuta dell'export, aumenta in maniera decisa il saldo commerciale con l'estero. Sostanzialmente in linea con l'anno passato risulta essere l'importazione di clinker pari a 2,83 milioni di tonnellate. [fonte: Dati AITEC]

Le tendenze evolutive e le prospettive a breve termine

Nei primi mesi del 2008 si sono accentuate le tensioni sui mercati finanziari internazionali. I prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari hanno registrato significativi aumenti. Negli USA l'attività economica è fortemente rallentata dalla crisi del mercato immobiliare e dal peggioramento delle condizioni finanziarie delle famiglie e delle imprese. Nell'area dell'Euro si è attenuata la crescita nei principali paesi, con un incremento atteso del dato inflazionistico. In Italia numerosi indicatori suggeriscono che la fase di debolezza ciclica in atto dal quarto trimestre del 2007 si protrarrà per l'intero anno 2008 (+0,3% del PIL), portando il ritmo di crescita su valori al di sotto del potenziale, già basso nel confronto internazionale. Il clima di incertezze interessa anche il settore delle costruzioni, ove ad una lieve ripresa del comparto pubblico si contrappone un prevedibile rallentamento di quello residenziale, mentre l'edilizia non residenziale privata si presta ad uno scenario difficile, estremamente legato all'andamento dell'economia. In questo contesto, la Società anche nel 2008 proseguirà nel miglioramento complessivo dei valori produttivi e reddituali, continuando da protagonista la strada intrapresa dell'espansione nazionale ed internazionale del proprio mercato, cogliendone le migliori opportunità.



Le tendenze in tema di sostenibilità

Protocollo di Kyoto: il contesto normativo

Il settore del cemento è coinvolto nella lotta al cambiamento climatico lanciata con la sottoscrizione del Protocollo di Kyoto.

Il protocollo di Kyoto

Il protocollo di Kyoto è un accordo internazionale sottoscritto dai paesi industrializzati per contrastare il cambiamento climatico. Il protocollo sancisce l'impegno dei paesi industrializzati a ridurre, nel periodo 2008-2012 il totale delle emissioni di gas a effetto serra (Anidride Carbonica, Metano, Ossido di Azoto, Idrofluorocarburi, Perfluorocarburi, Esafluoro di Zolfo), almeno del 5% rispetto ai livelli del 1990. Nel maggio del 2002, gli Stati Membri dell'Unione Europea hanno ratificato il Protocollo di Kyoto, che è entrato in vigore il 16 febbraio 2005. L'impegno dell'EU prevede la riduzione delle proprie emissioni di Ggas a effetto serra del 8%. Questo target è stato suddiviso fra gli Stati Membri, sulle basi legali di un accordo, stabilendo per ogni singolo Stato Membro dei target specifici. In particolare l'Italia si è impegnata a ridurre le emissioni del 6,5%. Per definire i meccanismi con cui avviare questo importante piano di contrasto al cambiamento climatico, la Commissione Europea ha emanato la Direttiva Europea n. 2003/87/CE sul mercato delle emissioni, meglio conosciuto come Emission Trading System (EU ETS). La direttiva è stata recepita in Italia con il D.lgs n.216 del 04/04/2006. La direttiva stabilisce l'obbligo per i gestori di impianti industriali appartenenti a specifiche categorie di richiedere un'autorizzazione alle emissioni di gas a effetto serra all'autorità competente nazionale, che nel caso dell'Italia è rappresentata da un Comitato istituito presso il Ministero dell'Ambiente. Tra i diversi settori industriali coinvolti sono compresi anche gli "Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno". Periodicamente ciascuno Stato membro elabora un piano nazionale che determina le quote totali di emissioni che intende assegnare ai gestori di ciascun impianto per tale periodo e le modalità di tale assegnazione. Il primo Piano Nazionale di Assegnazione delle quote di emissione è stato definito per il triennio 2005-2008, i successivi verranno definiti su un arco temporale di cinque anni. Entro il 30 aprile di ogni anno, il gestore di ciascun impianto restituisce un numero di quote di emissioni pari alle emissioni totali di tale impianto nel corso dell'anno civile precedente. Le emissioni di CO₂ effettivamente rilasciate in atmosfera siano monitorate e comunicate secondo specifiche disposizioni e certificate da un verificatore accreditato. L'eventuale superamento del numero di quote assegnate può essere compensato attraverso l'acquisto di quote sul mercato o attraverso il ricorso ai meccanismi flessibili del protocollo di Kyoto: i progetti Joint Implementation (JI), che permettono alle imprese dei paesi con vincoli di emissione di realizzare progetti che mirano alla riduzione delle emissioni in altri paesi con vincoli di emissione, e i progetti Clean Development Mechanism (CDM) che permette alle imprese dei paesi industrializzati di realizzare progetti che mirano alla riduzione delle emissioni di gas serra nei paesi in via di sviluppo senza vincoli di emissione. Lo scopo di questi meccanismi è di ridurre il costo complessivo d'adempimento degli obblighi di Kyoto permettendo l'abbattimento delle emissioni lì dove è economicamente più conveniente e di aiutare paesi in via di sviluppo di disporre di tecnologie più pulite ed orientarsi sulla via dello sviluppo sostenibile.



La sfida non è facile: le emissioni di CO₂ per gli impianti di produzione di clinker sono costituite da emissioni di processo (dovute alla reazione $\text{CaCO}_3 \rightarrow \text{CaO} + \text{CO}_2$) per circa il 60% e da emissioni di combustione ($\text{C} + \text{O}_2 \rightarrow \text{CO}_2$) per il restante 40%. L'emissione da processo è praticamente incompressibile, mentre la maggiore o minore efficienza di un impianto può incidere in modo sensibile sull'emissione da combustione.

Con l'attuale valore delle quote di CO₂ la normativa, inoltre, nel perseguire l'importante obiettivo di contenimento delle emissioni di CO₂, potrebbe configurarsi come un elemento distorsivo della concorrenza e della competizione sia in ambito nazionale che internazionale, determinando qualche segnale di preoccupazione per il settore cementiero.

Tutti questi fattori indirizzano Colacem e tutto il comparto produttivo del cemento verso il miglioramento dell'efficienza degli impianti come strategia per ridurre le emissioni di gas climalteranti.

La strada obbligata verso l'efficienza è confermata anche dal criterio scelto per l'assegnazione delle quote di emissione all'interno del Piano Nazionale di Assegnazione: l'andamento delle produzioni storiche di clinker.

Tale criterio è stato fortemente sostenuto da Colacem, in quanto privilegia chi investe nell'aggiornamento tecnologico degli impianti.

Colacem si è dunque impegnata nello sviluppo di una strategia che, cercando di coniugare il numero assegnato di quote di emissione con l'andamento della produzione di cemento, promuova il contenimento dei volumi di CO₂, da un lato proseguendo sulla strada del miglioramento dell'efficienza degli impianti e dall'altro promuovendo l'utilizzo a fini energetici di rifiuti ad alto contenuto di biomassa.

Il recupero di rifiuti e biomasse nel ciclo di produzione del cemento

Il recupero di rifiuti come materia prima e, soprattutto, come combustibile nel processo produttivo è un tema di notevole interesse per i cementifici, perché permetterebbe di conseguire un significativo abbattimento delle emissioni di CO₂, contribuendo nel contempo ad affrontare i problemi di gestione dei rifiuti.

Il coincenerimento dei rifiuti nei forni da cemento consentirebbe infatti la sostituzione di combustibili fossili, evitando nel contempo le emissioni di CO₂ da biomassa derivanti da un diverso smaltimento finale dei rifiuti.

Le caratteristiche tecnologiche dei forni da cemento (elevati livelli di temperatura imposti dal ciclo tecnologico, tempi di permanenza a temperature elevate nettamente superiori a quelli degli inceneritori, elevata inerzia termica del sistema di cottura, assenza di residui di combustione) li rendono impianti particolarmente vocati al coincenerimento.

Come evidenziato dalle stesse Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili (BAT – Best Available Techniques) nella produzione di cemento, le materie prime tradizionali possono essere parzialmente sostituite da materiali residuali, ottenendo un triplice positivo risultato:

- riduzione delle quantità di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica e/o esportati, con costi elevati a carico della collettività e con soluzioni spesso inaccettabili sotto il profilo ambientale;
- valorizzazione dei materiali residuali con risparmio di risorse naturali, senza provocare emissioni in atmosfera diverse (in qualità e quantità) da quelle normalmente ascrivibili al ciclo di produzione del cemento;
- riduzione dell'uso di materie prime e di combustibili di origine naturale, perseguendo nel contempo obiettivi di economia produttiva.

Con riferimento a questo aspetto, specifiche indagini svolte da Colacem presso i propri impianti hanno confermato quanto già evidenziato dalla letteratura in materia: si è riscontrata la sostanziale equivalenza, sia in termini di qualità dei prodotti, sia in termini di emissioni in atmosfera, con o senza l'impiego di rifiuti recuperabili. Per quanto attiene all'utilizzo di rifiuti come combustibili, tutte le linee di cottura di Colacem sono adeguate alle prescrizioni della normativa in materia, sia sotto il profilo impiantistico, sia per quanto attiene ai sistemi di controllo delle emissioni in atmosfera (si sta completando l'installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo in tutti i cementifici).

Questa pratica, tuttavia, in alcuni casi non trova il sostegno delle comunità locali, preoccupate per l'inquinamento aggiuntivo che potrebbe derivare dal coincenerimento.

Essa troverà piena applicazione solo nel momento in cui saranno rimosse queste preoccupazioni e incertezze, anche attraverso una comunicazione scientifica adeguata. Ciò consentirà di allinearsi con paesi come la Francia e la Germania, in cui la percentuale di sostituzione di combustibili con rifiuti (solventi, pneumatici fuori uso, Cdr, oli usati, ecc.) si attesta intorno al 30%, e più in generale con il resto d'Europa, dove mediamente la percentuale di sostituzione raggiunge il 20%, a fronte del 5% registrato in Italia.

L'impegno di Colacem, in questa fase, sarà anche quello di sensibilizzare l'opinione pubblica su questi problemi, cercando di far comprendere che l'impiego di rifiuti recuperabili non dà origine ad un inquinamento aggiuntivo, ma aiuta a risolvere problemi scottanti come quello del corretto smaltimento dei rifiuti.



Il deficit del sistema infrastrutturale italiano

I cambiamenti che hanno investito l'intero contesto economico mondiale pongono all'Italia sfide importanti per continuare a competere sui mercati. La base su cui innestare le riforme necessarie alla modernizzazione del paese passa attraverso una rete infrastrutturale adeguata ed efficiente, capace di mettere in rete l'Italia con il resto del mondo. L'allargamento dell'Europa verso est sta rendendo sempre



più strategica la realizzazione di vie di comunicazione che permettano a persone e merci di spostarsi a costi vantaggiosi attraverso il nostro continente. L'Unione Europea ha individuato per questo obiettivo nove corridoi stradali e ferroviari. Il corridoio 5 (con l'asse di scorrimento ad ovest) sarà un'opportunità economica, sociale e culturale per tutta l'Europa meridionale, compresa l'Italia, collegando in ultimo Lisbona con Kiev. D'altro lato, il rafforzamento ed il rinnovamento del sistema stradale, ferroviario e portuale interno deve ricondurci, in tempi compatibili con le dinamiche di sviluppo mondiali, vicino a quelli che sono gli standard europei. Se negli anni '70 eravamo nelle prime posizioni tra i maggiori paesi europei in quanto a km autostradali, negli anni successivi al forte sviluppo infrastrutturale di paesi come Spagna, Francia e Regno Unito, si è contrapposta una nostra sostanziale stasi. L'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) afferma che negli ultimi 10 anni sono stati spesi 120 miliardi di euro in meno per investimenti in opere pubbliche rispetto alla media europea (Fonte: Assemblea annuale ANCE, 2008). L'Italia ha quindi oggi tra le priorità l'esigenza di infrastrutture, innanzitutto per vivacizzare il proprio sistema economico, recuperando quella produttività che soprattutto nel trasporto è condizionata da "strozzature" ed "anelli mancanti". Si potrà inoltre approfittare delle occasioni che vengono dallo sviluppo dei commerci di beni provenienti dall'oriente, se l'Italia disporrà di un sistema di trasporto "multimodale" appetibile ed efficiente che permetta il transito delle merci verso le destinazioni di tutta Europa, partendo potenzialmente favorita per il ruolo di "porta d'Europa" rispetto ad altri paesi, grazie alla sua posizione geografica strategica nel Mediterraneo. Queste constatazioni, condivise ormai dalla quasi totalità dell'opinione pubblica italiana e delle diverse forze politiche che la rappresentano, non potranno non condurci da qui ai prossimi anni ad ulteriori investimenti da destinare in questa direzione.

II.3 Obiettivi di miglioramento

- Fino ad oggi Colacem non ha definito un sistema formale di obiettivi di miglioramento della propria performance rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile: l'impegno al miglioramento continuo è stato promosso a tutti i livelli della gerarchia aziendale, in tutti gli ambiti di attività, come metodologia consolidata di approccio al lavoro. La predisposizione del presente Rapporto di Sostenibilità risponde tuttavia alla volontà dell'azienda di dotarsi di uno specifico strumento di misurazione, comunicazione e assunzione di responsabilità nei confronti degli stakeholder, in relazione al proprio impegno per lo sviluppo sostenibile. In coerenza con tale obiettivo, con l'approvazione del Rapporto di Sostenibilità Colacem assume il sistema di obiettivi di miglioramento riportato nella tabella seguente, che costituirà il riferimento per la verifica della performance aziendale nel periodo di rendicontazione successivo.



Area tematica	Obiettivo di miglioramento	Stato di avanzamento	Previsione di realizzazione
Governance e relazione con gli stakeholder			
Mappatura degli stakeholder	Avviare un progetto per la mappatura degli stakeholder	Progetto in corso di studio	2009
Relazioni con le comunità locali	Consolidamento dell'esperienza di apertura delle cementerie alle comunità locali, attraverso l'apertura al pubblico degli stabilimenti (adesione all'iniziativa "Porte aperte", nell'ambito della Settimana europea del cemento, promossa da Cembureau)	In corso di implementazione	2008
Performance economica			
Valore economico generato	Miglioramento complessivo dei valori produttivi e reddituali e consolidamento del processo di espansione nazionale ed internazionale del proprio mercato	In corso di implementazione	2008
Performance ambientale			
Sistemi di gestione ambientale	Implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) per lo stabilimento di Ragusa	In corso di implementazione	2008
	Implementazione di un SGA per lo stabilimento di Sesto Campano o Rassinna	Progetto da avviare	2009
Aria	Applicazione delle BAT per il contenimento delle emissioni in atmosfera di NOx	In corso di completamento	2009
	Installazione Sistema di Monitoraggio in Continuo (SMCE) presso gli stabilimenti di Ragusa e Modica	Progetto avviato	2009
	Installazione SMCE linea di cottura del cemento bianco presso lo stabilimento di Ghigiano	Progetto concluso	1° semestre 2008
	Centraline di monitoraggio delle immissioni per ARPA Umbria	In corso di implementazione	2008
	Completamento del <i>revamping</i> della linea di cottura presso lo stabilimento di Caravate (aria terziaria, combustione a stadi e recupero gas caldi griglia per aria terziaria essiccazione materie prime)	In corso di implementazione	2008-2009
Acqua	Riorganizzazione del sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche presso lo stabilimento di Caravate	In corso di implementazione	2008
Energia	Impegno costante per il contenimento dei consumi energetici degli stabilimenti	Misure in corso di definizione	2008
Performance sociale			
Formazione	Realizzazione della mappatura delle competenze per tutte le aree/direzioni	Progetto avviato nel 2007	2008
Prodotto	Studio, progettazione e produzione di un legante idraulico fotocatalitico in collaborazione con l'Università di Perugia	Recente sottoscrizione della convenzione	2008
	Studio sulle cause di fessurazione di elementi prefabbricati e sulle relative proposte di soluzione in collaborazione con l'Università di Ancona	Progetto in corso	2008
Valutazione delle prestazioni	Nel corso dei prossimi anni Colacem sarà impegnata nello studio di una nuova politica retributiva, per i manager e i quadri, che terrà conto delle performance conseguite sulla base di specifici obiettivi assegnati a livello aziendale	In corso di implementazione	2009
Sviluppo dei potenziali	Sempre nei prossimi anni sarà potenziato il processo d'identificazione delle "Figure Chiave" all'interno dell'organizzazione con riferimento alle funzioni centrali di staff e a quelle tecnico produttive. Per tutte queste figure saranno predisposti appositi piani di formazione e sistemi di valutazione del rendimento, delle competenze specifiche e del potenziale sviluppo sia professionale che manageriale	In corso di implementazione	2009
Turn over internazionale	Per supportare il processo di internazionalizzazione verranno, nei prossimi anni, identificate delle risorse chiave: un gruppo di dipendenti ad alto potenziale e livello di prestazioni a cui sarà dedicato un programma speciale di formazione e responsabilizzazioni per la copertura di posizioni chiave presso le realtà estere di Colacem	In corso di implementazione	2009

III.

Governance e relazioni con gli stakeholder



III.1 Governance

- Il sistema di governance di Colacem si fonda su una articolata struttura organizzativa, che garantisce la grande affidabilità dell'impresa sui mercati nazionali ed internazionali.
Il capitale sociale, sottoscritto e versato, di Colacem S.p.A. è pari ad euro 100.000.000,00 ed è suddiviso in 100.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di 1,00 euro ciascuna. L'intero capitale sociale è detenuto dalla Financo S.r.l., holding finanziaria del gruppo che fa riferimento alla Famiglia Colaiacovo. Financo S.r.l. è altresì la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento su Colacem S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 del Codice Civile e seguenti.

L'attuale struttura organizzativa di Colacem S.p.A. si compone dei seguenti principali organi sociali:

- Assemblea dei soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- un Amministratore Delegato;
- due Vice-Presidenti del Consiglio di Amministrazione;
- due Consiglieri Delegati;
- Collegio Sindacale.

La struttura corrisponde al cd. "modello tradizionale" di amministrazione risultante dalla vigente normativa del diritto societario.

L'attività di revisione e controllo contabile, ai sensi dell'Art. 2409 del Codice Civile, è affidata alla DELOITTE & TOUCHE S.p.A., società specializzata iscritta nei competenti albi dei revisori contabili ed appositamente incaricata dall'assemblea sociale.



Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale della Società investito dei più ampi poteri per la gestione ed amministrazione della stessa. Il Consiglio di Amministrazione può compiere qualsiasi atto di ordinaria e straordinaria amministrazione, senza restrizione alcuna, e fare tutto quanto, niente escluso od eccettuato, sia necessario o ritenga utile per il raggiungimento degli scopi sociali e che non sia dallo statuto o dalla legge espressamente riservato all'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di nominare al suo interno uno o più comitati, fissandone le attribuzioni ed eventuali retribuzioni. Esso può eleggere uno o più amministratori delegati e/o conferire deleghe a singoli membri del Consiglio.

La rappresentanza della Società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2384 del Codice Civile, spetta disgiuntamente al Presidente ed agli Amministratori delegati nei limiti e con le modalità previste nelle deleghe conferite. In caso di assenza o impedimento del Presidente spetta ai Vice-Presidenti in ordine di anzianità per età. Non sono previsti limiti alla rieleggibilità dei consiglieri stessi.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno una volta ogni trimestre, salvo venire tempestivamente convocato ogni qualvolta ne venga ravvisata la necessità; in tale sede gli organi delegati riferiscono al Consiglio ed al Collegio Sindacale sull'attività svolta nell'esercizio dei propri poteri e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate. In occasione di ogni riunione collegiale viene fornita adeguata documentazione tale da consentire ai suoi membri una informata e proficua partecipazione ai lavori, fatte salve esigenze di necessità, urgenza o riservatezza.

L'attuale Consiglio di Amministrazione della Colacem S.p.A. è composto da 9 membri. Esso rimane in carica per un triennio, così come previsto dallo statuto sociale, e scade con l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2007.

Il Collegio Sindacale è composto da 3 membri effettivi e due supplenti. Esso rimane in carica per un triennio, così come previsto dallo statuto sociale, e scade con l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2007. Esso è chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali ed a controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa della società. Il Collegio sindacale presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare direttori procuratori generali e speciali, nonché quel numero di funzionari che giudicherà opportuno, investendoli, individualmente o collettivamente, della firma sociale e determinandone le attribuzioni.

In tal senso ai vari Direttori di stabilimento, nel territorio nazionale, sono state conferite apposite procure, affinché rappresentino la Società nella direzione e nell'ordinaria gestione tecnica degli opifici in cui operano, al fine di rendere più efficiente e dinamica la gestione operativa dell'intera struttura produttiva.

III.2 Coinvolgimento degli stakeholder

- Colacem da sempre si ispira ad un filosofia aziendale che vede nel dialogo un vero e proprio punto di forza, cercando in qualsiasi circostanza di privilegiare la collaborazione con gli stakeholder, interni ed esterni, nello sviluppo della propria attività imprenditoriale.

I gruppi di stakeholder con cui Colacem intrattiene attività di dialogo e coinvolgimento sono i finanziatori, i dipendenti e i loro sindacati, i clienti, i fornitori, le associazioni di categoria, le istituzioni e le comunità locali nei territori coinvolti dalla propria attività, i media.

Per ogni gruppo di stakeholder, di seguito sono descritti:

- l'approccio di Colacem all'attività di dialogo e coinvolgimento;
- la struttura aziendale responsabile di intrattenere i rapporti;
- gli strumenti di dialogo e coinvolgimento utilizzati.

Finanziatori

Approccio: Colacem intrattiene stretti rapporti con tutti i principali Istituti finanziari italiani ed internazionali.

Il sistema finanziario ha sempre dimostrato particolare attenzione ed interesse al percorso di crescita intrapreso negli anni da Colacem, facendosi trovare sempre pronto a fornire la propria assistenza.

L'obiettivo primario dell'ottenimento delle migliori condizioni viene coniugato con la volontà di mantenere un rapporto di reciproca soddisfazione e correttezza. Colacem ha sempre curato e coltivato i rapporti con gli Istituti di Credito di dimensione "locale", presenti nei territori dove si trova ad operare, ottenendo anche in questo caso riscontri estremamente positivi.

Struttura aziendale: Area Finanza.

Strumenti: procedure aziendali.

Dipendenti

Approccio: le relazioni con i dipendenti sono improntate alla condivisione dei valori e degli obiettivi aziendali e alla chiara definizione dei ruoli e del contributo





di ognuno all'interno dell'azienda. Particolare attenzione è rivolta alla definizione delle competenze e ai percorsi di sviluppo di ciascuno. In questo contesto risultano di particolare importanza le attività di formazione e addestramento del personale tecnico e amministrativo, sia con momenti di formazione interna che con percorsi di formazione esterna.

Struttura aziendale: Direzione del Personale e Organizzazione, in coordinamento con tutte le altre Direzioni/Aree Aziendali/Funzioni Aziendali.

Strumenti: incontri annuali, in cui ciascuna Direzione/Funzione valuta gli obiettivi raggiunti e condivide e pianifica quelli futuri con i propri collaboratori; incontri periodici con la partecipazione di tutto il personale, per la condivisione dei risultati raggiunti e l'illustrazione dei futuri programmi aziendali; momenti di "aggregazione" organizzati localmente, presso le varie unità produttive sparse sul territorio, aperte a tutti i dipendenti e ai loro familiari al fine di allargare la condivisione dei valori e della filosofia gestionale di Colacem.



Sindacati

Approccio: nelle relazioni sindacali Colacem è da sempre impegnata a garantire, pur nel rispetto dei reciproci ruoli, il massimo livello di condivisione e trasparenza nelle informazioni fornite, con l'obiettivo di ridurre le possibili aree di conflitto e di focalizzare gli sforzi nella soluzione delle problematiche operative che nel tempo si presentano. Grande attenzione in queste relazioni è rivolta agli aspetti di sicurezza sui luoghi di lavoro e alle tematiche ambientali, tenendo conto delle specificità locali al fine di valorizzare i contributi forniti da ogni territorio.

Struttura aziendale: Direzione Personale e Organizzazione, che, nei territori di insediamento, si avvale delle singole Direzioni di Stabilimento e, ove necessario, delle Associazioni Industriali Territoriali.

Strumenti: riunioni di coordinamento (informativa nazionale) in aggiunta agli incontri negoziali (accordi integrativi, revisioni categorie, etc.); incontri operativi su tematiche specifiche, volti alla individuazione e condivisione di soluzioni operative (prevalentemente sicurezza sul lavoro, ambiente, etc.).



Clienti

Approccio: la qualità della relazione che negli anni si è stabilita con il cliente è uno dei punti di forza di Colacem. Porre attenzione ad ascoltare e comprendere il pensiero del cliente, le sue necessità relativamente alla gamma di prodotti ed alle loro caratteristiche, oltre che ai servizi collaterali offerti, permette un costante ridisegno dei processi aziendali nell'ottica del miglioramento continuo e della soddisfazione dei bisogni del mercato. In questo modo la Società riesce ad essere competitiva, costruendo una propria immagine aziendale riconoscibile, positiva, punto di riferimento affidabile e serio per gli stessi clienti.

Struttura aziendale: Direzione Commerciale.

Strumenti: rete commerciale; sistema on-line di raccolta e monitoraggio delle segnalazioni dei clienti; servizio Assistenza Clienti Colacem.

Fornitori

Approccio: Colacem persegue una politica di dialogo e confronto continuo con i fornitori, sia di macchinari e pezzi di ricambio, allo scopo di adattare ed ottimizzare il prodotto acquistato alle esigenze della produzione, sia di materie prime, in relazione alla necessità comune, di Colacem e del fornitore, di migliorare le performance di fornitura in termini economici, quantitativi, qualitativi, ambientali.

In collaborazione con i fornitori, Colacem mette a punto e sperimenta nuove tecnologie applicate ai materiali, ai macchinari completi, alle strumentazioni, diventando così un punto di riferimento a livello nazionale per lo sviluppo di nuove tecnologie nel settore cementiero.

Adottando questo approccio, Colacem intende creare e consolidare una rete di fornitori qualificati ed affidabili, che le permettano di far funzionare gli impianti in sicurezza ed ottenendo le migliori performance economiche, che si traducono di fatto anche in performance ambientali, in relazione ai miglioramenti che si possono conseguire dal punto di vista energetico, della qualità del prodotto, dei tempi di durata dei macchinari.

Struttura aziendale: Direzione Acquisti.

Strumenti: accordi di partecipazione anche economica alla realizzazione di progetti comuni con i fornitori; contratti quadro di lunga durata; fidelizzazione del fornitore; messa a disposizione degli impianti per test di prova.

Associazioni di categoria

Approccio: Colacem è ben inserita nella vita associativa locale, nazionale e internazionale. Partecipa con impegno, con propri rappresentanti, all'attività di AITEC (Associazione Italiana Tecnico Economico Cemento) sia all'interno degli Organi deliberanti (Comitato Direttivo e Assemblea dei Soci), che tracciano gli indirizzi e le linee guida da seguire nell'attività associativa, sia all'interno degli Organi consultivi (Gruppi di Lavoro), dove vengono sviluppati progetti e temi propedeutici alle attività degli Organi deliberanti.





Nell'ambito dell'Associazione si affrontano tutte le problematiche relative alla gestione degli impatti ambientali (rifiuti, emissioni, monitoraggio e reporting, ecc.), alla sicurezza, alle relazioni sindacali, alla qualità e ai sistemi gestionali dei prodotti, oltre che ad analisi previsionali e di mercato. Di particolare rilievo sono i progetti relativi all'Accordo sulle Silice Libera Cristallina, alla gestione delle problematiche legate all'applicazione del protocollo di Kyoto, all'opera di sensibilizzazione degli stakeholder in merito all'impiego in cemeniteria di rifiuti recuperabili come materia prima e come energia. Colacem è attiva anche in campo internazionale nei Gruppi di Lavoro (*Working Group*) di Cembureau, l'Associazione Europea delle Associazioni Nazionali del cemento.

Struttura aziendale:

- Direzione Tecnica Area Tecnica Amministrativa - Pianificazione e Controllo
- Direzione Commerciale - Direzione Logistica
- Direzione del Personale e Organizzazione

Strumenti: partecipazione agli Organi deliberanti e consultivi di AITEC, sottoscrizione di accordi volontari di settore, partecipazione ai Gruppi di Lavoro di Cembureau.

Istituzioni locali

Approccio: il rapporto con le istituzioni locali è particolarmente intenso. Normalmente l'attività si incentra su iniziative che impegnano l'azienda sia direttamente che indirettamente, con finanziamenti a fondo perduto di opere pubbliche, di attività culturali e altro. Questo si traduce, ad esempio, in un impegno al rifacimento strutturale e, a volte, architettonico di importanti infrastrutture viarie, in stretta collaborazione con le amministrazioni locali, così come nella realizzazione di specifici percorsi di studio e ricerca, laddove esistono motivi di disagio, mirati a stabilire la reale consistenza degli effetti della presenza dell'industria in una determinata località.

Struttura aziendale:

- Immagine e Comunicazione
- Direzione di Stabilimento
- Direzione Tecnica Area Tecnica Amministrativa

Strumenti: partecipazione di Colacem ai tavoli e nelle istituzioni strategiche per il futuro economico del territorio; partecipazione a iniziative delle amministrazioni locali; affidamento di incarichi per attività di studio e ricerca a enti e istituti di ricerca.



Comunità locali

Approccio: il confronto e il dialogo con le comunità locali coinvolte dalle attività industriali guidano da sempre le scelte di Colacem e si fondano sulla volontà dell'imprenditore di condividere con la collettività i benefici derivanti dalla sua attività primaria, per costruire un rapporto civile di solidarietà e di collaborazione. Per Colacem, questi obiettivi si traducono nel sostegno alla cultura e al patrimonio artistico, nella promozione degli studi e nell'aiuto a studenti e studiosi meritevoli, nell'attività editoriale e nella sponsorizzazione di manifestazioni e istituzioni benefiche, nelle iniziative di ripristino ambientale. Nella consapevolezza che la conoscenza reciproca e la trasparenza sono elementi fondamentali per instaurare rapporti costruttivi e duraturi con le comunità locali, le cemeniterie Colacem sono inoltre sempre aperte a qualsiasi richiesta di visita: dalle scuole materne alle scuole di specializzazione universitaria, con percorsi specifici seguiti dai tecnici Colacem.

Struttura aziendale:

- Immagine e Comunicazione
- Direzione di Stabilimento
- Direzione Tecnica Area Tecnica Amministrativa

Strumenti: sponsorizzazioni e finanziamenti; brochure e materiali informativi; iniziative di apertura delle cemeniterie al pubblico.

Media

Approccio: il dialogo con i media è per Colacem una consuetudine, che si realizza sia attraverso la raccolta sistematica di informazioni nella rassegna stampa, sia attraverso il contatto diretto con i corrispondenti locali e responsabili redazionali delle diverse testate, di livello regionale e nazionale. I comunicati stampa aziendali riguardano per lo più la performance della Società per redazionali di carattere economico-finanziario, l'impostazione di lavori di carattere istituzionale, spesso pubblicati su periodici di informazione mensili e settimanali, oppure eventi specifici che Colacem organizza all'interno dei propri siti aziendali.

Struttura aziendale:

- Immagine e Comunicazione - Ufficio Stampa

Strumenti: comunicati stampa; Colacem News (periodico di informazioni sul mondo Colacem in formato cartaceo ed elettronico); Colacem Channel (edizioni digitali con periodicità settimanale realizzate dall'Ufficio multimediale Colacem).



IV. Performance economica



- Lo sviluppo e la crescita economica nel lungo termine sono i principali obiettivi di Colacem e sono perseguiti attraverso investimenti strategici e di performance indirizzati al consolidamento del business sul mercato nazionale e al rafforzamento sui Paesi emergenti, dove il mercato del cemento è caratterizzato da un andamento crescente della domanda. Ciò comporta benefici economici non solo per il Gruppo e i suoi investitori, ma anche per i territori in cui l'azienda opera e investe. Infatti, le cementerie rappresentano importanti catalizzatori dello sviluppo economico locale. Normalmente generano sviluppo infrastrutturale e opportunità di lavoro, alimentano la catena dei fornitori locali e contribuiscono significativamente alle entrate pubbliche attraverso il pagamento delle imposte.

Valore economico generato e distribuito

Dopo la forte crescita di fatturato nel 2006 (+12,5% rispetto al 2005), nell'esercizio 2007 Colacem ha raggiunto un fatturato di 493,3 milioni di Euro con un incremento, rispetto al 2006, del 2,2%.

Questo ha permesso di contenere l'effetto dell'incremento dei costi di produzione, soprattutto connesso all'approvvigionamento dei prodotti energetici, e di conseguire ottimi risultati operativi.

Il Margine Operativo Lordo ha raggiunto i 117,3 milioni di Euro con un'incidenza sul fatturato del 23,8%, mentre il Risultato Operativo pari a 67,9 milioni di Euro, rappresenta il 13,8% del fatturato e segna un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa 36,8 milioni di Euro (+118,5%).



La gestione finanziaria migliora rispetto al 2006 del 26,4%, mentre il Risultato ante imposte, che si attesta a 66,9 milioni di Euro, è anch'esso in forte miglioramento ed il dato non è comparabile con quello del precedente esercizio, quando il dato era influenzato dalla cessione della partecipazione in Capitalia Spa, per la sua ricollocazione all'interno del Gruppo, che aveva generato una plusvalenza di 119,5 milioni di Euro.

Sintesi dei dati di bilancio (migliaia di Euro)

	2005	2006	2007	Differenza 2007-2006	Variazione % 2007-2006
Ricavi	429.182	482.862	493.313	10.451	2,16
Valore aggiunto	153.573	176.713	173.229	(3.484)	(1,97)
Margine operativo lordo (Ebitda)	101.932	123.554	117.307	(6.247)	(5,06)
% sui ricavi (Ebitda margin)	23,75	25,59	23,78		
Ammortamenti	79.913	92.490	49.429	(43.061)	(46,56)
Risultato operativo (Ebit)	22.018	31.064	67.878	36.814	118,51
% sui ricavi (Ebit margin)	5,13	6,43	13,76		
Proventi e (oneri) finanziari	(7.553)	(2.377)	(1.750)	627	26,38
Rettifiche di valore attività finanziarie	-	-	-	-	-
Proventi e (oneri) straordinari	899	120.283	740	(119.542)	n.s.
Risultato ante imposte	15.364	148.969	66.868	(82.100)	(55,11)
Utile dell'esercizio	6.254	130.916	38.170	(92.746)	(70,84)
% sui ricavi	1,46	27,11	7,74		
Cash Flow (utile+ammortamenti+rettifiche di valore)	86.168	223.406	87.599	(135.807)	(60,79)
% sui ricavi	20,08	46,27	17,76		
Patrimonio netto	371.158	496.074	414.244	(81.830)	(16,50)
Posizione finanziaria netta vs terzi	(163.318)	(114.230)	(148.350)	(4.120)	(2,86)
Investimenti tecnici	31.590	24.125	19.156	(4.969)	(20,60)
Investimenti in partecipazioni	23.015	2.805	19.059	16.254	n.s.

Colacem, nel corso dell'esercizio 2007, si è impegnata nel potenziamento e nell'ammodernamento delle strutture produttive svolgendo anche una intensa attività di sperimentazione sugli impianti esistenti, al fine di ottimizzare la produzione. Sono stati realizzati investimenti tecnici per circa 19 milioni di Euro che hanno riguardato i diversi siti produttivi, in particolare gli stabilimenti di Caravate e Ragusa.

Presso lo stabilimento di Caravate sono stati realizzati investimenti per circa 2 milioni di Euro principalmente riferibili all'attività di ammodernamento della linea di cottura e al completamento del nuovo silo del clinker, entrato in funzione nell'esercizio, il cui costo complessivo per la realizzazione ammonta a circa 6,4 milioni di euro.

Presso lo stabilimento di Ragusa sono stati realizzati circa 6,5 milioni di Euro di investimenti a completamento della complessa opera di ristrutturazione iniziata nei precedenti esercizi. Nel 2007 gli investimenti principali hanno riguardato il nuovo impianto di insilaggio del cemento per circa 1,2 milioni di Euro

e il completamento del nuovo molino per la macinazione del cotto per circa 1,7 milioni di Euro, entrato in funzione nel corso dell'esercizio.

Gli investimenti immessi nel processo produttivo nel 2007 ammontano complessivamente a circa 9,4 milioni di Euro, di cui 5 milioni di Euro riferiti al nuovo molino del cotto.

Presso lo stabilimento di Galatina sono stati realizzati investimenti per circa 0,5 milioni di Euro in gran parte riferiti al nuovo impianto per il trattamento e l'utilizzo nel processo produttivo delle acque meteoriche.

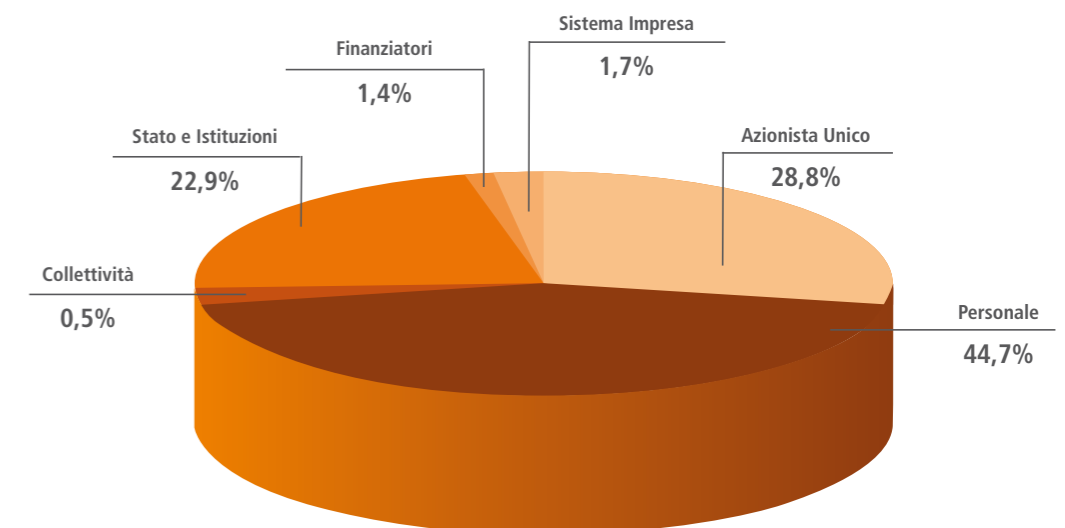
Presso lo stabilimento di Rassina un intervento significativo ha riguardato la modifica all'impianto dei combustibili alternativi per l'utilizzo di CDR, attività ancora in corso alla fine dell'esercizio. Gli investimenti complessivamente realizzati ammontano a circa 0,5 milioni di Euro.

Presso lo stabilimento di Sesto Campano è ancora in corso la realizzazione di un nuovo impianto di spillamento dei gas all'ingresso del forno per ridurre il contenuto del cloro all'interno del processo produttivo; la spesa complessiva sostenuta alla fine del 2007 ammonta a circa 394 migliaia di Euro, di cui circa 283 migliaia di Euro riferibili all'esercizio appena concluso.

Colacem nel 2007 ha generato un valore aggiunto netto di oltre 125 milioni di Euro, la cui distribuzione è illustrata nel grafico seguente.

La voce "Stato e istituzioni" corrisponde alle imposte; all'interno della voce "Collettività" sono compresi gli oneri di utilità sociale, inclusi quelli destinati ai dipendenti e i regali e le beneficenze.

Valore economico distribuito - Anno 2007





Impatto finanziario del protocollo di Kyoto

La prima fase del protocollo di Kyoto (NAP 1), relativa agli anni 2005-2007, si è conclusa ad aprile 2007 con le ultime verifiche effettuate dal verificatore PriceWaterHouseCoopers, il rilascio dell'attestato di convalida da parte di quest'ultimo e le conseguenti attività amministrative di comunicazione e restituzione al registro emissioni delle quote di anidride carbonica consumata. Colacem esce dal NAP1 con un gap in termini quantitativi tra le quote allocate dal Governo e quelle effettivamente consumate dagli stabilimenti nel triennio 2005-07 pari al 3% delle quote di CO₂ assegnate: è stato dunque necessario acquistare delle quote di emissione sul mercato, con un esborso di circa 12.500 euro.

Bilancio quote CO₂ - NAP1 (t/anno)

	Quote CO ₂ assegnate	Quote CO ₂ consumate	Δ quote	Quote CO ₂ acquistate	Quote CO ₂ restituite	Saldo finale
2005	4.509.483	- 4.622.639	- 113.156	-	- 4.622.639	- 113.156
2006	4.509.483	- 4.653.326	- 143.843	-	- 4.653.326	- 256.999
2007	4.509.483	- 4.767.819	- 258.336	555.000	- 4.767.819	39.665
Totale NAP1	13.528.449	- 14.043.784	- 515.335	555.000	- 14.043.784	39.665

È stato approvato il NAP2 (di cui si attende la pubblicazione) che riguarda il quinquennio 2008-2012 e conseguentemente sono state comunicate le quote di cui Colacem potrà disporre per i propri stabilimenti.

La società ha avuto un montante di quote che dovrebbe essere sufficiente a coprire le produzioni ad oggi programmate dalla Direzione aziendale.

Finanziamenti della pubblica amministrazione

Colacem ha usufruito nel triennio 2005-2007 di uno sgravio fiscale ai sensi della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)" di 226.000 euro, relativo ad un investimento di oltre 4 milioni di euro realizzato nel periodo 2004-2006 presso il Terminale di Mestre.

Nella sua attività di sviluppo e ammodernamento degli impianti anche nel Sud Italia, Colacem ha beneficiato di un contributo pubblico nell'ambito di quanto previsto dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488, "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 22 ottobre 1992, n. 415, recante modifiche alla legge 1° marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e norme per l'agevolazione delle attività produttive".

Nel triennio di riferimento, in particolare, Colacem ha ricevuto euro 993.225,10, ultima tranche di un contributo totale di euro 4.256.679,00 per il *revamping* dello stabilimento di Ragusa, che ha comportato un investimento per l'azienda di oltre 25 milioni di euro.

Acquisti e personale locali

Colacem per lo svolgimento delle proprie attività si avvale di numerose imprese esterne, per la fornitura sia di beni sia di servizi. Diverse sono le esigenze di approvvigionamento, in quanto all'interno della società possono essere individuati tre tipi di clienti differenti:

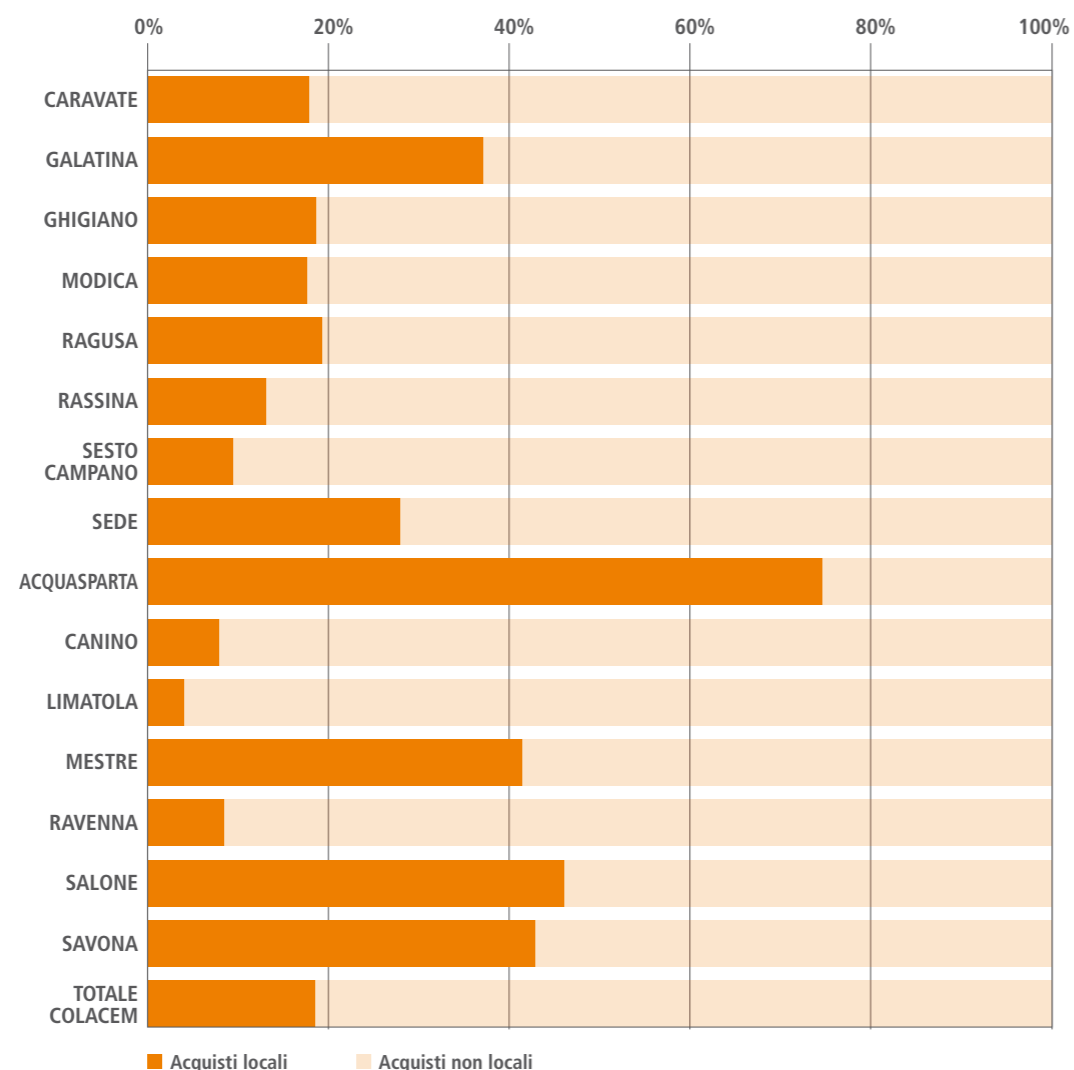
- Impianti di produzione del cemento completi con ciclo continuo;
- Impianti di macinazione o centri di stoccaggio e distribuzione;
- Sede centrale.

Spesa concentrata su fornitori locali nelle sedi operative più significative - Anno 2007

	Acquisti totali (euro)	Acquisti locali (euro)	% acquisti locali	n° fornitori	n° fornitori locali	% fornitori locali
Caravate	37.564.295	7.648.406	20,4	524	103	19,7
Galatina	22.727.659	8.371.914	36,8	451	95	21,1
Ghigiano	50.828.590	10.671.951	21,0	513	151	29,4
Modica	12.674.607	2.462.193	19,4	335	78	23,3
Ragusa	32.271.112	6.779.415	21,0	477	127	26,6
Rassina	37.697.317	5.649.499	15,0	486	96	19,8
Sesto Campano	43.654.596	5.085.484	11,7	445	42	9,4
Totale Cementerie	237.418.176	46.668.861	19,7			
Sede Centrale	22.070.328	6.892.709	31,2	813	335	43,7
Acquasparta	77.779	59.127	76,0	15	2	13,3
Canino	879.219	74.162	8,4	96	15	15,6
Limatola	657.551	28.838	4,4	81	7	8,6
Mestre	500.671	216.766	43,3	86	29	33,7
Ravenna	3.237.453	316.888	9,8	117	28	23,9
Salone	1.140.370	570.998	50,1	38	18	47,4
Savona	413.136	187.339	45,4	120	32	26,7
Totale Altri Siti	28.976.508	8.346.828	28,8			
Totale Colacem	266.394.684	55.015.689	20,65	2.556		



Percentuale di spesa concentrata su fornitori locali - anno 2007



I fattori che guidano Colacem nella scelta dei fornitori sono vari. L'aspetto economico governa le scelte legate all'acquisto di prodotti energetici, che costituisce circa il 40% dell'ammontare complessivo degli acquisti. I combustibili utilizzati sono acquistati tramite Broker internazionali, come il Petcoke che proviene dal Golfo degli Stati Uniti. Il carbone fossile viene acquistato sempre da Broker sul mercato nazionale, il metano con contratti da fornitori che operano sul mercato. L'energia elettrica al pari del metano viene acquistata da fornitori che operano sul mercato. L'elemento logistico invece guida l'acquisto delle materie prime per gli impianti di produzione del cemento e gli impianti di macinazione. I materiali vengono in generale acquistati in prossimità degli stabilimenti per ridurre i costi di trasporto che non di rado superano il costo del prodotto.

Il funzionamento e la struttura degli impianti di produzione del cemento, sistemi molto complessi, richiedono il ricorso a servizi specializzati per la manutenzione e il controllo degli impianti. Colacem crea un forte legame con i propri fornitori di prodotti e servizi specializzati: spesso queste aziende seguono Colacem su tutto il territorio nazionale, avvalendosi però di mano d'opera locale, contribuendo così non solo all'incremento dell'occupazione a livello locale, ma anche al trasferimento di conoscenze altamente specialistiche e qualificanti sul territorio. Per gli acquisti di carattere generale e per l'acquisizione di prestazioni meno specialistiche Colacem cerca di privilegiare, dove possibile, la scelta di fornitori locali: questa scelta non deriva solamente da esigenze logistiche o economiche, ma anche dal desiderio di assumere un ruolo di motore dell'economia locale, rendendosi promotrice della nascita e del rafforzamento dell'imprenditoria e dell'occupazione a livello locale.

Il risultato di questa politica può essere toccato con mano, osservando la nascita all'intorno degli stabilimenti di "aziende-satellite" che, pur non operando esclusivamente per conto di Colacem, fanno del rapporto con Colacem un elemento di forza per la propria attività.

Il contributo di Colacem allo sviluppo del territorio si concretizza anche attraverso l'assunzione di personale locale, che costituisce la maggioranza della forza-lavoro dell'azienda. A livello dirigenziale il personale locale rappresenta il 60%.

Sostegno alle comunità locali

Colacem si ispira da sempre ad una filosofia aziendale che vede nel dialogo con la società civile un vero e proprio punto di forza.

Il sostegno alle comunità locali viene progettato e portato avanti in collaborazione con le istituzioni e le associazioni radicate nei territori delle 10 province in cui sono collocate le sedi operative dell'azienda.

Nell'ultimo triennio Colacem ha contribuito alle attività di associazioni sportive; associazioni onlus, di volontariato e socio-assistenziali; associazioni culturali; enti e comunità religiose. Sponsorizzando il restauro di opere d'arte, numerose manifestazioni artistiche, alcuni interventi di sostegno allo studio; acquistando attrezzature sanitarie e contribuendo alla realizzazione di infrastrutture e opere di pubblica utilità. Gli interventi dell'azienda sono sempre accuratamente programmati per consentire a enti e associazioni continuità di azione.

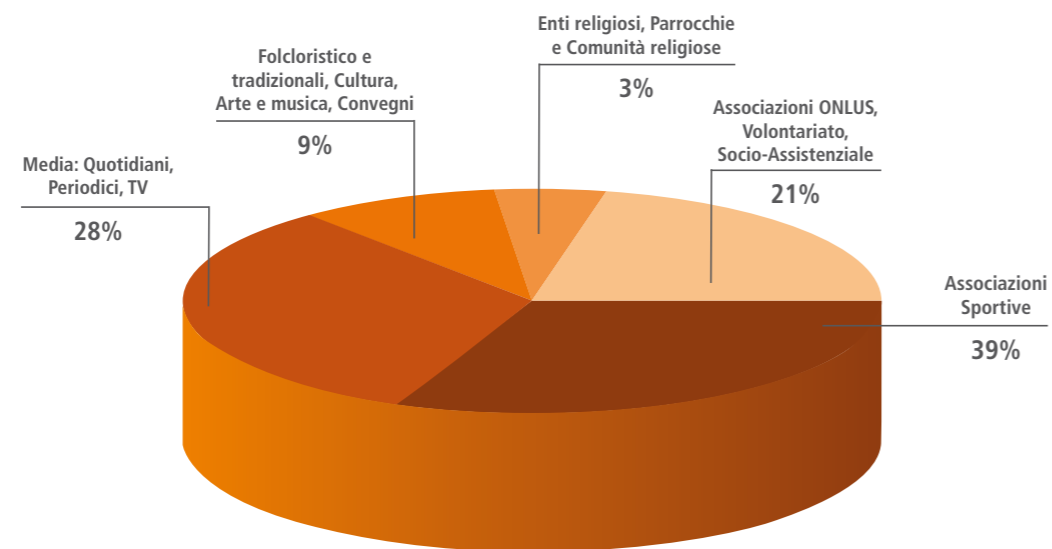
Il grafico seguente illustra come sono stati ripartiti i 278 interventi Colacem nel 2007.



L'impegno di Colacem per le comunità locali d'insediamento

Nel corso degli anni Colacem ha contribuito alla realizzazione di interventi significativi in diversi ambiti e in tutte le località nelle quali è presente con le proprie unità produttive. Nel Salento Colacem ha realizzato il recupero della Cava di Cutrufiano (LE) sviluppando un progetto, coordinato con le associazioni locali e l'amministrazione comunale, che ha portato alla realizzazione di un museo malacologico e di un orto botanico con tutte le specie di piante e arbusti caratteristici di quel territorio. A Galatina (LE) ha acquistato apparecchiature mediche e contribuito alla ristrutturazione del reparto pediatrico dell'ospedale. In alcuni comuni Colacem ha contribuito al restauro di beni di interesse storico, artistico e culturale, quali: lo storico campanile a Castel Focognano (AR), la Chiesa dei Padri Passionisti nel Comune di Caravate (VA), la Chiesa di Sant'Eustachio Martire a Sesto Campano (IS), la Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice a Pratola Peligna (AQ), la Chiesa dedicata alla Madonna dell'Addolorata a Bagnaturo (AQ), la Chiesa dei SS. Martino e Nicola a Venafro (IS).

Destinatari dei contributi Colacem. Anno 2007



Numerosi gli interventi a Gubbio (PG), dove ha sede la direzione generale dell'azienda:

- sistemazione di Via Tifernate;
- sistemazione del Parco della Vittorina e realizzazione di un ampio spazio verde con attrezzature per i bambini;
- contributi finanziari alla casa di riposo "Opera Pia Astenotrofito Mosca";
- donazione di mezzi di trasporto per disabili (Astenotrofito Mosca, ASL n. 1 Gubbio, Divisione Cardiologica, Cure Palliative, Pronto Soccorso-118) e per urgenze mediche (Croce Rossa Italiana sottocomitato di Gubbio);
- acquisto di un mammografo per l'ospedale;
- sostegno ad associazioni per la realizzazione di eventi artistici, culturali e sportivi.

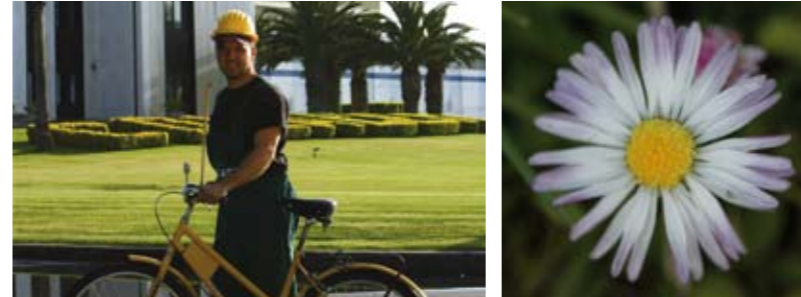


Il gran movimento che tutto uccide e rigenera,
qui si è fermato su queste pietre.

PIETRO UBALDI



V. Performance ambientale



- La strategia di Colacem di gestione della performance ambientale si inquadra in un contesto socio-economico caratterizzato da una forte attenzione della comunità scientifica, della politica e dei cittadini nei confronti dell'impatto che le attività industriali hanno sul pianeta. Questa attenzione si esprime, in particolare, in termini di preoccupazione per il riscaldamento globale, per il depauperamento delle risorse energetiche e delle materie prime e per l'inquinamento locale generato dalle attività produttive, traducendosi in una richiesta di sostenibilità dello sviluppo. Ciò comporta il doversi confrontare con interlocutori che, anche quando non addetti ai lavori, sono più attenti, informati e sensibili alle questioni ambientali. Lo stesso quadro normativo di riferimento diventa via via più articolato e complesso. Colacem, conscia delle sfide ed opportunità cui va incontro, si propone, impiegando le "best practice", di spingere al massimo la razionalizzazione dei processi per ridurre il consumo di energia e risorse naturali. Per conseguire questi risultati, Colacem è impegnata da sempre nell'adozione dei più evoluti ed affidabili sistemi di monitoraggio dei processi produttivi e delle macchine che, uniti alla scrupolosa formazione del personale sia interno che esterno, le consentono, perseguendo anche gli interessi degli "stakeholder", di raggiungere livelli elevati di sicurezza e di tutelare l'ambiente. Lo strumento che Colacem ha scelto per coordinare tutte queste attività è quello dell'implementazione di un sistema di gestione ambientale secondo la norma **ISO 14001:2004**. Il progetto ha al momento coinvolto lo stabilimento di Ghigiano, che ha conseguito la certificazione a dicembre 2007. L'esperienza proseguirà con l'estensione agli altri stabilimenti del gruppo.



Politica per l'ambiente dello stabilimento di Ghigiano

La Direzione Generale di Colacem S.p.A., per lo stabilimento di Ghigiano, sostiene ogni azione possibile tesa a proteggere la salute dell'uomo e dell'ambiente circostante, evitando che i propri prodotti e le lavorazioni eseguite nello stabilimento presentino rischi significativi per le persone e per l'ecosistema. Questo impegno viene perseguito rispettando le leggi vigenti e gli eventuali regolamenti volontariamente sottoscritti e svolgendo tutte le attività possibili e necessarie per prevenire e ridurre l'inquinamento dovuto alle attività svolte nello stabilimento Colacem S.p.A. di Ghigiano.

Con l'adozione di avanzate soluzioni tecnologiche e il rinnovamento continuo degli impianti la Colacem S.p.A. si impegna a perseguire il miglioramento sostenibile delle proprie prestazioni ambientali per garantire che processi e prodotti offrano la maggiore protezione possibile dell'ambiente.

La Direzione Generale di Colacem S.p.A. intende agire nella piena trasparenza fornendo ampie informative sul suo operato e sui suoi programmi, e coinvolgendo, per quanto possibile, i soggetti interni ed esterni interessati alle problematiche connesse alla prevenzione e alla salvaguardia dell'ambiente, comprendendone le aspettative e accrescendone la soddisfazione.

Si è pertanto deciso di adottare un Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 fondato su decisioni derivanti dall'analisi di dati di fatto e di informazioni di ritorno dall'interno e dall'esterno dell'Organizzazione. Una tale visione consentirà di migliorare continuamente le prestazioni ambientali dello stabilimento di Ghigiano con l'obiettivo di minimizzare ogni effetto negativo sull'ambiente.

Questa linea strategica di base si articola sui seguenti principi e obiettivi generali:

- totale rispetto di leggi, regolamenti e normative cogenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale;
- pieno rispetto di altri requisiti, accordi, protocolli anche volontari sottoscritti da Colacem S.p.A. in merito all'ambiente;
- soddisfazione di tutte le parti interessate interne e, ove possibile, esterne allo stabilimento di Ghigiano;
- miglioramento della propria struttura mirando ad una bassa burocratizzazione, elevata dinamicità, valorizzazione e sensibilizzazione delle risorse umane disponibili;
- miglioramento dei processi, degli impianti e delle infrastrutture e ricerca costante del giusto equilibrio tra impatto ambientale, sicurezza e crescita economica;
- attenzione all'ambiente, vista come prevenzione dell'inquinamento e non solo come interventi correttivi per l'eliminazione delle non conformità a posteriori o mero adeguamento legislativo;
- aperta collaborazione con Clienti, Fornitori, Enti ed Amministrazioni, Autorità di controllo e parti sociali per la gestione delle problematiche connesse agli impatti ambientali e alla salvaguardia dell'ambiente,
- miglioramento continuo dell'efficacia del Sistema di Gestione Ambientale.



Questa dichiarazione vuole inoltre essere un quadro di riferimento per i principali obiettivi di miglioramento ambientale stabiliti periodicamente dalla Direzione Generale che, allo stato attuale, per lo stabilimento di Ghigiano sono:

- ottimizzazione dei consumi di energia elettrica;
- ottimizzazione dei consumi di energia termica;
- controllo delle emissioni in atmosfera;
- controllo delle emissioni in atmosfera di "gas serra" (anidride carbonica - CO₂);
- riduzione dei consumi di materie prime non rinnovabili;
- incentivazione della raccolta differenziata dei rifiuti.

La Direzione Generale per perseguire questi obiettivi definisce, in occasione di riesami ambientali, programmi adeguati, obiettivi e traguardi specifici con indicatori misurabili in grado di evidenziare la capacità di costruire e mantenere un'Organizzazione con le migliori prestazioni ambientali possibili.

Vengono pertanto messi a disposizione adeguati ambienti di lavoro, personale con spiccate professionalità e preparazione e le migliori tecnologie economicamente accessibili.

La Direzione Generale si impegna inoltre affinché siano stabiliti accordi contrattuali con i Fornitori per assicurare la qualità dei materiali e servizi forniti e coinvolgerli al rispetto dell'ambiente.

La Direzione Generale ha nominato il Direttore di Stabilimento come proprio rappresentante al quale è conferita l'autorità e la responsabilità di intraprendere ogni azione di controllo, correzione e prevenzione per attuare e perseguire questa Politica.

Il Direttore di Stabilimento è inoltre delegato a:

- individuare, sorvegliare e aggiornare gli impatti ambientali significativi generati nello stabilimento di Ghigiano;
- diffondere e far comprendere a tutti i livelli aziendali, attraverso incontri formativi e di addestramento, i programmi, gli obiettivi e i traguardi ambientali di miglioramento in modo che tutti siano consapevoli e attivamente partecipi;
- monitorare e verificare lo stato di avanzamento dei programmi e il perseguimento degli obiettivi e dei traguardi stabiliti per fornire nuovi indirizzi di miglioramento ambientale.

Per sostenere questo progetto la Direzione Generale ritiene fondamentale l'azione di coinvolgimento e motivazione di tutto il personale aziendale perché vengano sviluppati, ad ogni livello, il senso di responsabilità e l'impegno per migliorare continuamente le prestazioni ambientali.

Gubbio, 02 Ottobre 2007

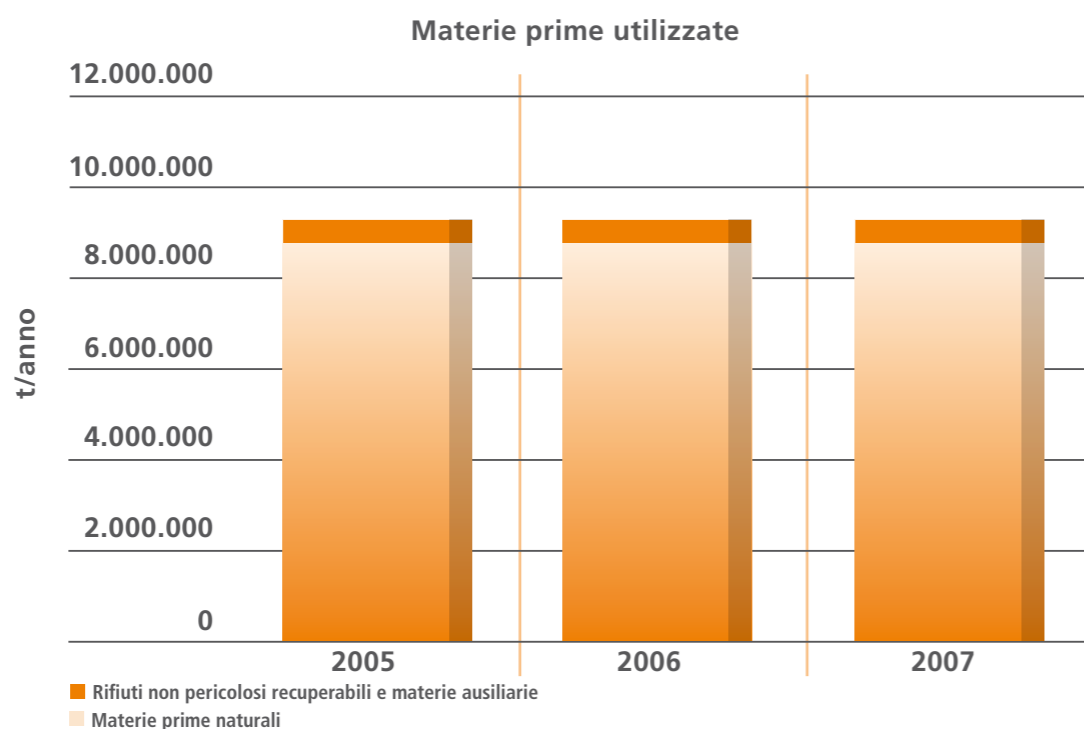
Pur se esplicitamente sviluppato e indirizzato alla corretta gestione ambientale dello stabilimento di Ghigiano, nel documento di Politica Ambientale Colacem ha riversato tutti i valori e gli obiettivi che guidano la sua azione. L'attenzione all'ambiente e agli stakeholder, sia interni che esterni, non trova espressione solo in questa importante dichiarazione ma soprattutto nel lavoro di tutti i giorni, sia nello stabilimento di Ghigiano sia in tutte le altre realtà del Gruppo.



Materie Prime

Il processo produttivo di una cementeria si basa sull'utilizzo di materiali provenienti da attività estrattiva, in particolare marna, che rappresenta la materia prima ottimale, o una miscela di calcare e argilla opportunamente dosata per riprodurre le caratteristiche della marna. Da tali materiali, opportunamente trattati, si ottiene il clinker, il semilavorato dal quale, opportunamente addizionato con gesso, calcare, loppa, pozzolana e ceneri volanti, si ricava il cemento.

Consumo di materie prime (t/anno)			
	2005	2006	2007
Materie prime naturali (materiali da siti estrattivi)	9.710.000	9.720.000	9.760.000
Materie ausiliarie (additivi e urea)	8.120	9.940	11.800
Rifiuti non pericolosi recuperabili come materia	412.000	366.000	366.000
Percentuale media di recupero di rifiuti non pericolosi come materia rispetto al quantitativo di materie totali impiegate	4,1%	3,6%	3,6%

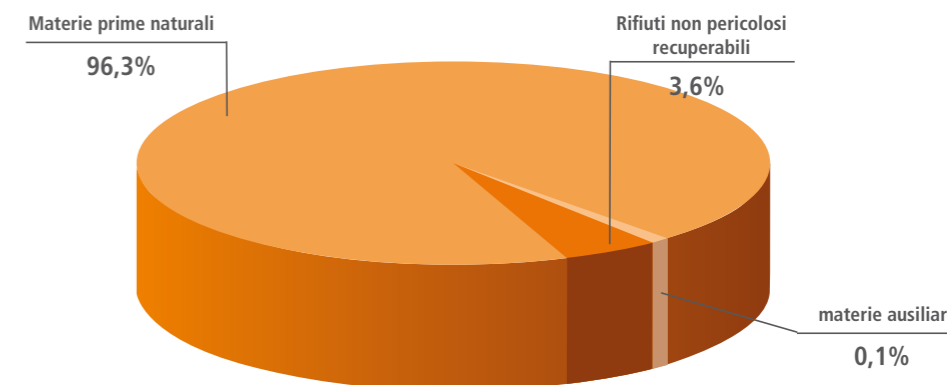


Nella tabella e nei grafici sono riportati i quantitativi di materie prime consumate, per tipologia, nel periodo 2005-2007.

Nel triennio di riferimento il consumo di materiali da siti estrattivi si è mantenuto pressoché costante, intorno alle 9,7 milioni di t/anno, con una variazione dal 2005 al 2007 di circa lo 0,5%, a fronte di una variazione nella produzione di clinker, nello stesso periodo, dell'1,4%.



Consumo di materia prima. Anno 2007



All'utilizzo di materiale da siti estrattivi si affianca l'impiego di rifiuti non pericolosi recuperabili come materia, costituiti principalmente da scaglie di laminazione, polveri di allumina, terre e sabbie di fonderia, biscotti fluoritici, ceneri volanti e gessi chimici. L'utilizzo di questi materiali, che può contribuire alla diminuzione dei quantitativi di minerali vergini estratti, non comporta la necessità di importanti modifiche impiantistiche, non altera le caratteristiche tecniche del prodotto e non determina una significativa variazione delle emissioni atmosferiche.

La percentuale di sostituzione di materie prime con rifiuti non pericolosi recuperabili rimane tuttavia molto limitata, sia per la ridotta disponibilità sul mercato di detti materiali, sia soprattutto per i complessi iter autorizzativi necessari. Inoltre l'atteggiamento delle amministrazioni e delle collettività locali varia da regione a regione, da provincia a provincia, da comune a comune per cui la maggiore o minore disponibilità dei soggetti coinvolti non consente di operare in modo uniforme su tutto il territorio italiano.

Le percentuali di sostituzione, dunque, pur non essendo già ora insignificanti (si attestano attorno al 4%), potrebbero essere aumentate in maniera considerevole se cambiassero le condizioni di contesto.

Consumi energetici

Nel processo produttivo di una cementeria, l'energia termica viene utilizzata quasi esclusivamente nella linea di cottura per produrre clinker.

L'energia elettrica viene impiegata, oltre che nel forno, negli impianti di frantumazione, macinazione ed omogeneizzazione, che preparano le materie prime all'ingresso dell'impianto di cottura, e negli impianti di macinazione del cotto, che producono cemento.

La produzione del cemento è un'attività fortemente energivora.

L'alimentazione termica degli impianti di cottura avviene tramite diversi tipi di combustibile, con una spesa che ammonta a circa il 40% di tutti gli acquisti effettuati. La tabella e il grafico seguenti indicano i quantitativi di combustibile impiegati nelle unità produttive di Colacem.



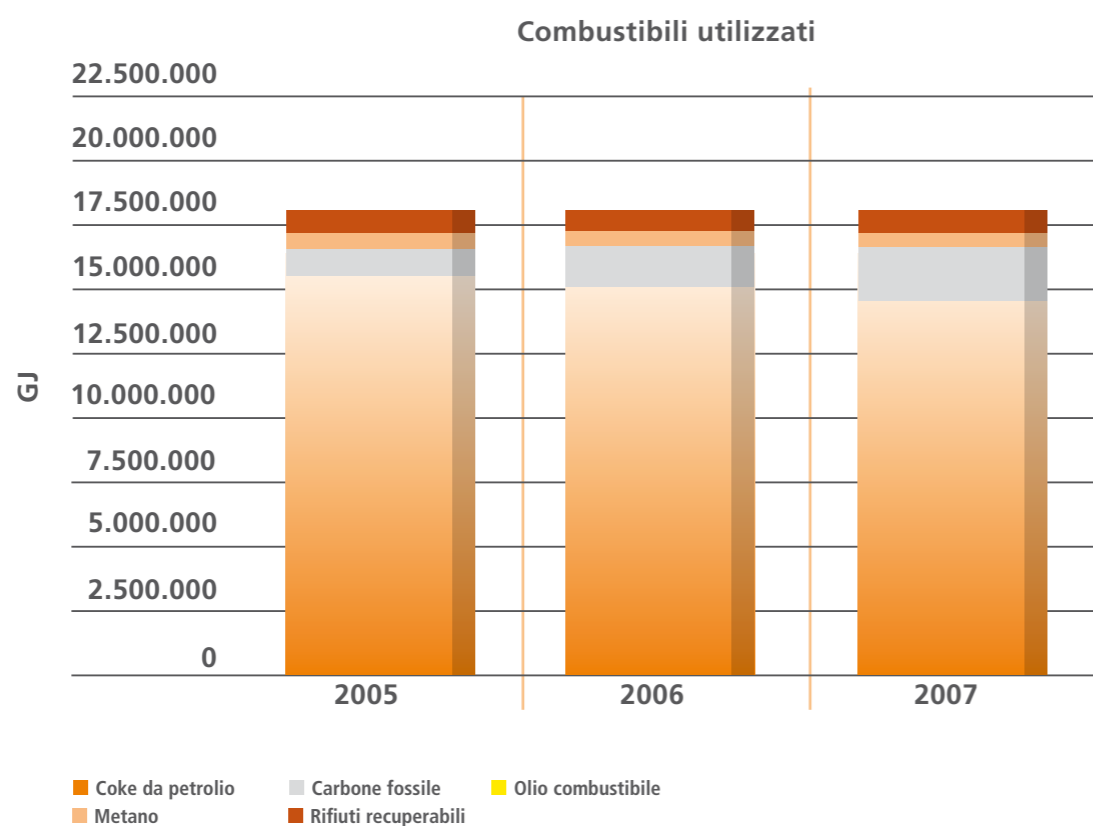


Come si può osservare, il combustibile principale è il coke da petrolio. Il carbone fossile, l'olio combustibile ed il metano sono infatti combustibili ausiliari che vengono utilizzati solo in particolari condizioni impiantistiche (ad esempio avviamento dell'impianto) o quando al coke da petrolio è necessario aggiungere eccezionalmente carbone fossile per migliorare la miscela combustibile. Il loro contributo termico, rispetto al coke da petrolio, è infatti assolutamente modesto, come evidenziato dal grafico. La variazione dei quantitativi dei suddetti combustibili secondari negli anni, per le ragioni espresse, è dunque poco significativa, essendo legata a fattori contingenti e non programmabili.

Combustibili utilizzati (t/anno)					
	Coke da petrolio ⁽¹⁾	Carbone fossile ⁽¹⁾	Olio combustibile	Metano ⁽²⁾ (1.000 mc)	Rifiuti recuperabili ⁽¹⁾
2005	526.000	22.400	595	10.800	28.100
2006	521.000	41.100	340	12.600	21.900
2007	520.000	51.500	422	10.900	27.700

⁽¹⁾ Dati relativi a materiali umidi.

⁽²⁾ Si noti che l'apporto calorico di 1 tonnellata di coke da petrolio è confrontabile con l'apporto calorico di 1.000 metri cubi di metano.

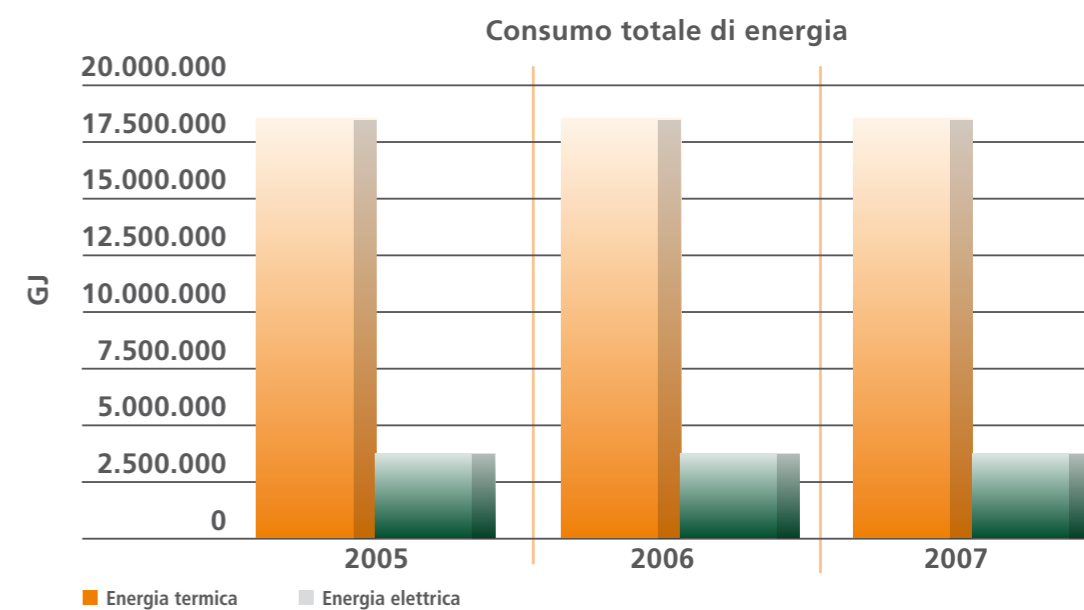


Oltre ai combustibili tradizionali (coke, carbone, olio combustibile e metano), per soddisfare i fabbisogni energetici vengono impiegati rifiuti recuperabili non pericolosi. Il rifiuto che viene impiegato come combustibile è costituito da Combustibile Derivato da Rifiuti (CDR), il quale è classificato non pericoloso. Così come precedentemente specificato in riferimento all'utilizzo dei rifiuti recuperabili come materia, anche nel caso della diffusione di questa alternativa ai combustibili fossili si riscontrano notevoli ostacoli legati all'atteggiamento delle amministrazioni e delle collettività, in alcuni contesti locali: le percentuali di recupero di rifiuti come combustibili si mantengono intorno al 3%.

Percentuale di recupero di rifiuti come combustibili rispetto al quantitativo di combustibili totali impiegati			
	2005	2006	2007
Percentuale recupero rifiuti come combustibili	3,8%	2,4%	3,2%

Negli anni 2005-2007, Colacem ha mantenuto buoni risultati di efficienza energetica, con valori di consumi termici ed energetici specifici che si sono mantenuti pressoché costanti.

Consumi specifici di energia						
	2005		2006		2007	
	Mcal/t di clinker	GJ/t di clinker	Mcal/t di clinker	GJ/t di clinker	Mcal/t di clinker	GJ/t di clinker
Energia termica	861	3,604	855	3,580	862	3,606
Energia elettrica	KWh/t di cemento	GJ/t di cemento	KWh/t di cemento	GJ/t di cemento	KWh/t di cemento	GJ/t di cemento
	108	0,39	111	0,40	112	0,40





Il raggiungimento di queste prestazioni è il risultato di un lavoro costante di investimento di risorse nell'ammodernamento degli impianti e nell'installazione delle tecnologie più all'avanguardia per ridurre i consumi energetici, iniziato oltre venti anni fa: tale scelta ha comportato spesso investimenti iniziali maggiori, che sono stati compensati da costi di esercizio inferiori e da una gestione più efficace e sicura delle unità produttive. Le prime linee di cottura erano costituite da forni di tipo Lepol, la cui efficienza energetica si aggirava intorno alle 4.000 KJ per chilogrammo di clinker prodotto. I primi interventi per l'incremento dell'efficienza energetica risalgono al 1985, quando presso lo stabilimento di Rassina è stata installata una nuova linea con torre a quattro stadi, con precalcinatore ed aria terziaria. Nel 1988 è seguito un intervento nella cementeria di Ghigiano di Gubbio, dove è stata aggiunta una linea di cottura con torre a cinque stadi, precalcinatore ed aria terziaria. Nel 1992 a Galatina di Lecce è entrato in funzione un forno con torre a quattro stadi, camera calcinante, precalcinatore ed aria terziaria. Nel 2001 presso la cementeria di Sesto Campano, è stata messa in esercizio una linea con torre a cinque stadi, precalcinatore, camera calcinante ed aria terziaria. Il recupero del calore dell'aria proveniente dalla griglia di raffreddamento del clinker per essiccare la pozzolana ha comportato una riduzione del consumo di metano pari al 40%. E' stato inoltre realizzato un impianto per il ricevimento, il trasporto e l'alimentazione del CDR alla linea di cottura del clinker, che è stato predisposto anche presso lo stabilimento di Rassina. Nel 2005 è stato completato il *revamping* della linea di cottura dello stabilimento di Ragusa con l'installazione di una torre a cinque stadi, con precalcinatore, camera calcinante e aria terziaria: l'iniziativa ha determinato una riduzione significativa del consumo termico specifico il quale si è attestato sui valori considerati ottimali (3.000 ÷ 3.200 KJ/Kg di clinker).

Gli interventi proseguiranno anche nel 2008: tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009 sarà completata la modifica della torre di preriscaldamento della linea di cottura di Caravate, con l'introduzione dell'aria terziaria e della combustione a stadi.

In una situazione impiantistica di questo livello è difficile diminuire, anno per anno, i consumi specifici in modo sensibile. Un graduale miglioramento delle prestazioni, oltre che auspicabile è sicuramente possibile, ma tale risultato sarà ottenuto progressivamente e le diminuzioni attese dei consumi non potranno essere particolarmente elevate.



Consumi idrici

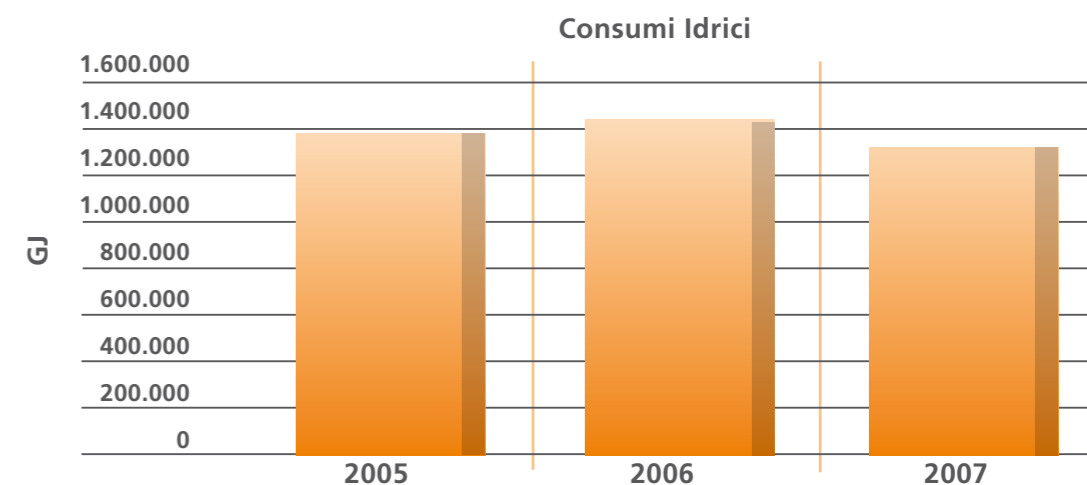
Nei cementifici l'acqua viene impiegata per diversi scopi:

- usi industriali, per fare fronte alle necessità di processo (granulazione della farina cruda, condizionamento degli effluenti gassosi della linea di cottura, ecc.) e al raffreddamento degli organi meccanici, dei lubrificanti e delle parti di macchine che operano ad alte temperature;
- servizi generali (innaffiamento strade e piazzali, irrigazione aree a verde, ecc.);
- usi domestici (servizi igienici, mensa e varie).

Presso le cementerie Colacem tutta l'acqua utilizzata per il raffreddamento, a parte quella che viene persa per evaporazione, è riutilizzata per gli usi industriali. Quest'acqua, infatti, non subisce praticamente nessuna alterazione delle sue caratteristiche originarie, ad eccezione di un lieve aumento di temperatura, in quanto scorre all'interno di serpentine metalliche a tenuta stagna senza venire mai a contatto con gli organi e le sostanze da raffreddare. L'acqua necessaria per gli usi industriali viene prelevata da vasche di accumulo, le quali sono normalmente alimentate dall'acqua di ritorno della rete di raffreddamento (che è a ciclo chiuso) e dall'acqua prelevata per circa l'80÷90% da corpi idrici sotterranei e per circa il 10÷20% da corpi idrici superficiali. La fonte di approvvigionamento dell'acqua per i servizi generali è costituita dai corpi idrici sotterranei (pozzi), mentre l'acqua per gli usi domestici è erogata dagli acquedotti.

Nella tabella e nel grafico sono riportati, rispettivamente, il consumo specifico e il consumo totale di acqua per usi industriali. Quest'ultimo, nel periodo di rendicontazione (2005-2007), si è ridotto quasi del 4%.

Consumo specifico di acqua per usi industriali (mc/t di cemento)			
	2005	2006	2007
Consumo specifico di acqua	0,220	0,222	0,216





Interazioni con la biodiversità e il paesaggio

I siti produttivi ed estrattivi sono individuati e progettati rispettando la vigente normativa che prevede opportune distanze da aree naturali protette, eliminando, in tal modo, la possibilità di interferenza significativa. La fase progettuale prevede, comunque, studi rigorosi di Impatto Ambientale (SIA) e di Incidenza, che consentono agli enti preposti di valutare tutti i possibili impatti sull'ambiente e di stabilire se le misure di mitigazione proposte sono idonee. In generale, per garantire un corretto inserimento delle unità produttive nel paesaggio circostante, le superfici non transitabili sono destinate a giardini, coltivate a prato e piantumate con specie arboree locali e tutti i fabbricati non in uso ed esteticamente inadeguati sono demoliti. Tutti i fabbricati industriali sono inoltre appositamente progettati da architetti interni ed esterni al Gruppo con l'obiettivo di coniugare le esigenze tecniche della produzione con l'aspetto estetico delle costruzioni. In tal modo è stato possibile realizzare fabbriche di altissima qualità, in grado di integrarsi al meglio con l'ambiente circostante.

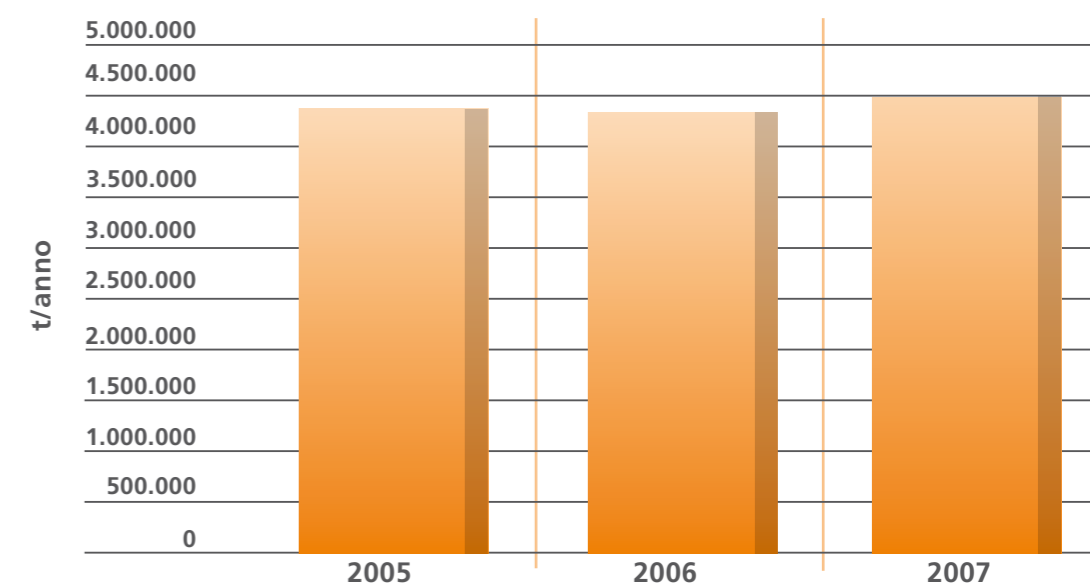


Emissioni di gas climalteranti

Le emissioni di CO₂ per gli impianti di produzione di clinker, come già evidenziato, sono costituite da emissioni di processo per circa il 60% e da emissioni di combustione per il restante 40%. L'emissione da processo è praticamente incompressibile, mentre la maggiore o minore efficienza di un impianto può incidere in modo sensibile sull'emissione da combustione. Colacem ha da sempre investito ingenti risorse sul miglioramento dell'efficienza energetica delle sue linee di produzione e conseguentemente sulla riduzione delle emissioni da combustione di gas climalteranti. Il fattore di emissione complessivo degli impianti di Colacem si attesta sotto gli 850 kg per tonnellata di clinker prodotto ed è inferiore sia alla media nazionale, sia a quella europea.

Emissioni di anidride carbonica (CO ₂)			
	2005	2006	2007
Emissioni specifiche (Kg di CO ₂ /t di clinker)	844,7	849,4	848,6
Emissioni totali (t/anno)	4.622.638	4.653.326	4.710.299

Emissioni totali di gas ad effetto serra



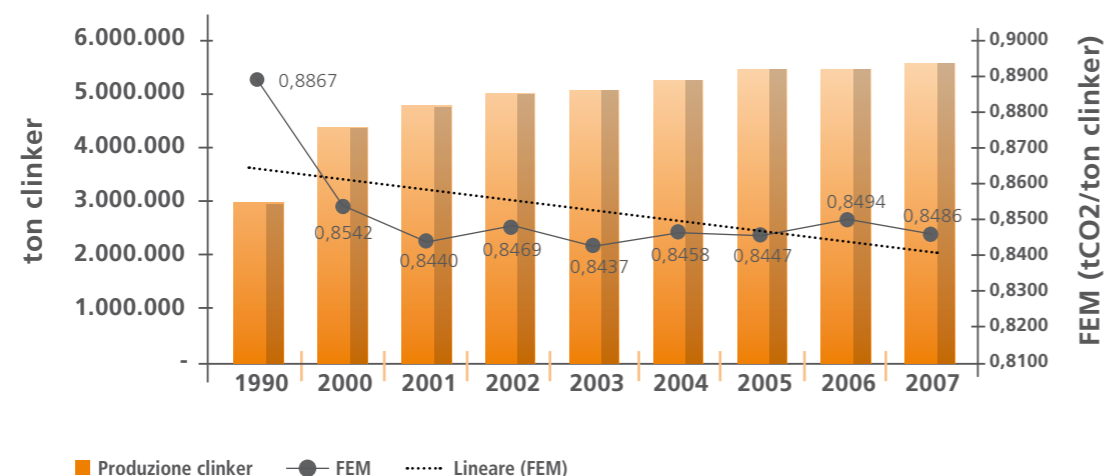
Il dato di emissioni totali del 2007, riportato in tabella e nel grafico, non comprende la penalità amministrativa del 2% applicata dal Governo per quelle aziende che non si sono avvalse, per il 2007, di laboratori accreditati EN ISO 17025:2005 nelle analisi dei parametri di riferimento relativi alle emissioni da processo. Tale penalità è invece conteggiata nel dato sulle quote di CO₂ consumate riportato nel precedente indicatore "impatto finanziario del Protocollo di Kyoto" perché ha determinato l'acquisto, da parte di Colacem, di quote di emissione di CO₂ sul mercato.

Nel triennio 2005-2007, le emissioni di gas serra si sono mantenute pressoché costanti (+0,4% in termini specifici e +1,9% in termini assoluti). Negli anni precedenti il primo periodo dell'entrata in vigore dell'Emissions Trading (NAP 1), il fattore di emissione di CO₂ di Colacem è stato sempre oggetto di monitoraggio, a testimonianza della particolare attenzione dell'azienda anche al controllo di parametri non soggetti a vincoli normativi. Come si evince dal grafico di seguito riportato, a partire dal 2000 l'emissione specifica di CO₂ si è notevolmente ridotta. Nel 1990, anno di riferimento del Protocollo di Kyoto, da un lato l'esclusivo utilizzo di combustibili convenzionali, dall'altro impianti tecnologicamente meno avanzati, generavano fattori di emissione di CO₂ ben superiori agli indici attuali.





COLACEM SPA
Trend produzione di clinker e fattore di emissione CO²



■ Produzione clinker ● FEM Lineare (FEM)

Altre emissioni in atmosfera

L'attività più significativa ai fini delle emissioni in atmosfera è costituita dalla linea di cottura del clinker da cemento.

La maggior parte delle linee di cottura degli stabilimenti Colacem è dotata di appositi Sistemi di Monitoraggio in Continuo (SMCE), i quali provvedono a misurare, acquisire, elaborare e registrare i dati relativi alle emissioni in atmosfera. E' prevista, in tempi brevi, il completamento delle installazioni degli SMCE su tutti gli stabilimenti.

Le concentrazioni degli inquinanti presenti nelle emissioni in atmosfera sono in linea con quelle del settore e ampiamente al di sotto dei limiti stabiliti dagli specifici documenti autorizzativi.

Emissioni in atmosfera dalle linee di cottura (g/t di clinker)

	2005	2006	2007
Emissioni specifiche di polveri	23,5	22,1	22,0
Emissioni specifiche di SO ₂	41,0	27,0	27,0
Emissioni specifiche di NOx	2.975	3.166	3.099

Per quanto attiene alle emissioni di polveri, i sistemi di captazione installati costituiscono quanto di meglio la tecnologia attuale prevede: elettrofiltri, filtri a tessuto e filtri ibridi, in cui un filtro elettrostatico viene abbinato in serie a un filtro a maniche. L'ultimo intervento, in ordine di tempo, effettuato sugli impianti, ha riguardato lo stabilimento di Caravate, dove si è realizzato il *revamping* della linea di cottura del clinker con l'introduzione, per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera di polveri, di un filtro ibrido.

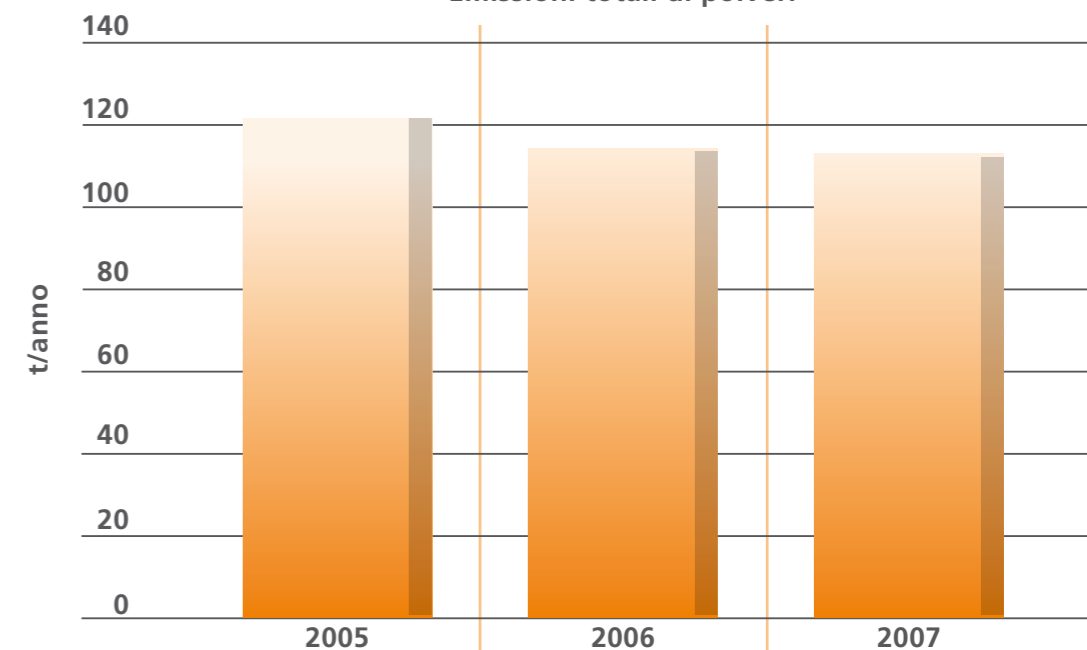
L'efficienza di abbattimento dei sistemi installati negli impianti Colacem trova conferma nella diminuzione di oltre il 6% delle emissioni specifiche di polveri dal 2005 al 2007.

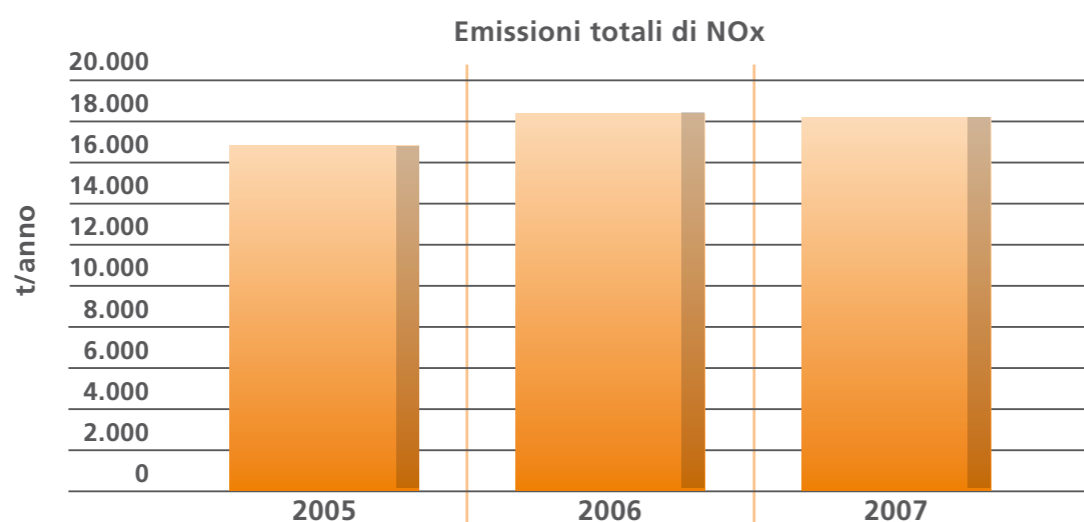
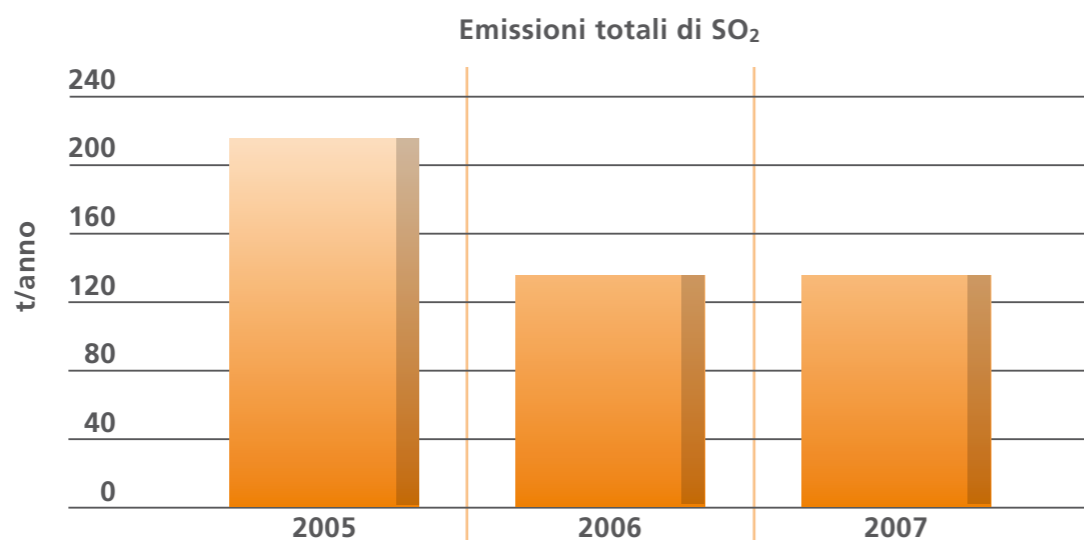
I sistemi di captazione prevedono inoltre un sistema di recupero del materiale filtrato: la polvere accumulata nel filtro, una volta recuperata, viene infatti convogliata da appositi trasportatori verso la linea di cottura dove costituisce materiale idoneo per la produzione di clinker.

Per quanto riguarda le emissioni di SO₂, all'interno del forno lo zolfo viene fissato quasi integralmente nel clinker da cemento ed è presente nelle emissioni in atmosfera solo in bassissime quantità; questo perché l'ambiente in cui avviene la combustione, essendo altamente basico per la presenza di ossidi alcalini (Na₂O e K₂O) e di ossido di calcio (CaO), blocca l'SO₂ dando luogo a solfati di sodio (Na₂SO₄), solfati di potassio (K₂SO₄) e solfati di calcio (CaSO₄), i quali vengono inglobati nella struttura mineralogica del clinker. Le emissioni specifiche di ossidi di zolfo sono diminuite nel triennio di riferimento del 34%.

Come si desume dalla lettura dei grafici, le uniche emissioni in atmosfera in aumento nel triennio in questione (2005-2007) sono quelle relative agli ossidi di azoto (NOx), le quali sono aumentate del 4,2% in termini specifici. In ogni caso, Colacem si è attrezzata in tutti i suoi impianti anche per il contenimento di questa tipologia di emissione e già dal 2008 si potrà registrare una significativa riduzione delle emissioni in atmosfera di NOx.

Emissioni totali di polveri





Scarichi idrici

Il ciclo di produzione del cemento, normalmente, non dà luogo a scarichi idrici in quanto:

- l'acqua necessaria al processo viene perduta sotto forma di vapore acqueo in uscita dalle ciminiere delle linee di cottura del clinker;
- il sistema delle acque di raffreddamento è a ciclo chiuso, infatti tutta l'acqua utilizzata per il raffreddamento, a parte quella che viene persa per evaporazione, viene restituita ad apposite vasche di accumulo dalle quali è ripresa per essere riutilizzata nel ciclo di raffreddamento stesso.

Gli unici scarichi che si generano negli stabilimenti sono dunque scarichi di tipo civile e di acque meteoriche.

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche, sottoposta a disciplina di livello regionale, Colacem garantisce il rispetto di tutte le prescrizioni stabilite dalle differenti amministrazioni regionali, con predisposizione di idonei sistemi



di raccolta e trattamento: in particolare tutte le superfici scoperte e transitabili sono pavimentate con materiali che consentono una perfetta pulizia e una sicura raccolta delle acque meteoriche. Presso lo stabilimento di Caravate si stanno completando i lavori finalizzati alla razionalizzazione del sistema di canalizzazione, raccolta e recupero delle acque meteoriche.

Produzione di rifiuti

La produzione di rifiuti non rappresenta un impatto particolarmente significativo per Colacem, in quanto il ciclo produttivo per la fabbricazione del cemento non dà luogo né a rifiuti solidi, né a rifiuti liquidi. Ogni sostanza introdotta nelle linee di cottura (materie prime sottoforma di farina e combustibili) viene infatti inglobata nel clinker diventando parte integrante della sua struttura mineralogica. Dalle linee di cottura esce pertanto solo clinker, dalla cui macinazione con altri costituenti (gesso, calcare, pozzolana, ecc.) si ricava il cemento.

I rifiuti prodotti dagli stabilimenti derivano pertanto dalle attività di servizio (manutenzioni, pulizie, magazzino, officine, uffici, ecc.) al ciclo produttivo.

Nella tabella seguente sono riportati i dati sulla produzione specifica di rifiuti.

Dal conteggio per unità di prodotto sono esclusi i rifiuti da manutenzione straordinaria (es. demolizioni), in quanto legati a situazioni che si discostano dalle consuete attività gestionali e produttive degli impianti.

Produzione di rifiuti					
	Tipologia		Destinazione		Produzione specifica di rifiuti legati all'esercizio dell'impianto (g / t di cemento)
	%P	%NP	%R	%D	
2005	2,6	97,4	73	27	183
2006	3,6	96,4	87	13	168
2007	9,6	90,4	60	40	160

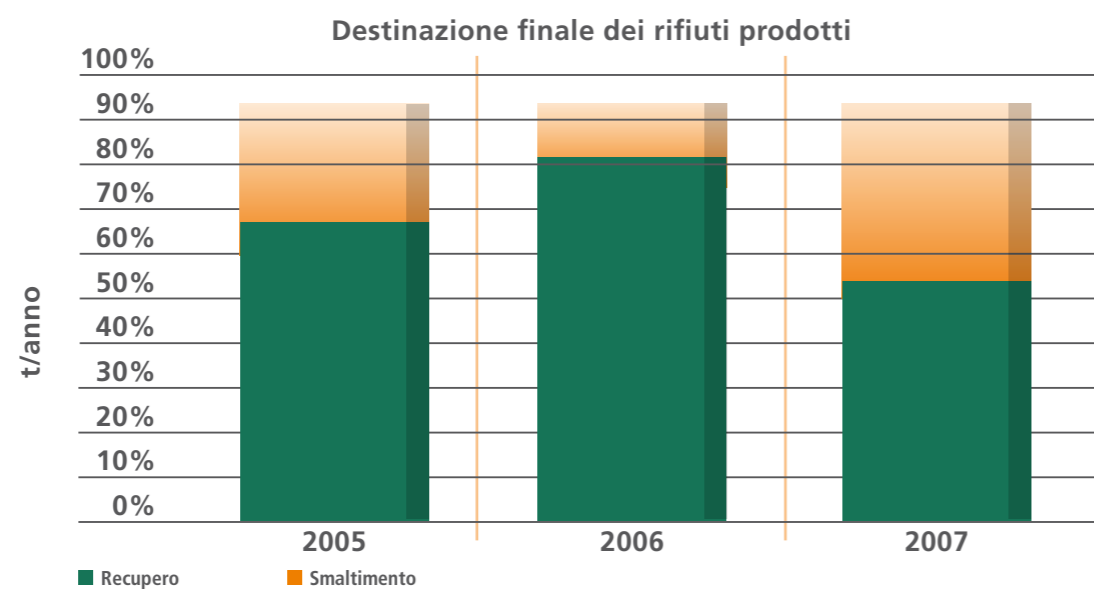
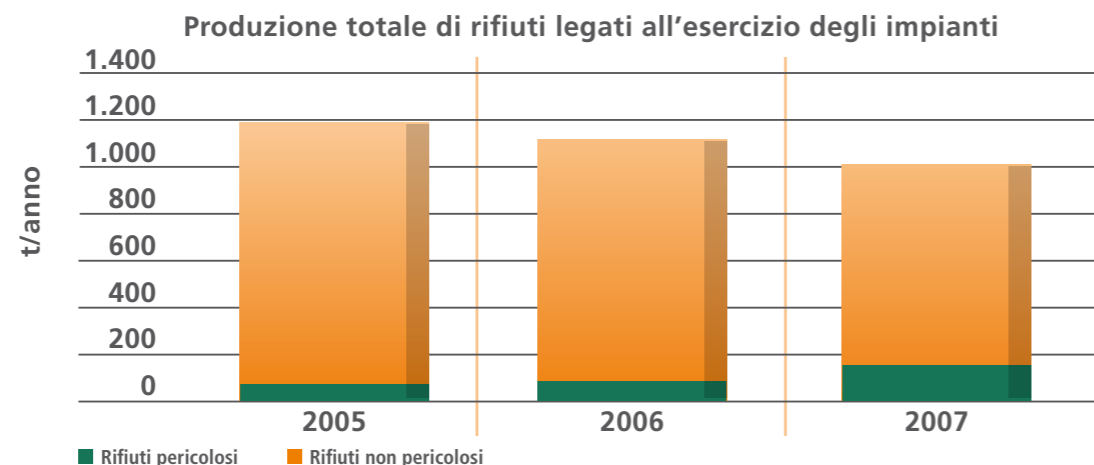
P: rifiuti pericolosi R: impianto di recupero
NP: rifiuti non pericolosi D: impianto di smaltimento/discarica

Analizzando pertanto l'andamento della produzione di rifiuti al netto dei rifiuti da manutenzione straordinaria, illustrato anche nel grafico, si osserva che nel periodo di rendicontazione la produzione di rifiuti si è complessivamente ridotta del 14%. Nella produzione complessiva di rifiuti, la percentuale di rifiuti pericolosi è molto contenuta, benché nell'ultimo anno la produzione di questa componente dei rifiuti sia più che raddoppiata.

Tutti i rifiuti prodotti (pericolosi e non pericolosi) sono:

- conferiti a soggetti (trasportatori e destinatari) autorizzati alla gestione dei rifiuti secondo la vigente normativa in materia (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- registrati sugli appositi registri di carico e scarico conformi alla vigente normativa in materia (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

La percentuale di recupero, evidenziata anche nel grafico relativo alla destinazione finale dei rifiuti, è elevata.



Sversamenti accidentali

Presso gli stabilimenti Colacem non si sono verificati sversamenti accidentali. Tale eventualità è estremamente improbabile sia per le caratteristiche del processo produttivo, sia per le cautele adottate in fase di realizzazione degli impianti. Infatti i serbatoi di proporzioni rilevanti che contengono materiali liquidi sono inseriti all'interno di adeguati bacini di contenimento, le autobotti che circolano negli stabilimenti seguono percorsi ben individuati dove, in caso di incidente, si può intervenire efficacemente prima che l'eventuale fuoriuscita di liquidi possa creare danni all'ambiente. Inoltre le sostanze liquide che possono dare luogo a sversamenti sono presenti in quantità modeste, in quanto sia le materie prime sia i combustibili maggiormente utilizzati sono allo stato solido, e i materiali solidi non costituiscono un problema in ordine a tale genere di inconvenienti.

Nell'ambito delle attività estrattive non si sono mai verificati sversamenti, anche perché i mezzi impiegati e gli impianti di frantumazione e trasporto, qualora presenti, sono concepiti in modo da evitare questo tipo di problematiche.

Attività di trasporto

La logistica, in considerazione dei costi e degli impatti ad essa legati, è diventata negli ultimi anni un fattore della produzione su cui porre la massima attenzione. La ricerca di offrire un servizio qualitativamente elevato ed affidabile consente di ottimizzare e razionalizzare l'intero comparto.

La Direzione Logistica si pone l'obiettivo di gestire le attività di trasporto Colacem, sia per i materiali in ingresso negli stabilimenti che per i materiali in uscita, al fine di perseguire il contenimento dei costi e degli impatti sull'ambiente e il miglioramento del servizio offerto.

La Direzione Logistica è strutturata in quattro macro-aree:

- logistica terrestre;
- logistica navale;
- coordinamento delle aziende di trasporto consociate nazionali ed internazionali (Tracem, Inba, CAT Transport, TMM, MT);
- coordinamento funzionale delle attività logistiche delle consociate estere.

Per l'effettuazione dei servizi di trasporto per e dai diversi stabilimenti, Colacem si avvale sia dei servizi offerti dalle consociate Tracem, Inba e MT management, sia di vettori terzi. Una quota significativa e variabile da stabilimento a stabilimento dei trasporti verso l'esterno è effettuata direttamente a cura dei clienti. L'approvvigionamento di materie prime può essere eseguito, oltre che dalle consociate Tracem ed Inba, da trasportatori terzi, prevalentemente locali, in virtù di contratti normalmente definiti su base annua.

Le consociate Tracem ed Inba operano principalmente presso gli stabilimenti di Ghigiano, Rassina, Caravate e Galatina, con una flotta complessiva di 160 trattori e motrici e 220 semirimorchi guidati da 190 addetti. Il 47% del parco mezzi è costituito da veicoli euro 4 ed euro 5.



Età media del parco veicoli di Tracem e Inba

	TRACEM	INBA
2005	3,6	4,2
2006	4,3	3,4
2007	3,7	3,1

Entrambe le società stanno puntando allo sviluppo del trasporto intermodale, che consente una ottimizzazione della logistica con minimizzazione dei costi e degli impatti ambientali connessi al trasporto su gomma.

Inba partecipa la società Trasporti Marittimi del Mediterraneo, proprietaria di 2 navi, una delle quali già operativa da marzo 2005 e la seconda che entrerà in funzione nel mese di maggio 2008, che garantiranno complessivamente il trasporto di circa 500.000 tonnellate annue di cemento sia verso i terminali italiani di Colacem a Venezia e Savona sia verso i terminali spagnoli della controllata Colacem España.

Questo servizio interesserà gli stabilimenti di Modica e Galatina.



Il trasporto intermodale ferroviario dalla cemeniera di Sesto Campano è effettuato dalla consociata Tracem utilizzando 108 container di proprietà, per garantire l'approvvigionamento di cemento alla consociata Colabeton presso alcuni impianti situati nei pressi di Milano. Tale modalità di trasporto consente che per ciascuna consegna, di circa 30 tonnellate, i km percorsi su strada siano limitati a circa 200 (120 da Sesto Campano al terminal di Marcanise e ritorno e circa 80 medi per le consegne dal terminal di Segrate agli impianti di destinazione e ritorno) contro i circa 1500 che verrebbero percorsi effettuando il medesimo servizio unicamente su gomma. In relazione all'organizzazione di questo servizio, Tracem ha ricevuto nel 2005 il premio "Logistico dell'Anno" per l'intermodalità da parte di Assologistica.

Le strategie per il futuro del comparto logistico proseguiranno lungo la strada dell'innovazione tecnica e soprattutto organizzativa: verrà ampliata la gamma dei prodotti trasportati e verranno accresciute ulteriormente le competenze e la presenza nel comparto intermodale, garantendo un servizio sempre più efficace, completo e di qualità.

Conformità e investimenti ambientali

Colacem ha da sempre posto notevole attenzione alla salvaguardia dell'ambiente: il successo di questo comportamento è confermato dall'assenza nel triennio di riferimento di sanzioni per non rispetto della normativa ambientale.

Gli investimenti di Colacem vanno però ben oltre a quanto necessario per garantire la piena conformità alla normativa ambientale, come dimostrano i dati riportati nella tabella seguente: le spese totali per la protezione dell'ambiente sostenute nel triennio 2005-2007 hanno raggiunto quasi i 13 milioni di euro.

Investimenti per la protezione dell'ambiente (Euro)				
Tipi di spesa	2005	2006	2007	Totale
Impiantistica	2.931.000	2.978.000	3.026.000	8.936.000
Aree verdi e pavimentazione	1.251.000	1.268.000	914.000	3.434.000
Acque meteoriche	5.000	220.000	210.000	435.000
TOTALE	4.187.000	4.466.000	4.150.000	12.805.000

Nella progettazione degli impianti, che viene realizzata completamente all'interno del gruppo, oltre alle problematiche relative alla gestione del ciclo produttivo, si tiene conto di quelle inerenti ai luoghi di lavoro ed all'impatto ambientale. I costi sostenuti per la realizzazione delle suddette opere corrispondono a circa il 15% dell'investimento complessivo per la realizzazione dell'impianto. All'interno della voce "impiantistica" rientrano tutte le spese sostenute per assicurare la massima efficienza ambientale sia dal punto di vista energetico, che delle emissioni in atmosfera e sonore.



Nel campo della prevenzione dell'inquinamento acustico, ad esempio, Colacem ricorre all'utilizzo di materiali di elevata qualità che garantiscono prestazioni ben superiori a quelle normalmente richieste dalle normative: in particolare tutti i fabbricati vengono realizzati con pannelli fonoimpedenti e infissi ad elevato grado di isolamento acustico.

Altra importante voce di spesa per Colacem è rappresentata dai costi per l'installazione di sistemi di monitoraggio delle emissioni e per l'effettuazione di campagne di monitoraggio, evidenziati nella tabella seguente.

Spese e investimenti per il monitoraggio ambientale (Euro)				
Tipi di spesa	2005	2006	2007	Totale
Sistema di monitoraggio emissioni	480.000	160.000	-	640.000
Manutenzione sistema monitoraggio	20.000	80.000	100.000	200.000
Analisi periodiche emissioni	95.000	135.000	120.000	350.000
Sistema di monitoraggio immissioni	-	35.000	65.000	100.000
TOTALE	595.000	410.000	285.000	1.290.000

Gestione dell'attività estrattiva

L'industria del cemento ha tra i suoi maggiori impatti ambientali l'utilizzo come materie prime di risorse naturali non rinnovabili quali calcare, argilla e marna. La materia prima, idonea alla fabbricazione del cemento, viene estratta presso 18 siti estrattivi, tra cave e miniere, distribuiti in tutta Italia nelle vicinanze di ogni stabilimento di produzione del cemento.

A fine 2007 la superficie totale di terreno autorizzato e gestito ai fini estrattivi da Colacem, come cava o miniera, ammonta a 1.185.12.53 ettari; di questa superficie il 72,6% non è stata ancora interessata dalla coltivazione, il restante 27,4% è in parte in lavorazione (18,6%) ed in parte sfruttato e recuperato (8,8%). Segue una tabella che riepiloga i dati con riferimento anche agli anni 2006 e 2005.

Terreni gestiti a fini estrattivi			
Anno	2005	2006	2007
Superficie totale di terreno autorizzata (Ha)	1184.82.38	1175.68.13	1185.12.53
Superficie totale di terreno in lavorazione (%)	19,2	19,7	18,6
Superficie totale di terreno recuperata (%)	5,8	6,7	8,8



Le aree autorizzate, destinate ad attività estrattiva, vengono interessate dai lavori di coltivazione, effettuando la scopertura del giacimento minerario, solo al momento della reale fase di estrazione del materiale.

La pianificazione delle attività estrattive tiene conto dei potenziali rischi di una non corretta gestione del sito sulle comunità locali: questa attenzione ha da sempre impedito il verificarsi di incidenti ambientali.

L'estrazione dei minerali viene realizzata facendo ricorso alle migliori tecniche disponibili, utilizzando macchine di perforazione veloci, cariche esplosive con inneschi microritardati, escavatori elettrici di ultima generazione e sistemi di trasporto efficienti per garantire il minore impatto ambientale possibile.

Un esempio emblematico di questa attenzione all'ambiente e alle comunità locali è rappresentato dalla gestione della miniera di Sasso Poiano.

Gestione della miniera di Sasso Poiano

La miniera di Sasso Poiano è stata presa in gestione nel 1994 a seguito dell'acquisizione della cementeria di Caravate. Da questa si estrae la quasi totalità delle materie prime destinate alla produzione di cemento nel vicino stabilimento. Essa è posta su una collina che, situata tra tre comuni, è a ridosso della cittadina di Caravate. La marna che ivi si estrae è estremamente dura ed abrasiva e pertanto presentava notevoli problematiche di gestione. L'escavazione avveniva impiegando esclusivamente esplosivo ed il materiale era successivamente trasportato su gomma al reparto di frantumazione posto in cementeria. Questo tipo di gestione creava notevoli disagi ai residenti delle zone limitrofe principalmente a causa delle vibrazioni prodotte dagli esplosivi. Per questo si era anche costituito un comitato civico volto a chiedere l'interruzione dei lavori.

Dopo l'acquisizione da parte di Colacem si è proceduto a razionalizzare l'intero processo di trattamento delle materie prime: l'uso di esplosivo è stato fortemente ridotto passando dai precedenti 130-140g/t agli attuali 20-25g/t; il materiale che in questo modo viene soltanto fratturato, è rimosso dal banco impiegando due escavatori di notevoli dimensioni. Inoltre il reparto di frantumazione è stato spostato in miniera: questo, unitamente alla realizzazioni di un nastro trasportatore di lunghezza superiore ai 2000m, ha consentito di eliminare i dumper precedentemente adibiti al trasporto del materiale, con conseguente ulteriore riduzione di traffico, polvere e rumore.

Prima conseguenza di questi interventi è stato il netto miglioramento della qualità di vita dei cittadini ed il successivo scioglimento del comitato civico. Attualmente la gestione dell'attività estrattiva avviene nel pieno rispetto della normativa vigente, inoltre, parallelamente all'attività di estrazione viene portata avanti quella di ripristino.

Il processo estrattivo non dà origine a rifiuti in quanto tutto il materiale movimentato o viene avviato alla cementeria, o viene utilizzato per il recupero morfologico e ambientale. Gli unici rifiuti prodotti derivano dalla manutenzione ordinaria dei mezzi d'opera e degli impianti, se presenti (frantoi, vagli, nastri trasportatori, ecc.), e sono costituiti da oli esausti, batterie, parti meccaniche obsolete. In considerazione delle modeste quantità di rifiuti prodotti, la loro gestione risulta agevole in conformità alla vigente normativa in materia. La manutenzione straordinaria dei mezzi d'opera avviene generalmente presso le rispettive officine delle ditte autorizzate, quindi all'esterno del sito estrattivo. Qualora la manutenzione avvenga presso i siti estrattivi, i rifiuti vengono tenuti in deposito temporaneo in attesa del loro conferimento a ditte autorizzate allo smaltimento. Tali depositi temporanei, ove necessari, sono realizzati presso i siti estrattivi in maniera da non creare nessun tipo di interferenza con l'ambiente (aree pavimentate provviste di bacini di contenimento e coperture).

Nella gestione dei siti estrattivi dislocati su tutto il territorio nazionale, l'attività di ripristino è tenuta in grande considerazione e testimonia l'impegno di Colacem alla tutela delle biodiversità e degli ecosistemi preesistenti. Le spese sostenute per il recupero ambientale dei siti estrattivi nel periodo 2005-2007 hanno raggiunto quasi 230.000, e rappresentano circa il 13% dell'investimento complessivo per la coltivazione delle cave.



Spese per la gestione e il recupero dei siti estrattivi (Euro)

Tipi di spesa	2005	2006	2007	Totale
Coltivazione miniera	337.000	508.000	881.000	1.726.000
- di cui recupero ambientale	46.000	100.000	82.000	228.000



Colacem opera applicando una metodica consolidata che consente di intervenire nei ripristini già durante la fase estrattiva, al fine di restituire nel più breve tempo possibile la fruibilità dei luoghi alla collettività.

Il recupero ambientale interessa inizialmente i gradoni della porzione superiore del versante e via via quelli inferiori, procedendo dall'alto verso il basso, in base ai tempi di estrazione del minerale. A mano a mano che la coltivazione procede dall'alto verso il basso si procede quindi con la modellazione delle scarpate e delle relative pedate in modo tale da creare le migliori condizioni di sicurezza e stabilità.

In genere in un anno vengono ripristinati circa 20.000 mq di terreno in cui vengono piantati circa 2.000 alberi.

La scelta delle specie vegetali da reinserire avviene in accordo con le Autorità locali di riferimento nell'ottica del completo reintegro del sito e della sua armonizzazione con l'ambiente circostante, permettendo così di disporre di oasi che consentono anche il ripopolamento della fauna.

Il recupero dei siti estrattivi può essere indirizzato, in accordo con le amministrazioni locali, verso specifiche destinazioni d'uso: parchi attrezzati, laghi, o altri particolari utilizzi come nel caso della cava di argilla di Lustrelle presso lo stabilimento di Galatina.

Recupero ambientale della cava di Lustrelle

La cava di argilla di Lustrelle è un esempio di ripristino ambientale a fini scientifico-didattici. Il sito è stato acquisito da Colacem assieme alla cementeria di Galatina ed ha un'estensione complessiva di circa 17 ettari.

L'area geologicamente è costituita da strati di origine marina, alcuni dei quali straordinariamente ricchi di fossili. A conclusione dei lavori di escavazione che hanno portato alla chiusura del sito ai fini industriali esso è stato ripristinato e piantumato con circa 8000 alberi. Il terreno è stato poi ceduto al Comune di Cutrofiano, che vi ha realizzato un "Parco dei fossili" con museo annesso in una masseria adiacente del 1600.

Il parco è stato realizzato tracciando dei percorsi lungo i quali è possibile osservare gli strati fossiliferi con l'intento di trasformare la zona in un vero e proprio sito ad interesse turistico-scientifico. Il sito viene ogni anno visitato da oltre 10.000 visitatori.

Colacem ad oggi si occupa del mantenimento delle aree verdi del parco.

La stessa logica ed approccio metodologico, illustrati negli esempi citati, vengono puntualmente impiegati in tutti gli altri siti estrattivi del Gruppo.

Colacem mette quindi in campo ovunque tutte le risorse necessarie al conseguimento dell'eccellenza nel ripristino e nella gestione ambientale.



VI. Performance sociale



VI.1 Valorizzazione dei lavoratori e tutela dei diritti umani

- I valori di Colacem trovano riflesso in pratiche aziendali volte alla creazione di rapporti di lavoro stabili e duraturi che favoriscano e consolidino il senso di appartenenza delle persone all'azienda. I principi che guidano Colacem sono:

Rispetto della persona

Sono valori costitutivi di Colacem la centralità e il rispetto della persona umana e dei suoi diritti previsti dalle normative nazionali e internazionali. Colacem rifiuta tutte le pratiche di sfruttamento della persona e non dà spazio a comportamenti che siano in contrasto con le norme in tema di lavoro minorile.

Valorizzazione delle professionalità e delle capacità dei singoli e creazione di un ambiente stimolante per la crescita delle persone

Colacem promuove un ambiente di lavoro incentrato sulla crescita personale e professionale anche attraverso politiche di incentivazione basate sul merito e sulle reali capacità conseguite. Sempre all'interno delle pratiche lavorative, assumono un aspetto rilevante e di continuo miglioramento, le politiche di acquisizione e sviluppo delle competenze sia tecniche che manageriali, anche attraverso la definizione di percorsi di carriera e la previsione di politiche di incentivazione basate sulla valutazione delle prestazioni effettuate.

La strada scelta per pianificare il futuro di Colacem attraverso lo sviluppo manageriale, è stata quella della mappatura dei "potenziali" e dell'identificazione dei "talenti" presenti in tutte le Direzioni/Funzioni Aziendali.



Rispetto delle pari opportunità

In un settore ad alta prevalenza di occupazione maschile, le politiche di inserimento degli ultimi anni hanno riguardato il progressivo inserimento, soprattutto per le direzioni/funzioni centrali, di risorse femminili.

Dialogo con i lavoratori

Lo spirito di coinvolgimento dei dipendenti ai vari livelli aziendali che viene promosso in tutta l'azienda si riflette anche nei rapporti instaurati con le organizzazioni sindacali, con la creazione di momenti di confronto su tematiche anche esterne a quelle previste da norme e accordi. Esempio di questa impostazione è rappresentato dalla linea diretta creata con le organizzazioni sindacali e consolidata nel tempo sui temi della sicurezza e dell'ambiente.

Sicurezza per i lavoratori

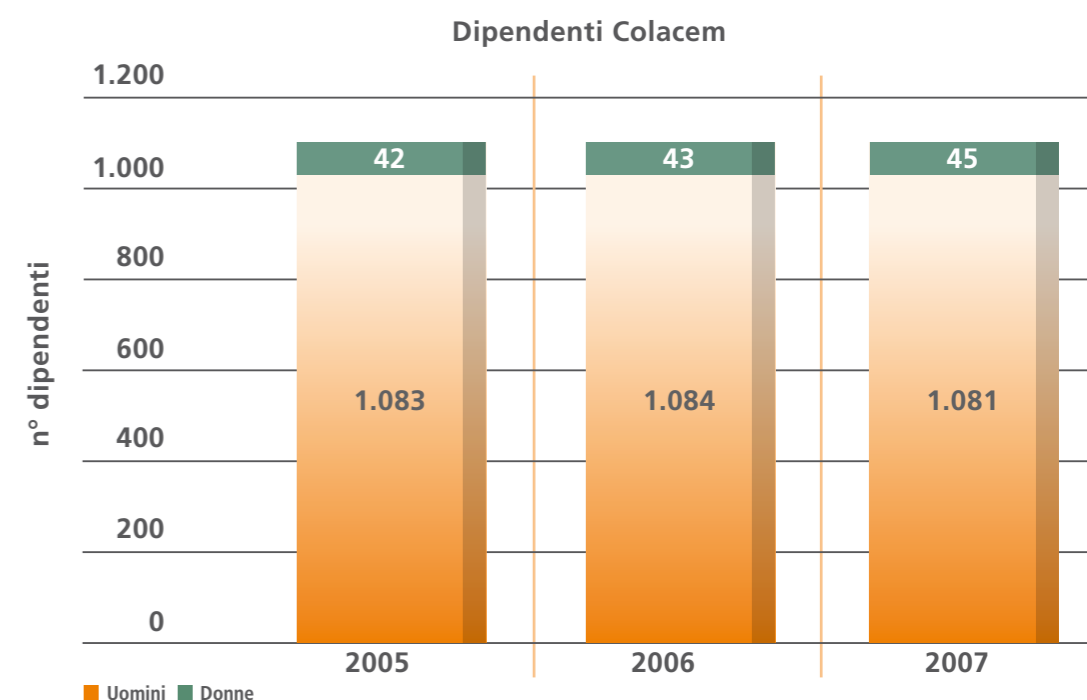
Infine, assume non meno importanza per Colacem la sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro. La promozione di una politica della sicurezza a tutti i livelli aziendali e l'investimento in sistemi umani e strumentali volti alla prevenzione e al monitoraggio dei fenomeni, consente una attenta gestione della sicurezza sia nel corso delle attività quotidiane sia nel corso di eventi eccezionali.

Profilo dei lavoratori

La forza lavoro di Colacem è costituita da oltre 1.100 dipendenti, con età media di circa 43 anni. Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove membri, tra cui una donna, di età media superiore ai 50 anni e per il 70% in possesso di titolo di studi universitario.



Personale di Colacem						
Descrizione	2005		2006		2007	
	U	D	U	D	U	D
Dipendenti a tempo indeterminato	1.054	42	1.060	43	1.059	45
- di cui, part-time	3	3	3	3	3	4
Formazione lavoro	7	0	3	0	0	0
- di cui, part-time	0	0	0	0	0	0
Dipendenti a tempo determinato	22	0	21	0	22	0
Collaborazioni temporanee	0	0	0	0	0	0
Altro (ad esempio stagiaire)	0	0	0	0	0	0
Età media	42	44	43	43	43	44
Anzianità media	13	18	14	19	14	19
Età media dirigenti	48	42	49	43	49	43
Anzianità media dirigenti	14	14	14	15	18	16
Età media quadri	49	44	49	41	49	42
Anzianità media quadri	15	15	16	8	16	9





Il personale Colacem si suddivide nelle tre macro aree di attività dell'azienda nel modo seguente: per circa il 70% è occupato nella produzione, per circa il 20% nell'amministrazione e per circa il 10% nell'area commerciale.

La quasi totalità dei dipendenti è di sesso maschile: solo il 4% circa del personale è costituito da donne.

Limitata è la presenza di lavoratori stranieri, sia provenienti da paesi europei che extra-europei: il dato si aggira a poco più dell'1% sul totale dei dipendenti.

Colacem cerca di creare rapporti duraturi con il proprio personale: oltre il 98% delle risorse umane è assunto con contratto a tempo indeterminato.

I rapporti giuridici e economici con il personale sono regolati dal CCNL del cemento. Il contratto prevede due livelli di contrattazione: uno nazionale e uno di stabilimento che definisce indennità, orari e incentivi differenti. Quest'ultimo consente di tenere nella dovuta considerazione la specificità di ogni singolo impianto e di ogni gruppo di lavoro.

Le politiche di informazione, negoziazione e consultazione riguardano tutto il personale impiegatizio. Il periodo minimo di preavviso per comunicare significative modifiche nelle attività di Colacem è di 15 giorni di calendario. La formalizzazione e l'informazione avviene attraverso la pubblicazione di appositi ordini di servizio nella rete intranet aziendale.

Il processo di formazione di un forte legame con i dipendenti è dimostrato dal basso tasso di turnover del personale. Il turnover totale nel corso del 2007 è stato del 13%, dato composto da assunzioni prevalentemente di dipendenti con età inferiore ai 30 anni e uscite prevalentemente di dipendenti oltre i 50 anni di età: il numero di persone over 50 che ha interrotto il rapporto lavorativo per pensionamento è di 54 sul totale delle 82 persone che hanno lasciato il lavoro.



Salute e sicurezza dei lavoratori

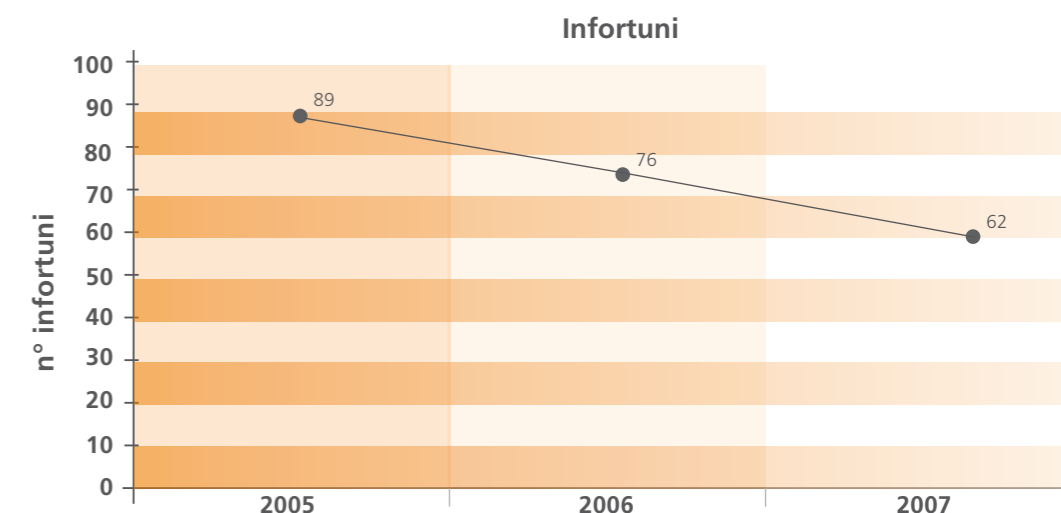
Colacem lavora da anni sul tema della sicurezza dei luoghi di lavoro per garantire ai suoi lavoratori un ambiente di lavoro sicuro e salubre. Questa politica ha portato come risultato alla riduzione del 30% degli infortuni, che peraltro risultano essere di lieve entità: si è infatti passati da una durata media di 2 giorni di assenza nel 2005 e 2006 a un solo giorno nel 2007.

La strategia seguita è sempre quella della trasparenza e della collaborazione con tutti i soggetti coinvolti. Trasparenza con gli organi di controllo, nella regolare registrazione, notifica e comunicazione degli incidenti all'INAIL e all'Ufficio di Pubblica Sicurezza del Comune di competenza; collaborazione e coinvolgimento di tutti i lavoratori e delle rappresentanze sindacali nell'individuazione delle problematiche di salute e sicurezza e delle possibili soluzioni.

Questa collaborazione è formalizzata attraverso un accordo quadro con le parti sociali riguardante gli aspetti legati alla sicurezza nel quale sono definiti i ruoli e le responsabilità nella gestione della sicurezza, i sistemi di identificazione e valutazione dei pericoli e infine i sistemi di controllo delle condizioni di sicurezza.



Malattia e infortuni			
Descrizione	2005	2006	2007
Giorni di malattia	7.097 gg	7.839 gg	7.726 gg
Durata media	9 gg	10 gg	10 gg
N. infortuni	89	76	62
Durata media assenze per infortunio	2 gg	2 gg	1 gg
Giorni totali assenza	8.829 gg	9.223 gg	8.639 gg





Accordo quadro con le parti sociali sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

In data 13 luglio 2001 Colacem ha stipulato un protocollo di intesa con le rappresentanze sindacali (UIL, CISL, CGIL) nazionali, territoriali e rsu, in materia di ambiente, sicurezza e utilizzo di combustibili alternativi. Con questo protocollo è stato stabilito il principio della massima trasparenza e condivisione tra l'Azienda e le rappresentanze sindacali sulle tematiche della sicurezza per affrontare e risolvere in modo rapido ed efficace tutte le problematiche che nel tempo dovessero presentarsi. Sempre all'interno di questo protocollo sono state identificate in modo chiaro le responsabilità sia a livello centrale che a livello di singola unità produttiva in tema di sicurezza e ambiente, e sono stati introdotti gli strumenti operativi per l'applicazione e il monitoraggio della normativa sulla sicurezza (es. procedure di sicurezza e piani di formazione per tutti gli operatori).

Dal 2005 è stato avviato un programma di formazione e sensibilizzazione dei lavoratori in merito alla prevenzione degli infortuni che prevede due fasi: la distribuzione in tutti i reparti di materiale informativo sulle modalità di esecuzione delle attività e operazioni che maggiormente espongono al rischio di incidenti e una successiva verifica dell'efficacia del messaggio trasmesso. Questo secondo passaggio risulta fondamentale per individuare eventuali difficoltà di comunicazione e di comprensione e definire ulteriori strategie per la formazione dei lavoratori. Esempio di successo delle attività di Colacem per la tutela della salute dei lavoratori è rappresentato dalla sottoscrizione dell'Accordo di dialogo sociale sulla silice cristallina respirabile per il biennio 2006-2007.

Accordo di dialogo sociale sulla silice cristallina respirabile

Nel febbraio 2005, numerose associazioni di categoria hanno scelto di intraprendere la negoziazione con le corrispettive associazioni sindacali verso un "accordo sulla protezione della salute dei lavoratori attraverso la corretta manipolazione ed utilizzo della silice cristallina e dei prodotti che la contengono"... La Commissione Europea ha deciso di sponsorizzare il progetto che prevede un approccio flessibile volto a perseguire l'obiettivo della prevenzione e dell'eliminazione dei rischi legati alla silice cristallina attraverso l'adozione di comportamenti virtuosi concordati tra rappresentanti dell'industria e dei lavoratori; da questa negoziazione è nato l'Accordo multisetoriale di dialogo sociale sulla silice cristallina (25 ottobre 2006 con notifica sulla G.U.C.E. il 17 novembre 2006) a cui il Board del Cembureau ha volontariamente aderito. L'applicazione dell'Accordo ha visto Colacem impegnata, in una prima fase, a svolgere la valutazione del rischio per individuare tra il personale operante nelle unità produttive quello potenzialmente esposto alla silice cristallina respirabile, quindi, è stata data attuazione ad un monitoraggio degli ambienti di lavoro per rilevare l'eventuale presenza di polvere, secondo un protocollo definito dall'accordo stesso. Le indagini svolte su tutte le cementerie della società hanno evidenziato una situazione davvero rassicurante con risultati largamente inferiori ai limiti di riferimento. Sulla base dei risultati della valutazione sono state implementate le Buone Pratiche descritte in un allegato dell'accordo dove sono tracciate sotto forma di schede delle procedure esemplificative per alcune attività (una parte di carattere generale, altre specifiche dei

singoli settori industriali) in cui si presenta il rischio di esposizione a silice.

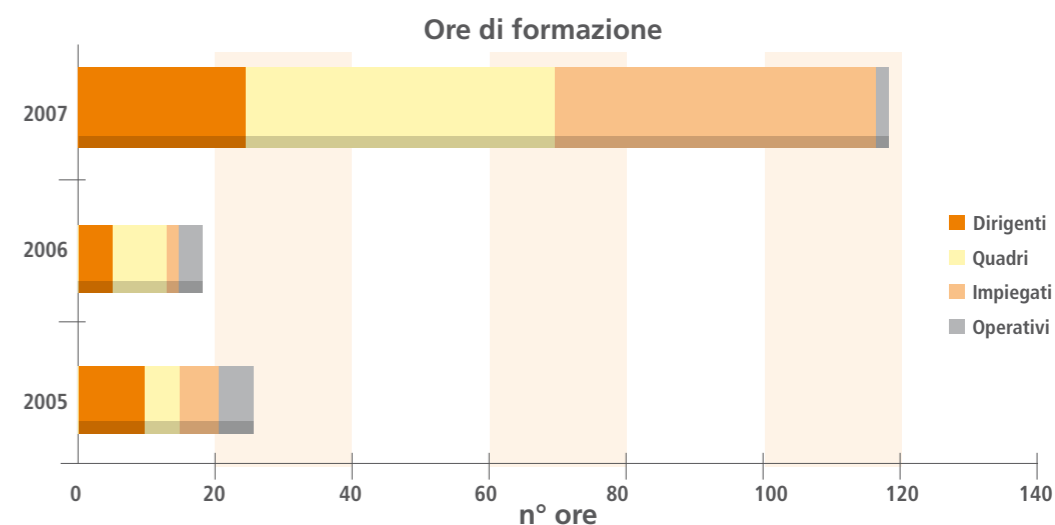
I successivi passaggi hanno riguardato:

- l'individuazione e la specifica formazione delle figure che in azienda e in stabilimento hanno compiti specifici riguardo all'applicazione dell'Accordo;
- l'informazione e la formazione rivolta al personale dipendente sul tema della silice cristallina in generale e sull'Accordo in particolare;
- la sorveglianza sanitaria attraverso un protocollo specifico indirizzato ai lavoratori esposti a polveri contenenti silice cristallina respirabile;
- il monitoraggio dell'applicazione dell'Accordo i cui risultati sono e saranno oggetto di report da inviare con periodicità biennale all'Associazione nazionale, la quale provvede a sintetizzarli in un report di settore nazionale e ad inviarli, a sua volta, all'associazione europea. L'attuazione dell'accordo ha offerto a Colacem società ed a tutto il settore del cemento l'occasione di valorizzare le misure di tutela della salute dei lavoratori che già da tempo sono operative nelle fabbriche del gruppo.

Formazione

Colacem è sempre attenta a valorizzare e migliorare la professionalità dei propri dipendenti, attraverso frequenti corsi di aggiornamento. Nell'ottica di garantire una sempre maggiore aderenza tra le competenze richieste dai ruoli assegnati a ciascun dipendente e quello in suo possesso, nel corso del 2007 è stata effettuata la mappatura delle competenze che ha riguardato, in qualità di progetto pilota, il personale della Direzione Commerciale. Il numero di ore complessive dedicate alla formazione di operativi, impiegati, quadri e dirigenti dal 2005 al 2007 è più che quadruplicato.

Ore di formazione				
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operativi
2005	11,19	6	5,67	5,57
2006	6,03	9,27	1,5	2,26
2007	29	46,71	43,18	2,3





Le attività di formazione hanno riguardato temi specifici della Qualità, Sicurezza, Ambiente, Processi Produttivo, Amministrazione e Fisco.

Accanto a questi sono state effettuate attività di formazione su temi trasversali quali lo Sviluppo Manageriale, il Team Building e lo sviluppo delle conoscenze informatiche e linguistiche.

Il 2007 ha visto l'azienda impegnata in un generale processo di cambiamento organizzativo legato all'implementazione di un nuovo sistema informatico. Questo processo straordinario ha richiesto un incremento notevole delle ore di formazione dedicate all'acquisizione di competenze tecniche e comportamentali specifiche. Nella tabella che segue si riporta la ripartizione percentuale per area tematica delle ore di formazione erogate.

La valorizzazione delle capacità dei dipendenti passa anche da un importante sistema di incentivazione della produttività, legato a premi di produzione per il personale operativo presso gli stabilimenti, e a sistemi di valutazione formale del personale del settore commerciale, volto a premiare i risultati di vendita conseguiti.

Aree tematiche dell'attività di formazione (ripartizione % delle ore)			
Aree Tematiche	2005	2006	2007
Ambiente e Qualità	1,5%	2%	0,5%
Amministrazione e Fiscale	4%	4%	1%
Commerciale e Marketing	3%	3%	2,5%
Informatica	0,5%	2%	64%
Lingue	0,5%	0,5%	3%
Produzione	17,5%	19%	4%
Risorse Umane	4%	6%	2%
Sicurezza	56%	54%	16%
Sviluppo Manageriale	8%	5%	1,5%
Altro*	5%	4,5%	5,5%

*Sono qui considerate le aree tematiche che presentano valori percentuali non significativi, quali Legale, Servizi, Logistica, Divisione Volo, Seminari e Convention, etc.

Rispetto delle persone

Colacem opera nel pieno rispetto delle convenzioni internazionali ratificate dall'Italia dell'International Labour Organization (ILO) contro ogni forma di discriminazione sui luoghi di lavoro di tipo razziale, religiosa, politica o sessuale, contro il lavoro minorile, il lavoro forzato e a tutela della libertà di associazione e di contrattazione collettiva. Presso gli stabilimenti Colacem non si sono mai verificati episodi di discriminazione o di mancato rispetto dei diritti dei lavoratori.

VI.2 Società

- La responsabilità di Colacem verso la società significa innanzitutto comportamento leale sul mercato: per affermarsi l'azienda non è mai ricorsa a pratiche anti-concorrenziali, di corruzione o di ingerenza politica ed ha sempre puntato sulla qualità dei prodotti offerti e sull'attenzione al cliente come elementi chiave del successo.

La responsabilità per l'interesse collettivo significa, inoltre, per Colacem, grande attenzione alla qualità della vita delle comunità locali prossime agli impianti produttivi. Questo si traduce in una ricerca costante di dialogo e confronto con le amministrazioni locali, rivolta in particolare ad affrontare, con un approccio di trasparenza e collaborazione, gli eventuali disagi o preoccupazioni derivanti dall'esercizio delle attività produttive.

Comportamento sul mercato

Pur se non scritto e formalizzato, il Codice di Comportamento aziendale da sempre prevede il divieto di ricorrere a pratiche illecite al fine di ottenere vantaggi impropri. La stretta collaborazione e vicinanza tra il vertice aziendale, promotore di tale comportamento, ed il management ha permesso e permette la continua divulgazione di tale filosofia operativa.

Il sistema di controllo di gestione ed amministrativo garantisce l'impossibilità di violazioni al codice di comportamento, salvo gravi ipotesi di dolo da parte dei dipendenti, che sarebbero in ogni caso oggetto di sanzioni disciplinari.

L'azienda non ha posizioni di mercato dominanti. Colacem ha provveduto a sensibilizzare ad una corretta politica di concorrenza quei dipendenti del Gruppo addetti a funzioni commerciali, con livelli di responsabilità tali da essere esposti a rischi di comportamenti anticoncorrenziali.

Non si segnalano per Colacem pratiche legate a violazioni della normativa sulla concorrenza.

Gestione degli impatti sulla collettività

La creazione di rapporti privilegiati con la pubblica amministrazione non mira a ottenere vantaggi per lo sviluppo del business di Colacem, ma ad aumentare il dialogo e la trasparenza sulle attività svolte dall'azienda.

Dove, per qualsiasi ragione, esistono motivi di disagio o preoccupazione determinati dalle attività produttive dei propri stabilimenti, Colacem realizza specifiche attività mirate a stabilire la reale consistenza degli effetti della presenza dell'industria in quella determinata località.

Tali attività, intraprese in stretta collaborazione con amministrazioni, enti di controllo e, ove possibile, con associazioni locali, prevedono investimenti che riguardano, ad esempio, il controllo delle emissioni e delle immissioni,





con stazioni fisse e mobili, e la realizzazione di specifici studi e ricerche. Nel periodo di rendicontazione, in particolare, Colacem ha realizzato le seguenti attività:

- studio per monitorare la qualità dell'aria nell'intorno di una cementeria (affidato al CNR - Istituto sull'Inquinamento Atmosferico);
- indagine ambientale presso un sito produttivo, insieme alla Provincia territorialmente competente, per confrontare la qualità e la quantità delle emissioni in atmosfera derivanti dalla linea di cottura del clinker durante il coincenerimento di combustibile derivato da rifiuti (CDR) con quelle generate dall'impiego come combustibile di solo coke da petrolio;
- installazione di 2 centraline fisse per il monitoraggio in continuo delle immissioni di polveri sul territorio comunale;
- progetto per l'installazione di 1 centralina fissa e 1 unità mobile per il monitoraggio in continuo di PM10, NOx ed SO2, ai fini del controllo delle immissioni in territorio comunale;
- indagini ambientali presso tutte le cementerie per verificare i livelli di rumorosità prodotti verso l'ambiente esterno dalle cementerie stesse.



VI.3 Responsabilità di prodotto

- Un'industria come quella del cemento può bene operare solo se fa propria una visione dinamica del contesto in cui si muove. Consapevole di ciò, Colacem lavora per valorizzare tre aspetti principali:

Tradizione e innovazione

Tradizione che si esprime nel bagaglio di conoscenze che è stato acquisito negli oltre 40 anni di esperienza nella produzione e commercializzazione del cemento, e innovazione nella capacità di comprendere e anticipare le evoluzioni del mercato per rispondere sempre in maniera ottimale alle esigenze del cliente.

Qualità

La qualità rappresenta da sempre il vero vantaggio competitivo di un'azienda. Qualità del prodotto in linea con le aspettative del cliente e qualità totale come risultato tangibile di tutte le attività aziendali. L'elevato standard qualitativo dei prodotti è assicurato da ricercatori e tecnici specializzati attraverso severi controlli nell'ambito di un rigoroso sistema procedurale. Ogni singola fase, dall'estrazione della marna, alla sua trasformazione, fino al confezionamento e allo stoccaggio dei prodotti è sottoposta a un controllo continuo attraverso avanzati sistemi di automazione e monitoraggio collegati in rete in grado di governare tutte le unità produttive. In tal modo i prodotti Colacem affrontano il mercato dotati di tutti i requisiti previsti dai più severi standard internazionali.

Rapporto con il cliente

La fiducia dei clienti viene conquistata nel tempo con comportamenti concreti e visibili. Un fornitore non può immaginare di poter mantenere un alto posizionamento sul mercato senza che questo venga confermato dal cliente quotidianamente. Le parole spese da un fornitore per promuoversi non saranno mai tanto potenti da coprire le insoddisfazioni degli stessi clienti. Per tale motivo Colacem ha da sempre considerato la "relazione con il cliente" la variabile sostanziale dalla quale far discendere le proprie politiche di prodotto e di servizio, usando modalità flessibili, equilibrate e di forte innovazione, comunque di ascolto del mercato. Se si vuole eccellere non ci si può limitare ad un'offerta di prodotti e servizi generici, ma si deve costruire un'offerta che nasca dalla comprensione dei bisogni e delle necessità del mercato. Questo comportamento virtuoso genera fiducia e riconoscimento verso quei fornitori capaci di competere e accompagnare il cliente nella sua attività imprenditoriale.



Qualità dei prodotti

Colacem, grazie all'applicazione di sistematici controlli nelle varie fasi della produzione e alla continua ricerca sviluppata nei propri laboratori, ha raggiunto elevati livelli qualitativi dei propri prodotti (cementi bianchi e grigi di diverse tipologie e resistenze, predosati, calce idrata, leganti idraulici ed aerei), che la pongono ai vertici nella produzione mondiale. Non risultano sanzioni per non conformità di prodotti e servizi forniti alla clientela.

Tutti i cementi prodotti negli stabilimenti Colacem sono dotati del marchio CE di conformità alla norma europea **EN 197-1:2000/A1:2004/A3:2007** rilasciato da ITC-CNR. Il marchio CE garantisce la rispondenza dei prodotti a requisiti di natura merceologica, meccanica, chimica e fisica, e l'applicazione nella unità produttiva di un efficace sistema di gestione e controllo.

Negli anni 2005-2006 Colacem ha affrontato una rivisitazione generale della sua gamma cementi, ottimizzandola e migliorandola, venendo incontro alle necessità del mercato ed in particolare dei capitolati di opere pubbliche (nuovi cementi pozzolanici).

Colacem ha inoltre lavorato intensamente nella direzione della tutela della salute degli utilizzatori. A garanzia di un corretto utilizzo dei prodotti tutta la gamma è dotata di schede di sicurezza che indicano i potenziali rischi per la salute e le corrette modalità per prevenirli e/o intervenire in caso di incidente.

Sempre in quest'ottica si è proceduto al recepimento di recenti normative europee sui cementi ispirate alla tutela dell'ambiente ed alla salute degli utilizzatori: un esempio sono le iniziative avviate per la sicurezza degli utilizzatori di cementi e leganti idraulici contenenti cromo esavalente. Tutti i cementi e i Leganti idraulici prodotti negli stabilimenti Colacem sono infatti dotati di Documento di Valutazione ai sensi del DM 10/05/2004 e DM 17/02/2005.



Campagna informativa Cromino

Il DM del 10 maggio 2004 che recepisce la Direttiva Europea 2003/53/CE. Il DM prescrive che dal gennaio 2005 il cemento e i preparati contenenti cemento non possano essere commercializzati o impiegati se contengono, una volta mescolati con acqua, oltre 2 parti per milione di cromo VI (esavalente) idrosolubile. Alla prescrizione è prevista una deroga solo nei casi in cui il cemento sia manipolato solo da mezzi meccanici, senza alcuna possibilità di contatto con la pelle. Ciò può far intendere che cemento e prodotti a base cemento venduti in modalità "sfusa" possano rientrare nella deroga.

Colacem, così come le altre aziende associate ad AITEC (Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento), ha compiuto investimenti nei propri stabilimenti per dotarsi dei macchinari necessari ad aggiungere ai propri cementi e leganti idraulici (LIC) un additivo cromo-riducente, permettendo così il rispetto dei limiti del DM. L'additivazione ha interessato tutti i cementi indipendentemente dal confezionamento, quindi prodotti sfusi inclusi.

Essendo l'azione dell'agente cromo-riducente limitata nel tempo, sulle confezioni dei cementi, LIC e predosati (quest'ultimi contengono porzioni di cemento), sono presenti tutte le informazioni necessarie a stabilire senza possibilità di errore la data di scadenza del prodotto in questione. Il cemento bianco non è compreso in questo processo, poiché non contiene cromo esavalente.

Per dare maggiore visibilità al tema, la stessa AITEC, insieme a tutte le aziende associate, ha avviato alla fine del 2007 una campagna informativa verso gli utilizzatori/consumatori per evidenziare i contenuti del DM del 10 maggio 2004 e dare conto delle misure che sono state adottate dal settore cementiero. Questa campagna è stata denominata "cromino" e tutte le informazioni possono essere recuperate all'interno di un sito web tematico al seguente indirizzo, www.cromino.it. Il rispetto da parte delle aziende associate AITEC del DM, attraverso controlli sui prodotti, seguendo lo schema della norma EN 196-10:2006 e aderendo su base volontaria alle verifiche da parte dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione (del CNR), viene evidenziato ai consumatori/utilizzatori con l'apposizione di un marchio "cromino" su ogni sacco di prodotto.

Conformità dei prodotti

Colacem non ha mai ricevuto sanzioni da parte degli organi di controllo per mancato rispetto delle norme di salute e sicurezza dei prodotti. Questo dimostra l'efficacia delle politiche messe in atto per la tutela dei clienti Colacem e la loro corretta informazione in merito all'utilizzo dei prodotti.

Centralità dei clienti

Il mercato del cemento è prevalentemente di tipo B2B (*business to business*): i clienti sono nella quasi totalità aziende. Nel dettaglio, le tipologie più importanti di clienti sono: produttori di calcestruzzo preconfezionato, prefabbricatori e produttori di manufatti, imprese di costruzioni, produttori di premiscelati, rivenditori.





Negli ultimi anni questo mercato ha conosciuto importanti trasformazioni in molteplici ambiti: le nuove normative, dalla marcatura CE del cemento fino al Testo Unico delle Costruzioni, la continua innovazione degli impianti di produzione e il monitoraggio più sofisticato dei processi produttivi, un maggiore uso degli strumenti di marketing nelle politiche commerciali, le innovazioni nel settore logistico, le novità nell'industria del calcestruzzo e nel settore della distribuzione commerciale con il fenomeno delle aggregazioni tra le rivendite di materiali edili, sono solo alcune delle novità.

Le scelte che Colacem ha operato sono state indirizzate a favorire e sostenere il cambiamento, ribadendo la centralità del concetto di "relazione con il cliente" nella propria politica commerciale, per l'oggi e per il domani. In questo mercato tale relazione si è fortemente modificata nel tempo, assumendo connotati di maggiore qualità e competenza.

I progetti avviati da Colacem per migliorare la relazione con il cliente sono stati diversi ed alcuni di questi sono tuttora in corso. Si è agito partendo dal principale punto di contatto Colacem-Cliente, cioè quello con la rete commerciale. La rete commerciale, composta esclusivamente da funzionari diretti, è continuamente impegnata in una serie di attività di formazione sia in ambito marketing che tecnico. L'obiettivo dichiarato è arricchire di valore aggiunto la visita presso il cliente, perché questa possa concretizzarsi per Colacem in un trasferimento di informazioni utili per migliorare la propria offerta e, per il Cliente, in una visione più dettagliata e ricca dei prodotti Colacem e delle loro modalità di applicazione, del mercato e delle sue dinamiche. Questo approccio ha lo scopo di creare una partnership con il cliente forte e consolidata, basata su fiducia e affidabilità, costruita dal fornitore giorno dopo giorno attraverso comportamenti concreti e visibili.

La qualità della partnership Colacem-Cliente è monitorata dalla rete commerciale attraverso un sistema on-line di raccolta delle segnalazioni dei clienti che forniscono giudizi/informazioni sui prodotti e sui servizi offerti, così da evidenziare eventuali insoddisfazioni. Ciò permette di avviare tutte le azioni di miglioramento dei processi aziendali coinvolti, ove ve ne fosse bisogno. È importante sottolineare che questo sistema di monitoraggio non rileva solo non conformità: un'azienda, nella quale apparentemente tutto funziona perfettamente, rispondendo a procedure di controllo rigorose, potrebbe allo stesso tempo incorrere in comportamenti che creano insoddisfazione nei clienti.



Le necessità dei clienti infatti evolvono e ciò che oggi è definito in una procedura aziendale potrebbe domani non essere sufficiente ad assicurare soddisfazione nel cliente. Solo chi crea forti partnership con i clienti, ascoltando e interpretando adeguatamente il mercato, può cambiare nella giusta direzione, mantenendo un positivo posizionamento sul mercato.

La stessa metodologia viene mutuata da altre figure della Colacem che si relazionano con i clienti e che operano nell'ambito dei servizi al cliente, da quello di consegna del prodotto fino all'assistenza tecnica. A titolo di esempio, il servizio di Assistenza Clienti Colacem (così è stata ribattezzata l'assistenza tecnica dopo importanti trasformazioni, alcune delle quali sono di seguito indicate) ha implementato da alcuni anni un progetto chiamato "One-To-One" che tende a superare l'idea dell'azienda "sportello", che risponde alla chiamata del cliente solo nel caso di segnalazione di un problema. Il progetto si basa sull'esecuzione di visite di natura tecnica presso i clienti in forma preventiva, senza che esista una problematica manifesta, per affrontare argomenti di interesse per il cliente. Il risultato è una migliore conoscenza delle caratteristiche dei prodotti e, per Colacem, il recupero di informazioni che, una volta analizzate, possano favorire il progresso delle performance aziendali. Conoscere con maggiore profondità i prodotti significa per il cliente poterli utilizzare al meglio: il progetto "One-to-One" ha infatti consentito una diminuzione degli interventi tecnici "urgenti" e si immagina una parallela diminuzione dei costi per i clienti stessi.

Tutti i dati, quelli provenienti dalla rete commerciale e quelli scaturiti dal servizio di assistenza clienti, sono costantemente elaborati e diventano uno dei pilastri sui quali ogni anno viene predisposto il "budget qualità prodotti". Il "budget qualità prodotti" è un documento nel quale sono riportati i principali parametri e caratteristiche che ogni prodotto dovrà rispettare durante l'anno. La sua redazione è operazione complessa che investe diverse funzioni aziendali, ognuna delle quali porta il suo contributo di valutazioni, ma dove il giudizio raccolto dalle indagini di *customer satisfaction* rimane elemento di guida strategica.

Proprio in merito ad alcune delle analisi di *customer satisfaction*, si riportano qui di seguito i principali esiti delle rilevazioni effettuate da Colacem negli anni 2006-2007. Il *Customer Satisfaction Index* (CSI), l'indice di soddisfazione del cliente, è un indicatore che nasce dalla elaborazione dei punteggi attribuiti dalla rete commerciale ai singoli servizi offerti, ogni volta venga visitato un cliente. Il CSI è una media di questi punteggi. I valori della tabella si riferiscono ad un indicatore relativo, maggiormente significativo, che definisce la variazione del CSI di un anno rispetto a quello precedente.



Customer Satisfaction Index 2007/2006	
Item di valutazione	% CSI 2007/2006
Assistenza documenti tecnici	-0,67
Assistenza Tecnica	+0,20
Cordialità Trasportatore	+1,89
Disponibilità Materiale Informativo	+0,01
Disponibilità Materiale Pubblicitario	-1,03
Facilità Invio Ordine	+1,79
Puntualità Consegne	+1,25
Qualità Consegna	+2,29
Qualità Contatto Telefonico	+1,24
Qualità Gestione Ordini	+1,17
Qualità Pallet	+1,41
Qualità Rapporto Commerciale	+0,05
Qualità Sacchi	+0,13
Qualità Trasporto	+1,56
Media Totale	+0,79

Su ognuno degli item indicati viene svolto un lavoro costante di miglioramento, pur concentrando l'attenzione sugli indicatori negativi (si parla sempre di "negativo" relativo all'anno precedente che può significare anche punteggio assoluto eccellente).

Negli ultimi mesi del 2007, con risultati dell'anno già consolidati, si sono avviati progetti sul terreno dell'assistenza relativa alla documentazione tecnica e nell'ambito della comunicazione (materiale informativo/pubblicitario).

La messa in rete (internet) di un nuovo sito www.colacem.it con informazioni di vario tipo sull'azienda Colacem, sui prodotti commercializzati e sui servizi al cliente è stato uno sforzo indirizzato a tale obiettivo.

Per quanto attiene ai reclami avanzati dai clienti, questi sono sempre analizzati con attenzione e trattati secondo flussi definiti dal sistema di qualità ISO 9001:2000. I reclami dei clienti possono essere ricevuti dalla funzione commerciale Colacem, sia a livello direzionale (Ufficio Servizi Direzione Commerciale) che nelle sue articolazioni territoriali (Uffici Commerciali di Area o direttamente dai Responsabili Commerciali di Zona). Il reclamo viene registrato a cura di chi l'ha ricevuto in appositi "moduli" e comincia il suo iter di verifiche. Sono coinvolte le funzioni Direzione Tecnica di Esercizio nel caso in cui il reclamo abbia quale oggetto il prodotto ed il confezionamento e la Direzione Logistica nel caso di reclami sul servizio di trasporto/consegna.

Al termine dell'analisi i reclami possono essere definiti fondati o infondati.

Per quanto attiene i reclami fondati, negli ultimi tre anni Colacem ha registrato una riduzione media di oltre il 6% all'anno, con un numero complessivo molto basso in rapporto alle quantità movimentate. La quasi totalità delle segnalazioni

non è attribuibile al prodotto in sé ma al confezionamento o al servizio di trasporto. Nessun reclamo ha riguardato problematiche legate alla sicurezza nell'utilizzo dei prodotti.

Colacem dedica notevole attenzione anche ai reclami non fondati: quando questi riguardano il prodotto, la risposta assume spesso la forma di un'assistenza al cliente, così da poter analizzare e risolvere la problematica che si è presentata nell'utilizzo del prodotto.

Tutela della privacy

Colacem nel trattamento dei dati relativi a clienti rispetta il Codice in Materia di Protezione dei Dati Personali. In ottemperanza all'Allegato B - Disciplinare Tecnico - punto n. 19 del D.lgs 196/2003 (Legge sulla Privacy), la società ha predisposto l'aggiornamento, al 31 marzo 2007, del Documento Programmatico sulla Sicurezza. Il Documento descrive i criteri tecnici ed organizzativi adottati per la protezione dei dati personali comuni e sensibili trattati con strumenti informatici, nonché il piano di formazione per gli incaricati del trattamento. Non si segnalano reclami relativi a violazione della Privacy.



L'educazione:
il pane dell'anima.

G. MAZZINI



VII. Attestato di conformità

Report Application Level	C	C+	B	B+	A	A+	
Standard Disclosures	G3 Profile Disclosures	Report on: 1.1 2.1 - 2.10 3.1 - 3.8, 3.10 - 3.12 4.1 - 4.4, 4.14 - 4.15		Report on all criteria listed for: Level C plus: 1.2 3.9, 3.13 4.5 - 4.13, 4.16 - 4.17		Same as requirement for Level B	
	G3 Management Approach Disclosures	Not required	Report Externally Assured	Management Approach Disclosures for each Indicator Category	Report Externally Assured	Management Approach disclosed for each Indicator Category	Report Externally Assured
	G3 Performance Indicators & Sector Supplement Performance Indicators	Report on a minimum of 10 Performance Indicators, including at least one from each of: social, economic, and environment.		Report on a minimum of 20 Performance Indicators, at least one from each of: economic, environment, human rights, labor, society, product responsibility.		Respond on each core G3 and Sector Supplement* indicator with due regard to the materiality Principle by either: a) reporting on the indicator or b) explaining the reason for its omission.	

*Sector supplement in final version

Il presente Rapporto di Sostenibilità è stato redatto basandosi sulla versione "G3" delle Linee guida per il reporting di sostenibilità 2006 del GRI (Global Reporting Initiative) con livello di applicazione B, verificato dal GRI.



VIII. Tavola di corrispondenza GRI

Tavola di corrispondenza GRI			
Contenuti e indicatori GRI/G3	Riferimento GRI/G3	Riferimento ai capitoli del Rapporto di sostenibilità	Pag.
Profilo			
Strategia e Analisi	1.1	Lettera agli stakeholder	5
	1.1, 1.2	Strategia di Colacem per lo sviluppo sostenibile	15
Profilo dell'organizzazione	2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10	1 Profilo dell'organizzazione	9
Parametri del report	3.1, 3.2, 3.3	Obiettivi del Rapporto	1
	3.5, 3.9	Impostazione metodologica e contenuti del Rapporto	1
	3.6, 3.7, 3.8	Perimetro di rendicontazione	3
	3.4	Contatti	3
	3.10, 3.11	<i>Non applicabile</i>	-
	3.12	Tavola di corrispondenza GRI	95
Governance e relazioni con gli stakeholder	3.13	Attestato di conformità	93
	4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8, 4.9, 4.10	3.1 Governance	29
	4.11, 4.12, 4.13, 4.14, 4.15, 4.16, 4.17	3.2 Coinvolgimento degli stakeholder	31
Indicatori di performance economica			
Informativa sulle modalità di gestione		4 Performance economica	37
Aspetto: Performance economica	Core: EC1	Valore economico generato e distribuito	37
	Core: EC2	Impatto finanziario del Protocollo di Kyoto	40
	Core: EC3	<i>Non applicabile</i>	-
	Core: EC4	Finanziamenti dalla pubblica amministrazione	40
Aspetto: Presenza sul mercato	Add: EC5	<i>Non disponibile</i>	-
	Core: EC6, EC7	Acquisti e personale locali	41
Aspetto: Impatti economici indiretti	Core: EC8	Sostegno alle comunità locali	43
	Add: EC9	<i>Non applicabile</i>	-
Indicatori di performance ambientale			
Informativa sulle modalità di gestione		5 Performance ambientale	49
Aspetto: Materie prime	Core: EN1, EN2	Materie prime	52
Aspetto: Energia	Core: EN3, EN4, EN5	Consumi energetici	53
	Add: EN6, EN7	<i>Non disponibile</i>	-
Aspetto: Acqua	Core: EN8	Consumi idrici	57
	Add: EN10	<i>Non disponibile</i>	-
	Add: EN9	<i>Non disponibile</i>	-

Tavola di corrispondenza GRI			
Contenuti e indicatori GRI/G3	Riferimento GRI/G3	Riferimento ai capitoli del Rapporto di sostenibilità	Pag.
Indicatori di performance ambientale			
Aspetto: Biodiversità	Core: EN11, EN12	Interazioni con la biodiversità e il paesaggio	58
	Add: EN13, EN14, EN15	<i>Non disponibile</i>	-
Aspetto: Emissioni, scarichi, rifiuti	Core: EN16 Add: EN18	Emissioni di gas climalteranti	58
	Core: EN20	Altre emissioni in atmosfera	60
	Core: EN21	Scarichi idrici	62
	Core: EN22	Produzione di rifiuti	63
	Core: EN23	Sversamenti accidentali	64
Aspetto: Prodotti e servizi	Core: EN26	<i>Non disponibile</i>	-
	Core: EN27	<i>Non disponibile</i>	-
Aspetto: Conformità (compliance), Generale	Core: EN28 Add: EN30	Conformità e investimenti ambientali	66
Aspetto: Trasporti	Add: EN29	Attività di trasporto	65
Aspetto: Attività estrattiva	Settore M&M: MM2, MM3, MM7, MM9 Core: EN30	Gestione dell'attività estrattiva	67
Indicatori di performance sociale			
Pratiche di lavoro e condizioni di lavoro adeguate			
Informativa sulle modalità di gestione		6.1 Valorizzazione dei lavoratori e tutela dei diritti umani	73
Aspetto: Occupazione, Relazioni industriali, Diversità e pari opportunità	Core: LA1, LA2, LA4, LA5, LA13	Profilo dei lavoratori	74
	Add: LA3	<i>Non disponibile</i>	-
	Core: LA14	<i>Non disponibile</i>	-
Aspetto: Salute e sicurezza sul lavoro	Add: LA6	<i>Non applicabile</i>	-
	Core: LA7, LA8, LA9	Salute e sicurezza dei lavoratori	77
Aspetto: Formazione e istruzione	Core: LA10, LA11, LA12	Formazione	79
Diritti umani			
Informativa sulle modalità di gestione		6.1 Valorizzazione dei lavoratori e tutela dei diritti umani	73
Aspetto: Pratiche di investimento e approvvigionamento	Core: HR1	<i>Non applicabile</i>	-
	Core: HR2	<i>Non applicabile</i>	-
	Add: HR3	<i>Non applicabile</i>	-
Aspetto: non discriminazione	Core: HR4	Rispetto delle persone	80
Aspetto: libertà di associazione e contrattazione collettiva	Core: HR5	<i>Non applicabile</i>	-

Tavola di corrispondenza GRI			
Contenuti e indicatori GRI/G3	Riferimento GRI/G3	Riferimento ai capitoli del Rapporto di sostenibilità	Pag.
Diritti umani			
Aspetto: lavoro minorile	Core: HR6	<i>Non applicabile</i>	-
Aspetto: lavoro forzato	Core: HR7	<i>Non applicabile</i>	-
Aspetto: pratiche di sicurezza	Core: HR8	<i>Non applicabile</i>	-
Aspetto: diritti popolazioni indigene	Core: HR9	<i>Non applicabile</i>	-
Società			
Informativa sulle modalità di gestione		6.2 Società	81
Aspetto: Collettività	Core: SO1	Gestione degli impatti sulla collettività	81
Aspetto: Corruzione, Contributi politici, Comportamenti anti-collusivi, Conformità	Core: SO2, SO3, SO4, SO5, SO7, SO8	Comportamento sul mercato	81
	Add: SO6	<i>Non applicabile</i>	-
Responsabilità di prodotto			
Informativa sulle modalità di gestione		6.3 Responsabilità di prodotto	83
Aspetto: Salute e sicurezza dei consumatori, Etichettatura di prodotti e servizi, Marketing communication	Core: PR1, PR3		
	Add: PR2, PR4 Add: PR5	Qualità dei prodotti	84
	Core: PR6	Centralità dei clienti	85
Aspetto: Conformità	Core: PR9	Conformità dei prodotti	85
Aspetto: Rispetto della privacy	Add: PR8	Tutela della privacy	89
LEGENDA			
Core: indicatore di performance Chiave (considerato importante per la maggior parte delle organizzazioni);			
Add: indicatore di performance Addizionale			
Non disponibile: allo stato attuale non sono disponibili informazioni per sviluppare in modo esaustivo l'indicatore;			
Non applicabile: l'indicatore non è significativo per le attività realizzate da Colacem.			

IX. Glossario

a AREE PROTETTE

Aree con particolari caratteri ambientali, di cui lo Stato o gli altri organi che hanno poteri di gestione del territorio garantiscono la salvaguardia grazie a specifici vincoli legislativi. Tali sono i parchi nazionali e regionali, le foreste demaniali, le riserve integrali, le oasi faunistiche.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo del 18/02/2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

b BEST AVAILABLE TECHNIQUES (BAT)

La più efficiente ed avanzata tecnica, industrialmente applicabile e disponibile in quel momento sul mercato, in grado di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

BIODIVERSITÀ

Varietà delle forme viventi in un ambiente.

BIOMASSA

Sostanza di origine animale e vegetale, non fossile, che può essere usata come combustibile per la produzione di energia.

c **CALCINAZIONE**

Processo chimico durante il quale avviene la decarbonatazione del carbonato di calcio con conseguente produzione di anidride carbonica (CO₂).

CAVA

Sito di estrazione, a cielo aperto o in sotterraneo, di sostanze minerali di seconda categoria, così come definite dalla L. Mineraria n. 1443/27, tra le quali figurano argilla e calcare.

CLINKER

Sostanza ricavata dalla reazione ad alte temperature (tipicamente di 1400-1500°C.) di ossido di calcio, silice, allumina e ossido ferroso che dà origine a una struttura mineralogica costituita da silicati, alluminati e ferriti di calcio.

Il clinker è il semilavorato dalla macinazione del quale, insieme ad altri costituenti, si produce il cemento.

CLINKERIZZAZIONE

Reazione chimica che dà origine al clinker.

COKE DA PETROLIO

Carbone ricavato dalla distillazione del petrolio.

COLTIVAZIONE DI CAVE E MINIERE

Il complesso delle attività che si eseguono per l'estrazione di sostanze minerali dal sottosuolo, industrialmente utilizzabili, sotto qualsiasi forma o condizione fisica.

COMBUSTIBILE DERIVATO DAI RIFIUTI (CDR)

Combustibile recuperato dai rifiuti urbani e speciali non pericolosi mediante trattamenti finalizzati a garantire un potere calorifico adeguato al suo utilizzo.

COMBUSTIBILI NON CONVENZIONALI

Scarti derivanti da processi di lavorazione o da vari impegni che, per il loro alto potere calorifico e il non elevato contenuto di sostanze inquinanti, possono essere utilizzati nella combustione in parziale sostituzione dei combustibili tradizionali (coke da petrolio, olio combustibile, metano, ecc.).

CUSTOMER SATISFACTION

Approccio che, attraverso il ricorso a varie tecniche (indagini, questionari, ecc.) si prefigge come obiettivo quello di conoscere quantitativamente percezioni e attese dei clienti di un prodotto e/o servizio.

d **DUMPER**

Autocarro con cassone ribaltabile utilizzato in cava e/o miniera per il trasporto di materiali alla rinfusa.

e **ECO-EFFICIENZA**

Orientamento strategico che consente ad un'impresa che investe nella riduzione degli impatti sull'ambiente di superare i fattori penalizzanti (iniziale aumento dei costi, adeguamenti tecnologici ecc.) trasformandoli in occasioni di aumento della profittabilità e competitività dell'azienda. L'eco-efficienza è un nuovo modello di management che incoraggia le aziende a diventare più responsabili nei confronti dell'ambiente, unendo gli obiettivi di eccellenza economica dell'impresa con quelli di eccellenza ambientale, così da consentire all'azione della direzione aziendale di contribuire al raggiungimento dello sviluppo sostenibile. Infatti, usare minori quantità di risorse e produrre meno rifiuti significa risparmiare denaro e generare profitti (efficienza economica), mentre minori quantità di rifiuti e materie prime proteggono l'ambiente, conservando le risorse naturali e riducendo l'inquinamento (efficienza ambientale).

EFFETTO SERRA

Fenomeno che determina l'aumento graduale della temperatura media dell'atmosfera per la riduzione del suo potere disperdente del calore, a causa della modificazione delle sue componenti.

ELEMENTO FONOASSORBENTE

Elemento che migliora l'isolamento acustico, aumentando l'assorbimento dell'energia sonora incidente.

ELEMENTO FONOIIMPEDENTE

Elemento che migliora l'isolamento acustico, aumentando la riflessione dell'energia sonora incidente.

ELETTROFILTRO

Sistema di depolverizzazione degli effluenti gassosi che si basa sul principio della ionizzazione e captazione elettrodinamica delle particelle di polvere contenute nei gas. Nell'elettrofiltro viene generato un intenso campo elettrostatico attraverso il quale viene fatto fluire il gas polveroso. Le particelle di polvere si caricano negativamente e migrano verso le piastre di captazione cariche positivamente. Lo scuotimento periodico delle piastre fa precipitare le polveri captate nelle tramogge collettrici, dalle quali vengono estratte per essere reintrodotte nel ciclo produttivo.

EMISSIONS TRADING

Commercio dei diritti di emissione di biossido di carbonio (CO₂) ai quali viene attribuito un valore di scambio regolamentato da un apposito mercato borsistico.

f **FILTRO A MANICHE**

Sistema di depolverizzazione degli effluenti gassosi che si basa sul principio della membrana semipermeabile. Il tessuto del mezzo filtrante risulta permeabile al gas e riesce invece a trattenere le particelle di polvere. Durante il funzionamento

f la polvere viene trattenuta sulla superficie esterna della maniche (cilindri fabbricati con il sopra citato tessuto filtrante), formando un sottile strato che via via tende ad aumentare di spessore, causando un aumento della perdita di pressione del gas che attraversa le maniche stesse. Un lavaggio periodico con aria compressa consente di ristabilire la perdita di pressione iniziale sulle maniche e di recuperare le polveri trattenute in apposite tramogge collettrici dalle quali vengono estratte e reintrodotti nel ciclo produttivo.

FILTRO IBRIDO

Filtro costituito da un elettrofiltro e da un filtro a maniche posti in serie.

FONTI ENERGETICHE NON RINNOVABILI

Fonti di energia presenti sulla Terra solo in quantità limitate. Sono materie prime che si estraggono dal sottosuolo. Tra le più importanti i combustibili fossili.

g GAS SERRA

Gas presenti in atmosfera, di origine sia naturale che antropica, che assorbono ed emettono a specifiche lunghezze d'onda nello spettro della radiazione infrarossa, emessa dalla superficie terrestre, dall'atmosfera e dalle nuvole.

Questa loro proprietà causa il fenomeno noto come effetto serra. Il vapore acqueo, l'anidride carbonica (CO₂), l'ossido di azoto (N₂O), il metano (CH₄) e l'ozono (O₃) sono i gas serra principali nell'atmosfera terrestre.

GOVERNANCE

All'interno di un'impresa (corporation) si definisce corporate governance l'insieme di regole, di ogni livello (leggi, regolamenti etc.) che disciplinano la gestione dell'impresa stessa. La corporate governance include anche le relazioni tra i vari attori coinvolti (gli stakeholders, chi detiene un qualunque interesse nella società) e gli obiettivi per cui l'impresa è amministrata. Gli attori principali sono gli azionisti (shareholders), il management e il consiglio di amministrazione (board of directors).

GRI (GLOBAL REPORTING INIZIATIVE)

Spiegato nel Rapporto, a pagina 5.

h HOLDING

Una holding, o holding company, è una società privata che detiene partecipazioni in altre società. Il termine "holding" deriva dall'inglese e letteralmente significa "potere", "proprietà". Una holding che detenga una quantità di azioni o quote societarie di una società tali da controllarne l'amministrazione è detta capogruppo (Parent Company in inglese).

Esistono diverse classificazioni di holding individuate da vari autori, le tipologie di holding più ricorrenti sono:

holding finanziaria o pura: quando detiene partecipazioni in società che hanno autorità strategica, autonomia giuridica e appartengono a settori diversi.

holding gestoria: quando gestisce società che hanno business con interdipendenze strategiche, quindi si tende sempre a ricercare sinergie tra i business.

holding mista o operativa: quando oltre a controllare l'amministrazione delle società controllate si dedica direttamente alla produzione.

In Italia sono molto diffuse le holding di famiglia, cioè holding controllate da componenti di un'unica famiglia spesso attraverso società in accomandita per azioni o Società a responsabilità limitata. Tali holding servono alla famiglia per controllare agevolmente le società controllate.

m MARCHIO CE

Marchio obbligatorio, relativamente ai prodotti che sono contenuti in una specifica Direttiva (es. Direttiva prodotti da costruzione), che accompagna il prodotto o il servizio forniti e che attesta il possesso di requisiti minimi essenziali. Esso è indispensabile per consentirne la commercializzazione nella Comunità dei prodotti e dei servizi.

MARNA DA CEMENTO

Roccia carbonatica con indice di idraulicità compreso tra 0,3 e 0,7.

MINIERA

Sito di estrazione, a cielo aperto o in sotterraneo, di sostanze minerali, tra cui la marna da cemento, appartenente alla prima categoria così come da definizione della L. Mineraria n. 1443/27.

MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE AMBIENTALE (MUD)

Modulo di dichiarazione riguardante gli obblighi di comunicazione annuale, da parte di alcune categorie di produttori di rifiuti speciali (indicati all'interno del D.lgs 152/2006), dei dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti.

n NORMA ISO 9001: 2000

Norma internazionale, a carattere volontario, applicabile a tutte le tipologie di impresa, che definisce come deve essere sviluppato un efficace sistema di gestione per la qualità.

NORMA ISO 14001: 2004

Norma internazionale, a carattere volontario, applicabile a tutte le tipologie di impresa, che definisce come deve essere sviluppato un efficace sistema di gestione ambientale.

p **PROTOCOLLO DI KYOTO**

Trattato adottato dalla comunità internazionale nel 1997, nel corso della Terza Sessione della Conferenza delle Parti (COP) sul clima, istituita nell'ambito della Convenzione Quadro sul Cambiamento Climatico delle Nazioni Unite (UNFCCC). L'obiettivo è quello di rallentare il riscaldamento globale.

r **RECUPERO DEI RIFIUTI**

Operazioni che utilizzano i rifiuti per generare materie prime secondarie, combustibili o prodotti, attraverso trattamenti meccanici, termici, chimici o biologici, incluse la cernita e la selezione. Nel D. Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" le operazioni di recupero vengono indicate con la lettera R.

REVAMPING

Intervento di ristrutturazione generale di un impianto.

RISCALDAMENTO DEL GLOBO

L'aumento della temperatura del pianeta provocato anche dalla presenza di gas ad effetto serra.

s **SCHEDA DI SICUREZZA**

Documento che contiene idonea informativa circa i pericoli associati all'utilizzo di una sostanza o ad un preparato chimico. La scheda di sicurezza deve essere messa a disposizione dell'utilizzatore da parte del fabbricante, dall'importatore o dal distributore che immette sul mercato una sostanza o un preparato pericolosi.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (SGA)

Parte del sistema di gestione di un'organizzazione, comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi e le risorse utilizzate per sviluppare ed attuare la propria politica ambientale e gestire i propri aspetti ambientali.

SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ (SGQ)

Parte del sistema di gestione di un'organizzazione che si propone, con riferimento agli obiettivi per la qualità, di raggiungere dei risultati in grado di soddisfare adeguatamente le esigenze, le aspettative ed i requisiti di tutte le parti interessate.

SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza, un materiale o un prodotto dal circuito economico e/o di raccolta. Nel D. Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" le operazioni di smaltimento vengono indicate con la lettera D.

s **STAKEHOLDER**

Con il termine Stakeholder si individuano i soggetti "portatori di interessi" nei confronti di un'iniziativa economica, sia essa un'azienda o un progetto. Fanno, ad esempio, parte di questo insieme: i clienti, i fornitori, i finanziatori (banche e azionisti), i collaboratori, ma anche gruppi di interesse esterni, come i residenti di aree limitrofe all'azienda o gruppi di interesse locali

SVERSAMENTO ACCIDENTALE

Dispersione accidentale di materiali di varia natura.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere le esigenze delle generazioni future. L'espressione "sviluppo sostenibile" compare per la prima volta nel 1987 in un documento delle Nazioni Unite, noto come Rapporto Brundtland, che prende nome dall'allora primo ministro norvegese Gro Harlem Brundtland e presidente di una commissione dell'ONU su ambiente e sviluppo.

v **VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Procedimento di salvaguardia al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito che rientri nell'ambito della cosiddetta Rete Natura 2000. Quest'ultima rappresenta un sistema di aree di grande valore naturalistico in cui la Comunità Europea ha stabilito di garantire il mantenimento o il ripristino di habitat naturali e delle specie interessate. Tale procedura è stata introdotta dalla Direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti. La valutazione di incidenza costituisce lo strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

Procedura tecnico-amministrativa volta alla formulazione di un giudizio, da parte delle Autorità competenti, sulla compatibilità che una determinata azione avrà nei confronti dell'ambiente, inteso come l'insieme delle risorse naturali, delle attività umane e del patrimonio storico culturale. Tale procedura prevede l'esame, da parte dell'Autorità competente, di uno studio di impatto ambientale predisposto dal proponente l'opera in progetto. La VIA richiede la raccolta di informazioni che consentano di effettuare previsioni sulle possibili interazioni tra progetto e singole componenti dell'ambiente in cui il progetto viene realizzato. In altre parole, la VIA si prefigge di stabilire la compatibilità ambientale di una determinata iniziativa industriale.

VOLATA

Nella tecnica mineraria, il termine volata indica la disposizione ed il caricamento delle mine da preparare per procedere all'abbattimento con esplosivo di una parete rocciosa o del fronte di avanzamento di una galleria.

- Questa pubblicazione è stata prodotta da **Colacem S.p.A.**

Via della Vittorina, 60
06024 Gubbio PG Italy
Tel +39.075.9240.273
Fax +39.075.9240.471
svilupposostenibile@colacem.com
www.colacem.it

Coordinamento: Ufficio Immagine Comunicazione Colacem

Progetto e realizzazione: Lorenzi Comunicazione e Pubblicità

Gubbio, Perugia, Ottobre 2008